

Rassegna Stampa

Estratto rassegna stampa IF 2015

WAYPRESS media monitoring



27/10/15

Internet Festival

Repubblica	P. 49	Webnotte sbarca a Pisa con la Grandi	1
------------	-------	--------------------------------------	---

17/10/15

Internet Festival

Manifesto	P. 14	L inconscio e la rete	Sarantis Thanopulos	2
-----------	-------	-----------------------	---------------------	---

15/10/15

Internet Festival

Tirreno Pisa	P. VI	Internet Festival sfoggia ancora grandi numeri	3
--------------	-------	--	---

13/10/15

Internet Festival

Corriere Toscana	P. 23	L'Internet festival incorona 18 start up Nuove soluzioni per la Pa e i cittadini	4
Industria E Finanza	P. 3	UNA PROPOSTA AL GOVERNO	5

12/10/15

Internet Festival

Nazione Pisa	P. 1-3	Le 18 migliori app premiate dalla Regione		6
Tirreno	P. 45	Clio Make Up quando il trucco corre sul web	Elisabetta Arrighi	10
Giornale	P. 25	«Noi schiavi del web? Sì, però ci ha liberato»	Alexis Paparo	12

11/10/15

Internet Festival

Tirreno	P. 11	Il manifesto di Pisa Otto idee per spingere le start-up digitali	Sergio Braccini	13
Tirreno Pisa	P. 1-VII	Allegri e Bottura star anche digitali	Carlo Venturini	14
Stampa	P. 37	Allegri e le priorità Juve "Credo bello scudetto ma prima c'è la Champions"	Guglielmo Buccheri	16
Tuttosport	P. 7	Il tablet aiuta Ma il calcio è sempre quello		18

10/10/15

Internet Festival

Corriere Fiorentino	P. 13	Disobbedire alla macchina	Giulio Giorello	19
Nazione Pisa	P. 12	Internet festival, vetrina di talenti Prove di futuro alla Leopolda	Andrea Valtriani	21
Tirreno	P. 22	Lo chef surfista e lo scrittore Sarà mezzogiorno di cuoco	Carlo Venturini	23
Tirreno	P. 22	Quando la penna scrive in 3D	Sergio Braccini	24

Unità	P. 17	Vita virtuale e reale le due facce della stessa medaglia al tempo della Rete		27
Unità	P. 21	Food, politica e società a portata di mouse	Vanda Santassi	28
Unità	P. 21	Il Web non è una seconda vita ma un aspetto di quella reale	Nathan Jurgenson	29

09/10/15

Internet Festival

Nazione Pisa	P. 7	Cittadella Galileiana Storia, scienza e cultura Così Pisa si apre al Mondo	Claudio Laudanna	31
Nazione Pisa	P. 7	Internet Festival, partenza col botto Comici e professori: imparare fa ridere	Francesca Bianchi	32
Repubblica Firenze	P. I	L'energia che conserva la memoria	Remo Bodei	33
Tirreno Pisa	P. 1-IV	I balli digitali aprono l'Iper Spazio	Carlo Venturini	35
Tirreno Pisa	P. VII	È quasi pronta la Cittadella Galileiana	Renata Viola	39

08/10/15

Internet Festival

Nazione Pisa	P. 13	Benvenuti nel futuro		40
Nazione Pisa	P. 14	Lavoro, ricerca, sport e divertimento Il mondo della rete si racconta		42
Nazione Pisa	P. 16	L' agricoltura ai tempi di internet Anche l'orto diventa open source		44
Repubblica Firenze	P. I	Così cambia la geografia online	Laura Montanari	46
Repubblica Firenze	P. VIII	Duecento eventi, da Gipi a Bodei		49
Tirreno	P. I	Navigando nell'iperspazio		50
Tirreno	P. II	Un viaggio rivoluzionario		52
Tirreno	P. III	Musica, cucina e scena digitale		54
Tirreno	P. IV	Con i robot e le app la vita è più semplice		56
Tirreno Pisa	P. VI	L'impresa artigiana ai tempi di Internet	Sharon Braithwaite	58
Stampa	P. 34	Festival a Pisa: un weekend da capitale digitale	Francesco Rigatelli	59
Stampa	P. 39	Gli effetti della satira web di Gomorra? Il debutto al cinema dei The Jackal	Roberto Pavanello	60

07/10/15

Internet Festival

Corriere Fiorentino	P. 17	E il nano diventò gigante	Edoardo Semmola	61
Nazione Pisa	P. 1-9	Flash mob AI via Internet Festival	Francesca Bianchi	63
Tirreno Pisa	P. VI	Un flash mob sul Ponte inaugura l'Internet festival	Carlo Venturini	66
Repubblica	P. 51	Bodei, Giorrello e Ferraris a Pisa la filosofia incontra la Rete		67

06/10/15

Internet Festival

Tirreno Pisa	P. VI	Un premio alle app sui servizi che rendono la vita più facile		68
Tirreno Pisa	P. VI	Lo spazio digitale? Su Ponte di Mezzo	Emilio Chiorazzo	69

03/10/15

Internet Festival

Repubblica Firenze	P. I	La Rete tra problemi e segreti a Pisa parte Internet Festival	Laura Montanari	71
Tirreno	P. 21	Il Ponte di Mezzo si trasforma in Iper Spazio	Gabriele Rizza	73
D - La Repubblica Delle Donne	P. 98	Un festival per il web		75

02/10/15

Internet Festival

Qn - Il Di Di Festa	P. V	«Internet Festival» La Torre nella rete		76
Sette	P. 105	Pisa si tuffa nella rete. Oltre 200 eventi con un focus sul rapporto tra cibo e web. Dall'8		77

28/09/15

Internet Festival

Corriere Della Sera - Corriereconomia	P. 20	Pisa, sotto la Torre va in scena il Festival della Rete		78
---------------------------------------	-------	---	--	----

25/09/15

Internet Festival

Tirreno Pisa	P. IX	Cibo e futuro, l'internet festival ai fornelli		79
--------------	-------	--	--	----

19/09/15

Internet Festival

Corriere Fiorentino	P. 15	Sfide tra le start up all' Internet Festival	Cinzia Colosimo	80
Corriere Toscana	P. 26	Quattro giorni dedicati all'on line		81
Nazione Pisa	P. 4	«L'innovazione digitale motore di sviluppo»	Guglielmo Vezzosi	82
Nazione Pisa	P. 1-4	Con il robot Apo sarà più facile camminare	Guglielmo Vezzosi	83
Qn	P. 26	Ecco il web che fa business A Pisa la culla delle start-up	Guglielmo Vezzosi	85
Repubblica Firenze	P. X	Nasce all'Internet festival di Pisa. il libro bianco sulle start-up	Laura Montanari	86
Tirreno	P. 23	Qui ci giochiamo il futuro C'è anche la app di Allegri	Gabriele Rizza	87

13/09/15

Internet Festival

Toscana Oggi	P. 12	Internet Festival e i progetti per la call «Spazio Internet Comunità»		89
--------------	-------	---	--	----



STASERA

Webnotte sbarca a Pisa con la Grandi

Irene Grandi per
presentare *Un vento senza
nome*, il suo decimo album
in studio uscito a febbraio.

Poi il progressive swing
dei Sugar Pie and The
Candymen. E come
sempre tanti ospiti.
Stasera alle 21 su
Repubblica.it e *Radio
Capital TV* (canale 69 del
digitale terrestre e 713 di
Sky) andrà in onda una
nuova puntata di
Webnotte, registrata lo
scorso undici ottobre
durante l'Internet Festival
di Pisa.



VERITÀ NASCOSTE

L'inconscio e la rete

Sarantis Thanopoulos

Esiste un inconscio digitale? La questione è stata affrontata nell'ambito dell'Internet Festival a Pisa in un dibattito tra psicoanalisti intitolato: «Il buio oltre la rete». L'inconscio digitale, il cui teorico è Derrick de Kerckhove, sociologo canadese, sarebbe l'enorme massa di dati sulla nostra vita presenti nella rete e potenzialmente estraibili.

Kerckhove sovrappone due cose diverse. La prima è l'inconscio come modalità di funzionamento mentale, che produce dati inaccessibili a una loro conoscenza diretta. La seconda è il processo di accumulazione di dati di cui non si è consapevoli, perché fanno parte della «spazzatura» di uno scambio informativo che consuma i suoi dati molto in fretta o perché si producono come informazioni potenziali che restano in attesa di una loro estrazione e uso. Questi dati sono direttamente conoscibili a condizione che si adoperino procedure di recupero appropriate. Non sono dati inconsci, ma caso mai «preconsci»: sono ai margini della nostra coscienza ma possono essere richiamati in essa e usati.

L'approssimazione con cui i teorici della tecnologia digitale trattano il «fattore umano», è in relazione con una concezione ideologica del pensiero che lo configura come rete di connessioni neurali assimilabile al linguaggio computazionale. È una prospettiva fuorviante: il pensiero umano è indissociabile dalla corporeità/gestualità e dall'affettività. La sua creatività è direttamente proporzionale all'estroversione (apertura all'inconsueto) della soggettività desiderante.

Non esiste un pensiero esclusivamente fondato sul calcolo matematico (che sorregge l'intelligenza artificiale), totalmente forgiato dal principio logico della non contraddizione. Pensiamo in modo logicamente insaturo, pieno di lacune e incoerenze che sono colmate da pensieri contraddit-

tori, liberamente associati tra di loro. Questa componente illogica del pensiero conscio è di natura metaforica: trasporta una rappresentazione mentale da un campo di esperienza all'altro, crea connessioni per analogia e ignora la coerenza.

La qualità metaforica del pensiero ha la sua vera dimora nel sogno: crea ponti tra il puramente soggettivo (la realtà secondo il desiderio), che è in sé inconoscibile, e l'oggettivo (la cosa esistente indipendentemente dal nostro desiderio), che può essere conoscibile solo se accessibile (trasformabile) al (dal) soggettivo. Nella sua più intima essenza il pensiero metaforico non può essere che inconscio; penetra, tuttavia, nel campo del pensiero conscio e gli imprime la sua spinta creativa, trasformativa, allontanandolo dal versante del puro adattamento alla realtà.

Il sogno, la metafora estendono la mente oltre i confini individuali. L'intelligenza artificiale è una sua protesi nel campo del calcolo. Sfrutta la realtà oggettiva come supporto «logistico» dell'esistenza, ma non la trasforma. La coerenza e la perfezione matematica del suo funzionamento, messa a confronto con la contraddittorietà del funzionamento della nostra mente, può sedurre quest'ultima. La più sottile e insidiosa forma di questa seduzione sta diventando un fenomeno di massa in internet. La «connettività» prevale spesso sulla comunicazione, a cui dovrebbe fare da supporto, e svuota di senso la collettività: lo spazio comune del nostro desiderare, sentire e pensare. Più la connessione ci distrae da noi, più siamo inconsapevoli della nostra posizione nella rete, perché diventiamo preda di parametri oggettivi, frutto del caso e della necessità, che hanno un effetto spersonalizzante. Questo è l'opposto dell'inconscio, la fonte della soggettivazione della nostra esperienza.



IL BILANCIO

Internet Festival sfoggia ancora grandi numeri

► PISA

Se «Internet è uno straordinario spazio di comunicazione, confronto, partecipazione dal basso, sviluppo economico e sociale, indispensabile nella nostra vita quotidiana, professionale, politica e sociale», come aveva scritto la presidente della Camera, Laura Boldrini, alla vigilia di Internet Festival, il successo dell'evento pisano conferma che la società italiana ne ha ormai piena consapevolezza.

Laboratori e iniziative. Da giovedì 8 a sabato 11 ottobre settemila ragazzi hanno seguito i laboratori e le iniziative a loro dedicati negli appena restaurati ex Macelli, ribattezzati Cittadella Galileiana, e domenica al Cinema Teatro Lux con le iniziative del Cnr; la Stazione Leopolda si è affollata per il SoBigDataShow con intrattenimento e scienza che hanno collaborato per spiegare cosa sono le tracce digitali che lasciamo lungo i nostri percorsi di vita; composte file di fan per The Jackal, Cliomakeup, Il Lercio e Il vostro caro Dexter, popolari star che producono quasi esclusivamente in Rete; grande interesse per il format Supernova, durante il quale è stato presentato un dossier di otto punti al governo con proposte per favorire l'ecosistema dell'innovazione; solo posti in piedi per Remo Bodei che alla Scuola Normale ha parlato della memoria nell'età digitale; commozone e partecipazione per la testimonianza di Sammy Basso su come la Rete può aiutare chi è affetto da malattie rare.

Gli eventi. La quinta edizione di Internet Festival, che per quattro giorni ha animato diciassette luoghi pisani con 200 eventi e 250 relatori, ha visto il lancio di 51 start up coinvolte nell'itCup, la business competition del Registro.it (Cnr), nel Bootstrap di Startupitalia,

nell'incontro promosso da Digital Magic e Talent Garden e nello StartApp Contest della Regione. Quest'ultimo ha premiato con 20.000 euro ciascuna le 18 start up finaliste, per un totale di 360.000 euro.

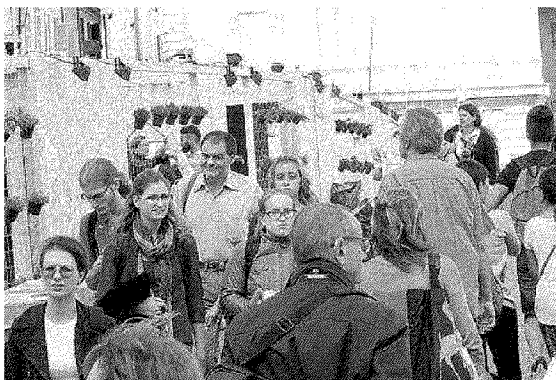
I luoghi. Tra le location più frequentate, l'installazione sensoriale-interattiva sul Ponte di Mezzo, il Cinema Teatro Lux (sede del programma messo a punto da Registro.it e Cnr), le Logge di Banchi che hanno ospitato i corner delle start up finaliste del contest della Regione Toscana; Mixart sede dell'area Game Box, il Teatro Sant'Andrea cornice della sezione dedicata al food. Molto interesse ha riscosso la mostra sul Commodore 64 ospitata presso il Museo degli Strumenti per il Calcolo. Provenienti dallo stesso museo i pezzi storici esposti nelle vetrine del centro di Pisa per la mostra "L'informatica dalla A alla Z".

Collegamenti. Apprezzata la varietà e la qualità dei contenuti targati S.I.C. Spazio Internet Comunità che ha premiato progetti sull'innovazione culturale, e dei panel sulla net-neutrality e sui cookie. Internet Festival ha anche ospitato riflessioni e case histories sulle emergenze territoriali fino ad affrontare il tema dei conflitti, degli hacker e dei migranti con la passione e l'impegno, tra gli altri, di don Abbamoussa Zerai. Una panorami-

ca importante è stata dedicata al mondo della produzione: dai Fablab dell'Africa al design cinese, dalle idee dei giovani inventori digitali ai prototipi sviluppati nel Garage Digitale di IF. Affollate e partecipate le dodici presentazioni di libri curate da Letteratura Rinnovabile in cinque librerie pisane. 42mila i dispositivi mobili collegati alla rete wi-fi allestita da DevItalia dove sono transitati tre Terabyte di dati per oltre 18.000 utenti connessi. In migliaia hanno scelto di seguire il Festival sulla Rete attraverso le dirette streaming di intoscana.it (rilanciate da Rai.cultura.it e Repubblica.it) e sui social. Oltre 15.000 i post/articoli pubblicati online. Migliaia anche i download della app ufficiale del festival curata da Goodbarber.

I più "cliccati". Insieme a #IF2015, tra gli hashtag più usati anche #startup, a sottolineare come i frequentatori di Internet Festival riconoscano nella Rete un'opportunità unica di sviluppo. Tra le aree di IF2015 è Scena digitale quella che ha registrato il maggior numero di menzioni, mentre tra i protagonisti del Festival più citati ci sono @ClioMakeUp, @Jackal e @opentoscana. Il sito ufficiale www.internetfestival.it ha registrato numeri record: nell'ultima settimana 27.000 utenti unici e 170.000 pagine viste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allestimento in ponte di Mezzo dell'Internet Festival



Le idee si fondono sul progetto Open Toscana e sono state premiate con 20 mila euro ciascuna

L'Internet festival incorona 18 start up

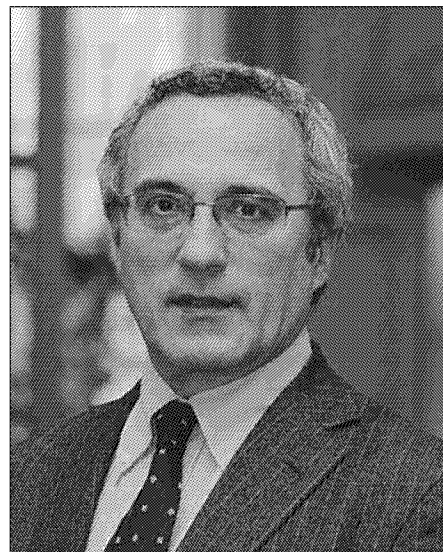
Nuove soluzioni per la Pa e i cittadini

► PISA

Sono diciotto le idee premiate nel primo StartApp contest, organizzato dalla Regione Toscana all'Internet Festival di Pisa. Diciotto idee e ventimila euro ad ognuno di coloro che le ha sviluppate, 360 mila in tutto. Diciotto idee e altrettante startup o imprese di giovani, già nate o pronte a nascere. Diciotto idee e diciotto applicazioni o siti responsive, capaci di adattarsi automaticamente a seconda che li consulti da un pc, un tablet o uno smartphone, utili per accorciare le distanze con la pubblica amministrazione o per vivere meglio. Sono state ventiquattro le proposte presentate entro la fine di luglio. Sei non avevano i requisiti richiesti. Tutte da giovedì sono ospiti della Regione e hanno avuto la possibilità di presentarsi sotto la Loggia dei Banchi e cercare magari eventuali partner. Il contest era stato lanciato ad aprile. Le domande sono state raccolte durante l'estate. "L'idea – spiega l'assessore ai sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli – nasce dalla volontà di arricchire di ulteriori contenuti Open Toscana, la piattaforma della Regione tenuta a battesimo l'anno scorso per offrire

un rapporto più snello con la pubblica amministrazione, e di farlo utilizzando magari gli open data che la Regione possiede". "Ma il premio è anche un modo – prosegue – per valorizzare le tante start up che lavorano in Toscana. Per rinnovare la pubblica amministrazione occorre sfruttare le loro buone idee. Il contest è uno degli strumenti messi in campo, da un anno a questa parte, per creare una comunità di innovatori a servizio della pubblica amministrazione". Tra le diciotto idee premiate c'è un po' di tutto. La maggior parte sono utilità (tredici) capaci di aiutare a vivere meglio e risparmiare tempo, quattro sono applicazioni che hanno a che fare con viaggi e turismo e una con la mobilità, o meglio con la ricerca di un parcheggio condiviso in città. Dai parcheggi alle guide turistiche su misura. C'è "Parksharing", nata per creare una comunità per condividere i parcheggi privati. Per i turisti, in rigoroso ordine alfabetico, ecco invece Airtale, Imusa, Life in Toscana e Zonzofox. Ci sono poi le app che diventano servizi utili, per tutti i gusti e tutti gli interessi.

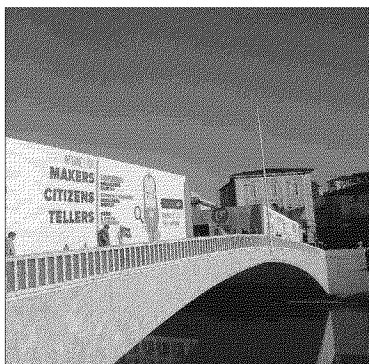
Ecco quindi AreaLibera, l'alternativa ai social più tradizionali per creare comunità di amministratori pubblici e scambiarsi o condividere notizie, informazioni e documenti. Ci sono poi Bring, Ecateo, EQ, Geofood, The Greenwatcher, Il Mulino, Incidenti stradali, Medbox, QualcosaDaFare.it, Share Pop Up, Sophia e Toscana Sos.



Vittorio Bugli
L'assessore ai sistemi informativi della Regione Toscana

La maggior parte delle applicazioni mirano a vivere meglio, ridurre gli sprechi di tempo e promuovere il territorio

Obiettivo dell'iniziativa era arricchire di contenuti la piattaforma regionale



Internet festival. Domenica si è conclusa la manifestazione dedicata alla portata rivoluzionaria che la tecnologia digitale ha introdotto nelle nostre vite

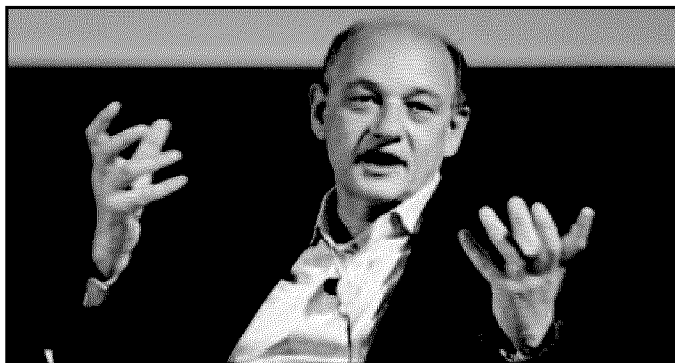


DIGITAL MAGICS

UNA PROPOSTA AL GOVERNO

Il "Libro Bianco" è stato presentato all'Internet Festival 2015 di Pisa

Digital Magics, incubatore certificato di startup innovative digitali, che propongono contenuti e prodotti ad alto contenuto tecnologico, fondato da **Enrico Gasperini** (tra i primi imprenditori della rete in Italia) e quotato su AIM Italia, presenta il White Paper per le startup: una proposta in otto punti al Governo Italiano per dare nuovo vigore al sistema dell'innovazione in Italia e per promuovere un'azione politica mirata a favore delle startup digitali e delle loro potenzialità. Digital Magics offre servizi per sostenere l'innovazione, la nascita e lo sviluppo di startup innovative, e le supporta nella ricerca di nuovi investitori privati e pubblici, italiani e internazionali. Il modello Digital Magics è unico in Italia e si basa sul Digital Magics LAB: il team che identifica, analizza e lancia le nuove iniziative, for-



Enrico Gasperini

nendo alle startup innovative servizi di mentorship, finanziari, amministrativi, strategici, logistici, tecnologici e di marketing e comunicazione, oltre a un supporto di business management. Il White Paper di Digital Magics intende segnare il punto di partenza per una riflessione più ampia, che coinvolga tutti i protagonisti della filiera digitale italiana,

lasciando spazio a nuovi spunti, idee, osservazioni di tutti gli operatori che vogliano condividere la stessa visione e la stessa ambizione. Il "Libro Bianco" è stato presentato all'interno dell'Internet Festival di Pisa in un panel che ha visto fra i protagonisti: **Paolo Barberis, Vincenza Bruno Bossio, Luca De Biase, Marco Gay e Marco Bicchieri Pichi.**



Internet Festival
Le 18 migliori
app premiate
dalla Regione

■ A pagina 3



La Regione premia le 18 migliori app Bugli: «Le idee che servono»

Si è concluso l'Internet Festival. Oltre 200 eventi in quattro giorni

SONO DICIOTTO le idee premiate nel primo StartApp contest organizzato dalla Regione Toscana oggi all'Internet Festival di Pisa. Diciotto idee e ventimila euro ad ognuno di coloro che le ha sviluppate, trecentosessantamila in tutto. Diciotto idee ed altrettante startup o imprese di giovani, già nate o pronte a nascere. Diciotto idee e diciotto applicazioni o siti responsive, capaci di adattarsi automaticamente a seconda che li consulti da un pc, un tablet o uno smartphone, utili per accorciare le distanze con la pubblica amministrazione o per vivere meglio. Sono state ventiquattro le proposte presentate entro la fine di luglio. Sei non avevano i requisiti richiesti. Tutte da giovedì sono state ospiti della Regione ed hanno avuto la possibilità in Logge dei Banchi e cercare eventuali partner.

IL CONTEST era stato lanciato ad aprile. Le domande sono state raccolte durante l'estate. «L'idea – spiega l'assessore ai sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli – nasce dalla volontà di arricchire di ulteriori contenuti Open Toscana, la piattaforma della Regione tenuta a battesimo l'anno scorso per offrire un rapporto più snello con la pubblica amministrazione, e di farlo utilizzando magari gli open data che la Regione possiede». «Ma il premio è anche un modo – prosegue – per valorizzare le tante start up che lavorano in Toscana. Per rinnovare la pubblica amministrazione occorre sfruttare le loro buone idee. Il contest è uno degli strumenti messi in campo, da un anno a questa parte, per creare una comunità di innovatori a servizio della pubblica amministrazione».

Tra le diciotto idee premiate c'è un po' di tutto. La maggior parte sono utilità (tredici) capaci di aiutare a vivere meglio e risparmiare tempo, quattro sono applicazioni che hanno a che fare con viaggi e turismo ed una con la mobilità, o meglio con la ricerca di un parcheggio condiviso in città.

PARTIAMO da quest'ultima. L'idea di Parksharing è semplice

e quasi banale, ma nessuno ci aveva pensato: creare una comunità per condividere i parcheggi privati.

PER I TURISTI, in rigoroso ordine alfabetico, ecco invece Airtale, Imusa, Life in Toscana e Zonzofox. Airtale mescola la storia, un gioco e una guida della città. Con questa app si ha infatti la possibilità di immergersi nella Firenze, soffocata dalla peste, del XIV secolo: un percorso stabilito alla scoperta del capoluogo, guidati dal Gps e in compagnia di Lapo Orlandini, guelfo bianco in una città comandata dai rivali guelfi neri. Un'esperienza che potrà essere replicata per altri luoghi. Imusa propone, in italiano e in inglese, itinerari alternativi a giro per tutta la regione e musei ancora poco conosciuti, spesso low cost, dal Museo del tessuto al Museo delle scarpe, dal Museo del design al Museo del ghiaccio, dal Museo del bonsai al Museo del vino. Lit, Li fe in Toscana, vuole far scoprire ai turisti la Toscana e in particolare i suoi colori e sapori e le opportunità che offre. Zonzofox si propone invece di semplificare la vita a chi visita le città italiane: ottima per chi non ha pianificato un viaggio, si trova in città da poco e non sa dove andare, ma utile anche a chi sta organizzando una vacanza, cerca ispirazione e vuole costruirsi la propria guida su misura, prendendo spunto magari anche dai contributi di chi in quel luogo ci abita.

IL SOCIAL degli amministratori. Ci sono poi le app che diventano servizi utili, per tutti i gusti e tutti gli interessi. Ancora in ordine alfabetico ecco AreaLibera, l'alternativa ai social più tradizionali per creare comunità di amministratori pubblici e scambiarsi o condividere notizie, informazioni e documenti: una comunità che può essere aperta occasionalmente anche ai cittadini per ospi-

tare dibattiti su temi specifici. C'è Bring, un'applicazione che conduce gli utenti direttamente verso i negozi, i professionisti ed i ristoranti che incontrano i propri gusti e interessi e che avverte automaticamente l'utente, mentre si muove, se nei dintorni c'è chi vende qualcosa che lo potrebbe interessare.

Mappe su misura ed edilizia economica. Con Ecateo ognuno potrà avere la Toscana in un palmo di mano e crearsi le proprie mappe, con le ciclabili o i punti di bike sharing in evidenza, il traffico e molte altre variabili e informazioni offerte dagli open data messa a disposizione dalla Regione. EQ è una app – disponibile anche in inglese e arabo – che guida gli inquilini di eco quartieri di edilizia economica e popolare nella conoscenza dell'alloggio, nell'uso e nella manutenzione consapevole e sostenibile degli impianti ma anche rispetto ai servizi di prossimità o le iniziative sul territorio.

FILIERA ed ecosostenibilità. Geofood punta a creare una comunità e mettere in comunicazione produttori di alimenti di qualità e consumatori, in particolare quelli che amano cibo e prodotti di qualità. The Greenwatcher aiuta a cercare locali e negozi ecosostenibili, forti delle recensioni e commenti della comunità: una sorta di tripadvisor dell'ecosostenibile. C'è poi "Il Mulino", che si rivolge ai consumatori aiutandoli a tracciare la storia e la filiera dei prodotti sullo scaffale e in dispensa.

INCIDENTI e medici. "Incidenti stradali" è l'applicazione web responsive che propone una mappa e un insieme di dati sugli incidenti stradali in Toscana partendo da una banca data particolarissima, quella offerta dagli articoli apparsi su siti e giornali e dunque aggiornabile quotidianamente. Medbox è un'app invece pensata per medici di medicina generale e per pediatri, per ricercare on line sostituti durante i periodi di assenza e con un archivio digitale in cloud di tutti i documenti e la modulistica necessaria, sempre aggiornata.

LA BACHECA fai da te per promuovere eventi. QualcosaDaFare.it è una grande bacheca dinamica, un sito progettato per Comuni, enti e privati che vogliano pubblicizzare gratuitamente eventi, servizi ed attrazioni sul territorio, senza intermediazioni e in modo facile. E poiché le informazioni sono tutte georeferenziate, l'applicazione è in grado di mostrare e illustrare a chiunque si trovi in un luogo, perché ci abita o vi è capitato, quanto accade attorno. Un servizio utile anche per chi è in cerca di idee per riempire il tempo libero.

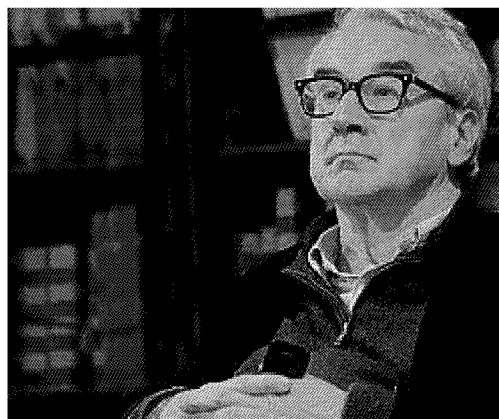
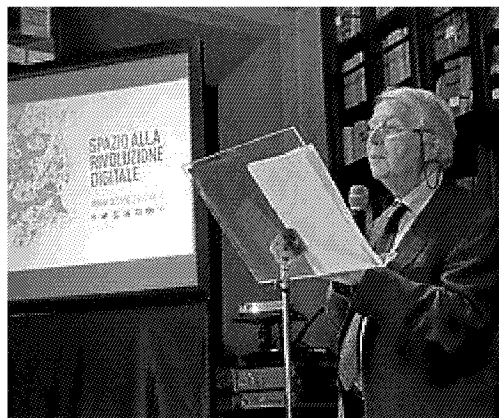
QUANDO il telefono diventa una centralina Sos. Share Pop Up prova a far parlare chi ha un negozio, un ristorante o un fondo con un'attività avviata, disponibile ad offrire parte dei propri spazi, e creativi e vecchi e nuovi artigiani in cerca di un luogo dove esporre e vendere anche temporaneamente i propri prodotti. Sophia è una app pensata per la didattica e gli eventi pubblici, capace di far dialogare pubblico e relatori, studenti e insegnante. E infine, ultima del nostro ordine alfabetico, c'è Toscana Sos. Con questa app chiunque, cittadini e turisti, potrà segnalare situazioni di rischio di cui fossero spettatori o protagonisti, un menu semplice e quattro scelte: incendi, pericoli in mare, pericoli in montagna o problemi di salute. Il sistema automaticamente individuerà la posizione.

RICONOSCIMENTO

Diciotto idee e 20mila euro ad ognuno di coloro che le hanno sviluppate

L'ASSESSORE

«Il premio serve anche a valorizzare le tante start up che lavorano in Toscana»





LOGGE DEI BANCHI L'assessore Vittorio Bugli con gli sviluppatori delle 18 app premiate dalla Regione

INTERNET FESTIVAL

Clio Make Up quando il trucco corre sul web

A Pisa la Zammattéo insegna a cinque ragazze
i segreti del mestiere e del successo in Rete

di ELISABETTA ARRIGHI

L'allegria è contagiosa. Il resto lo fa la sua empatia, capace di metterla in sintonia con chi le sta davanti. Sia virtualmente che concretamente. Come ieri a Pisa, alla Stazione Leopolda prestata per tutto il fine settimana all'Internet Festival 2015, dove Clio Make Up ha tenuto un workshop (con il marito Claudio Midolo e con Elena Dominique Midolo, suoi collaboratori) al quale hanno partecipato cinque ragazze per imparare a truccarsi, a fare un video di qualità e a comunicare online. È chi meglio di Clio, inventrice del trucco sul web, poteva essere protagonista di un evento che ha richiamato un pubblico a maggioranza femminile da 14 a 70 anni? Ragazze e signore che alla fine si sono volute fare un selfie con Clio, da postare subito sui social. Perché Clio Zammattéo, 33 anni da compiere il 15 novembre, accento veneto (è nata a Belluno) e parlantina sciolta, sul web è un fenomeno virale, nato nel 2008 e poi dilagato fino a raggiungere per ogni tutorial sul canale YouTube centinaia di migliaia di visualizzazioni che alla fine hanno toccato più o meno quota 160 milioni. Un fenomeno approdato anche in tv, su Real Time, dove per un paio di stagioni Clio è stata la star di un programma durante il quale insegnava un trucco

speciale all'ospite di turno, che poteva essere una ragazza di 18 anni o una signora agée.

Allora, Clio, come ha fatto a trasformarsi da truccatrice in un vero e proprio brand?

«Non è mancato un pizzico di fortuna. A partire dal nome, Clio, che è facile da ricordare ed ha la fonetica giusta se messo davanti alla parola "make up". E per quanto riguarda il trucco, in Italia, ancora negli anni Duemila, c'era una grande lacuna, nel senso che di fronte a questa parola, veniva da pensare solo ai grandi truccatori. I miei tutorial, da quando nel luglio 2008 ho aperto su YouTube il canale Clio-MakeUp, hanno cominciato a riscuotere consensi, e con il tempo, mano a mano che cambiavano anche le opportunità offerte dalla Rete, la platea si è ulteriormente allargata, fino a diventare multi-channel».

I social quanto influiscono sulla popolarità di Clio Make Up?

«Da quando sono sbarcata sul web, molte cose sono cambiate, perché Internet corre veloce. Ora è importante avere un blog, "incontrare" le persone su Facebook, Twitter, Instagram».

Qual è il social che piace di più a Clio Zammattéo?

«Instagram è il mio preferito. Una foto racconta più di mille parole. Senza haters».

Eccoli gli haters, parola che in italiano si può tradurre in

«coloro che odiano». Come è accaduto più volte a Clio, finita sotto un fuoco incrociato di haters pronti a spettegolare in maniera aggressiva e cattiva del suo successo sul web.

Nata a Belluno, e residente a Brooklyn, New York, con il marito Claudio e quattro gatti. Perché ha scelto l'America?

«Vivo a New York, ma faccio avanti e indietro con l'Italia. Perché la Grande Mela? Per seguire mio marito Claudio, esperto di nuove tecnologie, che doveva fare un master. Allora sono andata anch'io e ad un certo punto mi ha chiesto cosa mi sarebbe piaciuto fare. Ho così scoperto una scuola di trucco molto interessante, la Make Up Designory School (che adesso ha una sede anche in Italia, a Milano, ndr). E così da ragazza appassionata di trucco sono diventata una vera truccatrice». Che si esprime sul web, ma anche in eventi legati, ad esempio, al mondo della moda, come sono le sfilate della fashion week di New York e quelle di Milano. «Per fare tutto, devo comunque riuscire a gestire bene i tempi» sottolinea Clio.

Tutorial seguitissimi, dove si parla di trucco, di capelli, di prodotti da provare, di novità. A quale pubblico si rivolge?

«La mia presenza sul web è legata all'Italia. I miei tutorial sono indirizzati al nostro pub-

blico».

In passato il suo nome è comparso accanto a quello di marchi famosi di cosmetici. Non ha voglia di creare una linea tutta sua?

«Sicuramente questo è uno dei progetti. Ma io, per carattere, metto sempre molta prudenza nelle cose che faccio. Quindi vado avanti passo dopo passo. Meglio aspettare e fare un bel progetto, che muoversi in maniera affrettata».

Come si truccano le ragazze di oggi?

«Hanno imparato a truccarsi molto meglio di qualche anno fa. A tredici-quattordici anni sanno già come valorizzarsi



mentre io quando avevo la loro età portavo l'apparecchio ai denti. Il consiglio che mi sento di dare è quello di non esagerare».

Com'è truccare la mamma, come fa in uno degli ultimi tutorial pubblicati?

«A me piace molto. Lei non si è mai truccata, non sa quasi da parte cominciare. Ora ha superato i cinquant'anni e qua e là vede qualche rughetta o imperfezione. Per cui quando la trucco è felice, perché il make up riesce a toglierle un bel po' di anni».

Qual è il trucco che piace a Clio?

«A me piace quello naturale,

con labbra importanti. E come colore di rossetto scelgo il borghogna».

Cosa consiglia di usare per il contouring, ora di grande tendenza, lanciato da Kim Kardashian e che tutte le ragazze vogliono fare?

«Per il contouring, che significa scolpire il volto con chiaro e scuro, consiglio di usare le polveri anziché i prodotti in crema. E tenere la mano molto, molto leggera. Basta solo creare un accenno di ombra per alleggerire i tratti del viso».

Le è piaciuta l'esperienza all'Internet Festival di Psia?

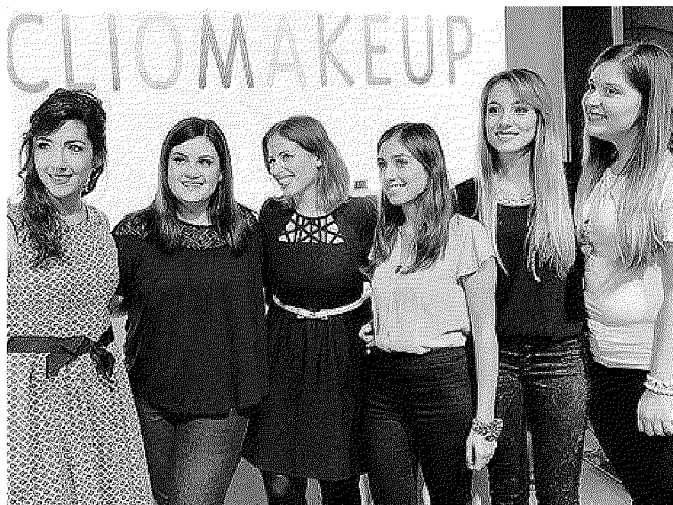
«Certo che mi è piaciuta. E mi sono divertita un sacco».



Clio Zammatteo, in arte Clio MAKE Up, durante il workshop alla Stazione Leopolda di Pisa nell'ambito dell'Internet Festival (Foto Fabio Muzzi)



Un primo piano di Clio Zammatteo (Foto Fabio Muzzi)



Clio (terza da dx) con le cinque ragazze che hanno partecipato al workshop

«Noi schiavi del web? Sì, però ci ha liberato»

Il filosofo Ferraris: «La Rete è invadente, ma la tecnica ci rende umani»

Alexis Paparo

Sono le tre del mattino, il cellulare sul comodino vibra e ci sveglia. È arrivata una mail e non esitiamo un attimo a leggerla, magari pure a rispondere. Siamo a cena, o via per il weekend e, nonostante la promessa di «staccare» che ci siamo fatti, non riusciamo a ignorare l'appuntamento di lavoro o il messaggio del capo seppur non urgente. Stiamo lavorando senza nemmeno rendercene conto. Chi ce lo fa fare? È a questa domanda che Maurizio Ferraris, filosofo e ordinario di Filosofia all'Università di Torino, ha cercato di rispondere ieri nel suo talk *Mobilitazione totale* - che riprende il titolo del nuovo saggio pubblicato per Laterza - sul palco dell'Internet Festival «Forme di Futuro» a Pisa.

«Cosa ce lo fa fare? La natura umana - spiega Ferraris - che, appunto, è portata a riconoscere una forma di autorità nelle sollecitazioni che provengono dall'esterno». Le notifiche che illuminano lo smartphone, la newsletter con gli articoli della settimana che non possiamo non leggere... Il web, e non solo, appare come un generale inflessibile di fronte al quale tutti «siamo sempre a disposizione», spiega il filosofo. Eppure levare gli scudi contro la «tecnologia maligna distruttrice di uomini» non è possibile e soprattutto non serve a

nulla. «Abbiamo lo stesso rapporto di sempre: di dipendenza totale» - continua Ferraris - «Noi dipendiamo dal web in una maniera più significativa di quanto dipendessimo dal fuoco e quando ci lamentiamo della dipendenza verso le tecnologie contemporanee poi dimentichiamo quella che abbiamo verso quelle più antiche e che consideriamo naturali: abiti, ruota, la cottura dei cibi... L'uomo è un animale dipendente, in parte dagli altri uomini, in parte dalla tecnica».

Insomma, nessun travimento, internet ci ha permesso di diventare quello che già eravamo in potenza: «Discorsi su come un uomo pieno di virtù nello stato di natura sia rovinato dalla tecnica e dalla società mi sembrano inverosimili, anzi, credo sia vero il contrario. Se siamo umani questo dipende in pari misura dalla società e dalla tecnica, il che significa che la tecnica e nello specifico internet rivelano quello che noi siamo, molto più che deformare una qualche natura umana originariamente intatta».

«Fanno sorridere le pubblicità di quindici anni fa in cui si mostravano persone felici in riva a un lago con pc sulle ginocchia. Il messaggio era apparentemente: pote-

te lavorare immersi nella natura. Ma questo, in realtà, significa che sebbene siate in vacanza, state lavorando. Questo lo si è compreso successivamente, ovvio. Tuttavia, che questa mobilitazione sia anche una apertura di spazi di libertà mi sembra altrettanto indiscutibile. Se Madame Bovary avesse disposto di un telefonino la sua vita sentimentale sarebbe stata forse meno accidentata...». Resta da capire se questa immersività perenne sia davvero ciò che vogliamo. Nel saggio 24/7 (Einaudi) Jonathan Crary sostiene appunto che è in corso l'abolizione della differenza fra tempo del lavoro e del riposo, della vita lavorativa e privata e che il sonno è l'ultima soglia di resistenza. Basta però ricordarsi che, in fin dei conti, quando arriva la mail alle tre del mattino tocca sempre a noi la decisione finale se leggerla o continuare a dormire.



Società
L'uomo è
un animale
dipendente
Da tante cose



INTERNET FESTIVAL

Il manifesto di Pisa Otto idee per spingere le start-up digitali

L'Italia fanalino di coda in Europa. Un piano da un miliardo che prevede più credito d'imposta e ritocco di Irpef e Ires

di Sergio Braccini

INVIATO A PISA

Una scintilla per la ripresa dell'economia, con il volano della Rete. Otto proposte per far decollare le start-up digitali in Italia, passando da cento milioni a un miliardo di euro di investimenti in imprese innovative. Il tutto grazie al White Paper elaborato da Digital Magics, incubatore di progetti digitali che fornisce servizi di consulenza alle imprese e presentato ieri durante la quinta edizione dell'Internet Festival, in corso a Pisa. Al tavolo degli interlocutori, oltre al fondatore di Digital Magics Enrico Gasperini, anche Paolo Barberis, consigliere per l'innovazione del premier Matteo Renzi; Marco Gay, presidente di Confindustria Giovani; Marco Biccocchi Picchi, presidente di Startup Italia; la parlamentare Vincenza Bruno Bossio e Laura Castellani, dirigente della Regione Toscana. Obiettivo comune: trovare la soluzione a un problema strutturale tutto italiano, la costante carenza di investimenti in imprese che producono innovazione (e nuova occupazione).

Il Belpaese è il fanalino di coda in Europa, con un investimento annuale in imprese innovative pari a circa 110 milioni, di cui quasi la metà provenienti da privati, contro i 500 di Svizzera e Regno Unito e i 40 miliardi degli Usa. Un problema che accomuna grandi e piccoli investitori, da sblocca-



Uno spazio dell'Internet Festival

re quanto prima per dirottare parte dei 2000 miliardi di risparmi italiani su Pmi e start-up. E qui intervengono le linee guida presentate all'Internet Festival.

Primo punto su cui agire: il credito d'imposta per chi investe su imprese innovative, da portare al 30/40% rispetto all'attuale 19%. Al contempo, sul fronte delle Pmi che investono

per innovarsi si dovrebbe intervenire con agevolazioni su Irpef e Ires. Da questo punto di vista anche Camere di commercio, Comuni e Regioni potrebbero ampliare i servizi a sostegno delle start-up digitali, applicando esenzioni da oneri fiscali. Terzo punto: potenziare gli strumenti di crowdfunding, istituendo un meccanismo Consob per profilare gli investitori, in modo da rendere più fluide le operazioni e più consistenti gli investimenti, con benefici per lavoratori e imprese. Quarto punto: rimuovere i limiti per investire in Italia. Troppo spesso, infatti, chi vuole impegnare dei capitali trova più conveniente (e più semplice) puntare verso l'estero. Proposta che si lega alla successiva: riuscire a indirizzare i capitali dell'industria del

risparmio su start-up digitali e imprese innovative. Sesto "capitolo" del libro bianco: l'istituzione d'un fondo di matching che possa fiancheggiare la Cassa depositi e prestiti nell'analisi di idee e aziende neonate prima, e nell'investimento di capitali poi. Un euro privato per ogni euro pubblico scommesso, come già sperimentato con successo in Germania e in altri paesi d'Europa.

L'ultimo punto coinvolge le amministrazioni locali, chiamate a diventare protagoniste del processo, istituendo fondi d'investimento a sostegno delle start-up digitali. Alcune regioni già lo fanno, utilizzando finanziamenti comunitari. Una strada che anche la Toscana potrebbe intraprendere presto.



@Sebrac59



INTERNET FESTIVAL

Allegri e Bottura star anche digitali

Il mister e il miglior cuoco italiano monopolizzano l'attenzione



Massimiliano Allegri e Massimo Bottura a Pisa ■ IN CRONACA



Le partite? Le gioco prima sul tablet Ecco il "mister 2.0"

Allegri, tecnico della Juventus è il primo ad utilizzare una app per gli allenamenti

di Carlo Venturini

► PISA

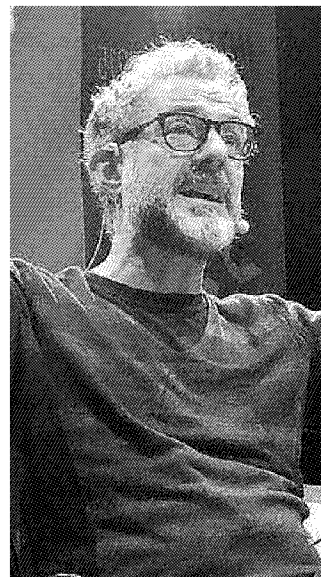
Allegri è 2.0. Sembra un risultato calcistico ed invece l'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri è il primo ct al mondo ad aver creato una applicazione informatica per gli allenatori, e questa invenzione porta il suo nome cioè "Mr Allegri Tactis". «Ma può essere utile anche per i calciatori e per gli sportivi in genere appassionati di calcio e che magari vogliono nutrirsi bene, come un calciatore»: dice mister Allegri durante l'incontro all'Internet Festival dal titolo "Lo spazio nello sport". Nella sua nuova applicazione (non ancora in commercio), ci sarà il calcio a 360 gradi con le tattiche, le strategie calcistiche i moduli ed i sistemi per occupare gli spazi. Allegri infatti, i "moduli" tattici li ha mandati alle ortiche. «Bisogna insegnare ai calciatori ad occupare gli spazi come quando da bambini si gioca a nascondino e si aspetta che si liberi il posto per fare "tana", spiega in maniera chiara il ct bianconero. L'applicazione non rivelerà ovviamente i trucchi del mestiere "e cioè dove posizionare gli uomini su un calcio d'angolo" ma ci sarà tantissimo spazio dedicato ad insegnare a mettere "i calciatori tra le righe immaginarie e non, di un campo di calcio, per insegnare appunto ad occupare gli spazi». Nella applicazione però, ci sono anche sezioni dedicate all'alimentazione. «Il sapersi nutrire per una gara o per semplici motivi di salute è fondamentale», spiega Allegri. Ma siccome la sua applicazione vuole essere globale, non in tutti i Paesi del mondo si può mangiare all'italiana come nei paesi arabi musulmani. «Abbiamo affrontato e risolto anche questa

questione», prosegue il ct che avendo mire planetarie per il lancio della sua invenzione, avrà testi in italiano, inglese e cinese. La Ex Stazione Leopolda dove si è tenuto l'incontro era strapiena e Allegri non ha deluso il pubblico regalando flash di vita da spogliatoio. «Non ci vedo nulla di male nei giocatori con i tablet che hanno ormai sostituito i classici fogli con gli schemi, basta però che non esagerino così come non devono esagerare con le cuffiette sempre nelle orecchie», pontifica Allegri. L'idea per la sua applicazione, gli è venuta dopo l'esonero dal Milan e mentre era in Kazakistan dove gli avevano chiesto di allenare e insegnare agli allenatori del Paese. «Perché non farlo per tutti gli allenatori del mon-

do?», ha pensato pragmaticamente Allegri che oltre alla sua esperienza di allenatore, ha messo nella sua idea digitale anche il suo vissuto di calciatore. Poi ci sono indicazioni per l'appropriato stile di vita per gli atleti e gli aspetti psicologici, motivazionali e di gestione delle risorse umane degli stessi. Nel panel precedente a quello di Allegri, l'Università di Pisa e l'Isti-Cnr hanno organizzato un evento dal titolo "Come i big data cambiano le regole del calcio". Per Allegri, i dati, i calcoli e gli schemi matematici, sono importantissimi e fondamentali «per avere ad esempio, una visione oggettiva della condizione fisica di un giocatore ma i dati vanno saputi leggere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro servizio a pag. 11



Massimo Bottura ieri a Pisa



Un momento dell'incontro avvenuto alla Stazione Leopolda durante la terza giornata dell'Internet Festival
L'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri (a destra) è il primo ct al mondo ad aver creato una applicazione informatica per gli allenatori
Questa invenzione porta il suo nome: "Mr Allegri Tactis"



Massimiliano Allegri, 48 anni, ieri era all'Internet Festival di Pisa: presentata la app «Mr-Allegri Tatics»

Allegri e le priorità Juve “Credo nello scudetto ma prima c'è la Champions”

Il tecnico lancia la rimonta: “A marzo ci saremo anche noi. Niente dà visibilità come l'Europa”

Lo spazio, nel calcio, è tutto. Lo dice Massimiliano Allegri, lo racconta alla Stazione Leopolda, dentro all'Internet Festival di Pisa e con la sua app «Mr-Allegri Tactics» pronta al lancio. Spazio vuol dire capacità di smarcarsi e di occupare il campo. Ma spazio è anche quello che il tecnico bianconero apre alla sua Juve per tornare nelle parti più nobili della classifica. «I giochi per lo scudetto - così Allegri - si decidono come sempre a marzo e noi a marzo ci saremo».

Tra fatalismo e realismo che non fa una piega. Come Marzo è distante e nessuno non fa una piega il fatalismo osa dubitare sull'apertura di cui Allegri guarda agli ultimi contrattamenti di chi è se stesso e ai suoi ragazzi. Il stato chiamato ad onorare presente è di colore neraz-l'impegno con la propria nazurro perché, domenica nazionale. Morata si è fermato, prossima, l'agenda del cam-ma non preoccupa più, per pionato mette la Juve di Pogba stesso cammino. «Le fronte all'Inter a San Siro, partite delle nazionali ci so-
«Non si può, e non si deve, no ed è giusto così: non parlare di sfida decisiva. De-avrebbe alcun senso stravolcisivo sarà fare una serie digere il calendario internarisultati positivi, altrimenti - zionale, i giocatori devono sottolineare - un eventuale rispondere alle convocazione successo a Milano, seguito ni. E non parlatemi di un pel-da due passi falsi, non var-legrinaggio a Lourdes - rac-rebbe niente». Riflessione



conta il tecnico vicecampione d'Europa -: ho sentito Alvaro (Morata, ndr), ha preso una brutta botta, ma speriamo di riaverlo già per l'Inter, valuteremo in settimana. Pogba? Ancora tre o quattro giorni di lavoro da solo e poi tornerà in gruppo: alla fine dovrò lasciare qualcuno a casa per problemi di abbonanza (ride)».



GLI INFORTUNI

Nessun pellegrinaggio a Lourdes: speriamo di riavere Morata e Pogba contro l'Inter

CERCASI CONTINUITÀ

Un eventuale successo a Milano, seguito da due passi falsi, non varrebbe niente

La scaramanzia di Pisa

A Pisa, Allegri è già venuto un anno fa. Ora il ritorno e non solo per scaramanzia perché, alla rivoluzione digitale, l'allenatore bianconero crede fortemente. «A proposito di spazio da occupare, avete visto come lo ha fatto Khedira sia al debutto in Champions che in quello in campionato con il Bologna? Non è al meglio della condizione, ma - sottolinea Allegri - ha una capacità di stare in campo che maschera il suo stato fisico...». Khedira merita un applauso, così come la storia della Juve nella nuova avventura Europea. «Dobbiamo avere come obiettivo, forse anche primario, quello di fare una grande Champions League perché niente di dà più visibilità», dice Allegri.

Internet e filosofia

Lo spazio per aprire il mondo alla sua applicazione su metodi e insegnamenti del pallone sta per finire: Allegri salterà, a breve, da Pisa alla sua Livorno, un passaggio a casa di poche ore prima di rientrare alla base di Vinovo. «Io criticato e messo in discussione? Nel calcio - spiega - se non fai risultato è sempre così. Ci siamo ritrovati con la squadra al completo il 10 settembre e credo che fino a questo momento abbiamo fatto bene, centrando subito il primo traguardo della Supercoppa Italiana. Io credo allo scudetto, non potrei fare altrimenti visto che siamo soltanto a ottobre e all'appello mancano 31 partite». E i giochi si decidono a marzo.

67

panchine
Collezionate dall'estate 2014 da Massimiliano Allegri alla Juve. Complessivamente ha vinto 42 partite, ne ha pareggiate 15 e perse 10 conquistando uno scudetto, una Coppa Italia e la Supercoppa

Colloquio

GUGLIELMO BUCCHERI
INVIATO A PISA

8

punti
Conquistati nelle prime sette partite di campionato dalla Juve di Allegri con 2 vittorie, 2 pareggi e 3 ko. L'ultima partenza bianconera così lenta risaliva al '70/71: la Juve arrivò al 4° posto

L'ALLENATORE INFORMATICO

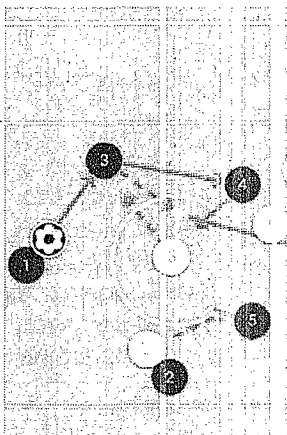
«Il tablet aiuta Ma il calcio è sempre quello»

Allegri presenta la sua applicazione al Festival di Pisa: «Nel pallone non si inventa nulla, ma le nuove tecnologie sono molto utili»

PISA. Per non lasciare gli allenatori soli, in uno dei mestieri invece dove spesso lo si è, anche in uno stadio pieno, Max Allegri ha deciso di «sviluppare uno strumento di lavoro per tutti i tecnici, indirizzato soprattutto agli insegnanti del settore giovanile e al mondo dei dilettanti. Ho cercato di mettere a disposizione le mie idee di calcio, le mie metodologie di lavoro». La presentazione della sua App è avvenuta per il classe '67 livornese nella terza giornata dell'Internet festival di Pisa, manifestazione toscana per eccellenza per i fan del mondo del web, a cui Allegri ha partecipato per il secondo anno consecutivo.

Al centro di tutto la scelta del tecnico campione d'Italia di poter spiegare i suoi metodi di lavoro da tecnico, che sono volti soprattutto a far sì che i calciatori possano occupare al meglio gli spazi di un campo di calcio «come la grande Olanda degli anni '70 prima ed il Barcellona degli ultimi anni ci hanno insegnato - ha aggiunto il tecnico bianconero -. Il calcio non è cambiato in questi anni. Sono cambiati i tessuti delle magliette, i prodotti per fare un pallone e gli strumenti per trasmet-

Herrenzhausen sfida 4 contro 4



Una schermata della app

tere le informazioni ai ragazzi che alleniamo, e che le cercano e le apprendono ad esempio attraverso i tablet i gli smartphone». «Nel calcio non c'è niente da inventare ma - ha sottolineato ancora il tecnico livornese - ci sono settori che possono essere sviluppati e migliorati: l'alimentazione, la parte psicologica e lo stile di vita di un'atleta». Un successo, la app ideata da Max Allegri, che attualmente è in forma provvisoria e gratuita: è stata scaricata da 3200 utenti, con feedback in particolare da Arabia Saudita, Usa e continente asiatico, tutti i territori con grandi comunità di tifosi bianconeri. Il lancio definitivo avverrà entro metà novembre, per poi uscire a gennaio 2016 anche in lingua inglese.

L.C. (OPTA)



Internet festival Motori di ricerca, social e algoritmi ci influenzeranno sempre di più
Ma la ragione deve difenderci da ogni nuova schiavitù. L'analisi di Giulio Giorello

Disobbedire alla macchina

di **Giulio Giorello**

Due potenti ritratti della ragione si stagliano sul profilo della nostra modernità, in pieno Seicento. Il primo è quello dovuto a Thomas Hobbes, per cui «pensare non è altro che calcolare»: è la teorizzazione dell'efficacia dell'algoritmo, diremmo oggi. La parola denota una procedura sistematica di calcolo, più specificamente una sequenza di istruzioni *non ambigue* che muovono da un problema e ne costruiscono la soluzione in *modo univoco* (ovvero «deterministico») in un *numero finito* di passi. Si fa così dal tempo dei Sumeri e degli Accadi in Mesopotamia, dell'Antico Egitto, delle prime città della valle dell'Indo o del Fiume Giallo. Oggi quei requisiti di un calcolo «ben fatto» sono evidenziati dal computer, che sempre più invade la nostra esistenza quotidiana e plasma nuovi modelli di vita. Ma non dobbiamo dimenticare che tali caratteristiche – non ambiguità, univocità, finitezza – non sono doni elargiti dal cielo, ma faticose conquiste progressive: problema per problema, formula per formula, calcolo per calcolo.

In particolare, l'usuale rappresentazione di un algoritmo come *diagramma di flusso* codifica le informazioni relative all'insieme dei dati del problema o «entrate», la sequenza delle operazioni da effettuare (descritte da funzioni matematiche definite per quei dati) e infine la nuova informazione fornita dalle soluzioni o «uscite». Possiamo anche iterare la procedura, prendendo tali uscite come nuove entrate; anche questa mossa non è neutrale, non foss'altro per alcuni rilevanti vincoli matematici, che ci garantiscono che stiamo «calcolando bene». Quel che m'importa riprendere è l'immagine del flusso dell'informazione, come se stessi guardando lo scorrere di un fiume,

magari impetuoso e violento, ma imbrigliato da solidi argini. Giordano Bruno, bruciato a Roma come «eretico impenitente e ostinato» il 17 febbraio 1600 (l'anno di un Giubileo eccezionale): *Velocissimum in naturalibus omnibus fluxum*. Ovvero, non solo tutto scorre, ma «il flusso è velocissimo in tutte le parti della natura». Per noi, ora che gli algoritmi si rivelano non solo essenziali per macchine potentissime, ma sono in grado di guidare «in modo velocissimo» attraverso la Rete il flusso della conoscenza, essi tendono a riconfigurare i linguaggi del pensiero, sciogliendo la fissità della pagina di Gutenberg in sequenze rapide, apparentemente caotiche. Basti un esempio: dallo streaming musicale ai database di video tipo YouTube fino a *Instant Articles* (la funzione per cui Facebook può distribuire le notizie che prende dai fogli dei grandi giornali) sembra che format come pagine e video, gerarchizzati comunque in uno spazio chiuso, verranno presto frantumati in una corrente di informazione ove prevalgono la spinta e la velocità del rifornimento a spese della selezione di contenuti ordinati e separati in apposite gabbie. Questa non è che un'ulteriore conquista della ragione calcolante, quella ragione così vituperata da non pochi filosofi, che ne temono la forza, scaturita dal connubio di algoritmo e di tecnica (quest'ultima, si badi, è figlia anch'essa di quella stessa ragione, pur fecondata dall'intuito degli ingegneri). Ma è grazie alla ragione calcolante che i nostri sensi si sono fatti più acuti, cogliendo frammenti sempre più numerosi di quell'invisibile che è nascosto sotto la superficie delle apparenze. La sostituzione dell'impaginazione di temi, argomenti e notizie – che da più di cinquecento anni ha fornito la chiave di lettura degli autori – con una compilazione nel *velocissimum fluxum* (nello streaming, come si dice oggi), po-

ne la domanda su chi sia ora l'impaginatore del flusso e dunque il vero «autore» dei messaggi. Di fatto, ogni conquista tecnico-algoritmica ha una sorta di «personalità dissociata», come scrive Guru Madhavan, ingegnere biomedico e consigliere politico a Washington (nel suo *Applied Minds*, Norton, New York; nel nostro Paese è di prossima pubblicazione presso Raffaello Cortina col titolo *Come pensano gli ingegneri*).

Il flusso in cui veniamo sempre più coinvolti pare saldamente in mano ai motori digitali che ne regolano il verso e la capacità di trasporto. E se le informazioni diventano ostaggio dei Social Network — scrive Michele Mezza nel suo *Giornalismo nella Rete* (Donzelli, 2015) — per «non essere sudditi di Facebook e Google occorre opporsi con un uso consapevole e critico del sistema digitale a partire dalla sua anima algoritmica». Sono proprio le proprietà che hanno reso grande tale «anima» — non ambiguità, univocità, finitezza — a metterci di fronte alla

nuova forma di un antico dilemma: la società automatizzata ci apre la strada di un accesso indipendente a ogni conoscenza oppure la via per un nuovo tipo di schiavitù?

Ma c'è pure chi vorrebbe rompere gli argini di questo determinismo socio-politico. Occorre allora una paziente educazione alla comprensione della struttura e della funzione dell'algoritmo. Come se si aprisse una stagione di «negoziato» tra l'utente umano e il mondo della macchina. Dovremmo saper esercitare l'arte dell'alternativa: non c'è un modo unico di porre un problema, non c'è un unico algoritmo per affrontarlo. E soprattutto, non vogliamo monopoli nella Rete. Nel Seicento di Hobbes il poeta libertario John Milton amava ricordare che «la ragione è anche scelta». È l'altro aspetto della nostra intelligenza, ed è una ragionevole speranza che questo secondo ritratto si possa affiancare a quello della ragione calcolante. Anche a prezzo dell'insubordinazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Domani (ore 11), ultimo giorno dell'Internet Festival, Giulio Giorello parteciperà al convegno di filosofia digitale alla Normale di Pisa dal titolo «Tre culture in streaming. Processi e flussi per ripristinare l'identità europea dell'innovazione». Insieme a lui interverranno Giampiero Lotito e Gaetano Manfredi. Modera Michele Mezza. Pubblichiamo un estratto del suo intervento.

In pillole



● Filosofo, matematico tra i più autorevoli, ordinario di filosofia della scienza all'Università degli Studi di Milano, Giulio Giorello è elzevirista del «Corriere della Sera»



Il flusso in cui veniamo coinvolti è in mano ai motori digitali

Format come pagine e video verranno presto frantumati

Internet festival, vetrina di talenti

Prove di futuro alla Leopolda

Start-up, esperti e professori si sono confrontati su tanti temi diversi



I LAVORI dell'Internet Festival coinvolgono un gran numero di studiosi e aziende, con idee innovative e al passo con i tempi. Al Festival era presente anche l'assessore regionale Vittorio Bugli (nella foto), che ha elogiato la vetrina pisana delle Start-up e il loro sviluppo nella rete del progetto OpenData della Toscana. «E' una strada che si consolida ogni anno – ha commentato Bugli – e che permette l'apertura di nuove realtà lavorative altamente qualificate. Continuiamo a finanziare i migliori progetti per migliorare la pubblica amministrazione a livello informatico e dare la possibilità di sperimentare per il benessere di tutti i cittadini».

ANCHE il settore agricolo è stato inserito in un contesto multimediale, grazie a una conferenza sulla salvaguardia del prodotto per mezzo dell'e-commerce. «Questo strumento sarà uno degli alleati più importanti per la salvaguardia del prodotto – ha dichiarato Clemente Pellegrini, presidente di Anga Toscana (giovani agricoltori di Confagricoltura) –. E' una novità importante degli ultimi anni che connette direttamente produttore e consumatore. A questo proposito la nostra associazione ha lanciato sul mercato il portale www.foodmadein.it per venire incontro alla vera necessità di

ALLA STAZIONE Leopolda, per la conferenza «Superare le barriere», sono intervenuti i professori Luca Fanucci e Susanna Pelagatti dell'ateneo pisano, Barbara Leporini del Cnr Pisa, e il curatore dell'incontro, Paolo Mancarella, delegato Disabilità Università di Pisa. «Da 15 anni svolgo questo ruolo – ha spiegato Mancarella – grazie a una delle poche leggi ben riuscite, nata da iniziativa da ragazzi delle superiori che nel '98 partecipavano al progetto Ragazzi in Aula. Il percorso in ateneo può essere difficile, ma ha portato effetti positivi enormi, da 10 ragazzi frequentanti i percorsi facilitati, a circa 100 l'anno di oggi. Ne siamo orgogliosi». Come spiegato da Fanucci: «Banchi, sedie, cattedra, libri, penne e lavagna. Sono gli strumenti utilizzati nelle scuole. Da poco tempo ci sono anche tecnologie per la multimedialità. Nel caso di ragazzi con bisogni educativi speciali questi strumenti fanno la differenza. Tutto si trasforma, quindi, in base alle esigenze, per una maggiore accessibilità. A Pisa ci si può appoggiare al centro Lapca – Laboratorio ausili per la comunicazione, l'apprendimento e l'autonomia – di Fornacette. In città sono oltre mille i ragazzi certificati con disturbi di apprendimento, ma alla Lapca ce ne vanno solo una cinquantina del totale». Durante l'intervento sulla disabilità sensoriali, Leporini ha spiegato come «le tecnologie assistive anno cambiato le opportunità per le persone con diverse abilità».

Andrea Valtriani





AL TEATRO SANT'ANDREA

Lo chef surfista e lo scrittore Sarà mezzogiorno di cuoco

➔ DA SEGUIRE OGGI

► PISA

Dal Foodporn, all'artigiano web 2.0 fino allo showcooking stellato Michelin, Cristiano Tomei del ristorante l'Imbuto di Lucca. Oggi l'Internet festival va ai fornelli con lo chef surfista Tomei che si cimenta, assieme allo scrittore-chimico Marco Malvaldi in un evento (Teatro Sant'Andrea ore 12.20) dal titolo "Reti di piccoli mondi per catturare grandi cucine".

Tomei è un cuoco autodidatta: diplomato all'Istituto Nautico, si è formato aiutando nei pranzi di famiglia a base di arsele della sabbia di Viareggio e asparagi selvatici delle colline tra Lucca e il mare, viaggiando con gli amici surfisti ma lasciandoli poi tra le onde per andare esplorare i mercati, le bettole e i ristoranti gourmet dei Paesi Bassi, Cuba, Perù, Madagascar e India. Ha aperto il suo primo ristorante a 27 anni direttamente in spiaggia per poi trasferirlo nel centro di Viareggio e infine a Lucca, dove oggi dirige oggi un'affiatata brigata di cinque persone più gli stagisti di turno, e dove ha guadagnato la sua prima stella Michelin nel 2014.

Per la sezione dedicata alle imprese, si parte con "Supernova", un format coordinato da Talent Garden e Digital Magics (Sms Biblio, ore 10); "Bootstrap", evento coordinato da StartupItalia! e RnDlab (Scuola Superiore Sant'Anna, dalle 11 alle 18). Ecco poi gli artigiani web 2.0 con l'evento "Cna Next", panel per l'evoluzione

delle aziende grazie alle tecnologie digitali (Teatro Lux, ore 11) a seguire "Digitally", progetto di Cna in partnership con Amazon, Google, Seat PPG e Registro.it, a sostegno della digitalizzazione delle imprese italiane (Teatro Lux, ore 14). Per la sezione dedicata al food, arriva il più blasonato e unanimemente riconosciuto (dalle guide) come il migliore chef italiano Massimo Bottura. Il Fondatore dell'Osteria Francescana di Modena sarà il protagonista del panel dal titolo "La cucina a regola d'arte" (Teatro Sant'Andrea, ore 10.30), presente anche all'incontro "#FoodPorn: viaggio nella seduzione estetica del cibo" (ore 11). E per "Scena Digitale" Giovanni Gulino e Tania Varuni, fondatori di Musicraiser, saranno intervistati da Ernesto Assante (Teatro Lux, ore 18.30). Tra gli eventi anche la "Serata Artusiana" introdotta da Laila Tentoni (Stazione Leopolda, ore 21.30), a seguire "Artusi Remix", il progetto multimediale di Donpasta.

Per il "Garage digitale" dell'Internet festival, l'area della manifestazione dedicata ai processi della rete in grado di generare innovazione, è da segnalare l'appuntamento dell'ateneo pisano, dalle 10 alle 18, al centro SMS, dove il professor Gualtierio Fantoni e il suo team coordineranno "IoT loves Python", un laboratorio in cui, tramite la suite software Viper, prenderanno vita oggetti smart.

Carlo Venturini



Tra gli ospiti più attesi i The Jackal al Teatro Lux



Uno dei tanti panel che si sono tenuti durante il festival



Lo chef dj Don Pastain una performance di Artusi remix



INTERNET festival

Quando la penna scrive in 3D

Il premio per la start up più innovativa va a un software per la realtà virtuale

Nella seconda giornata della kermesse pisana riflettori su e-commerce e rapporti fra big data e agricoltura

di Sergio Braccini

► INVIATO A PISA

Un ponte virtuale tra il passato e un domani che può essere già oggi; tra storia e innovazione. Perché, come sostiene con forza Alan Kay, l'informatico statunitense "padre" del linguaggio di programmazione Smalltalk, «il miglior modo per prevedere il futuro è inventarlo». Una megakermesse articolata in quattro giorni e oltre duecento eventi che collega idealmente Galileo Galilei ai Big Data (le mappe digitali); le mostre dedicate al mitico Commodore 64 e all'evoluzione delle consolle per i videogiochi, a nuove tecnologie che possono diventare alleate fondamentali per la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico; o l'app che permette di simulare le operazioni di rianimazione d'un infartuato, alla sfida tra artigiani "tradizionali" e "digitalizzati". Il tutto passando per incontri, conferenze, panel e curiosità sulla sicurezza in rete, tra cyber minacce e "pornoculture", con particolare attenzione alla parte didattica educativa per bambini e adolescenti.

È un viaggio nella rivoluzione digitale a 360 gradi quello riservato ai visitatori dell'Internet Festival, in programma fino a domani a Pisa, città con più studenti che abitanti, luogo ideale per parlare, per scambiare conoscenze, per


analizzare-usare-ampliare quella "cosa" - internet, appunto - che ormai è un nome che significa "il tutto". Il centro della città della Torre e alcuni dei suoi luoghi simbolo sono il palcoscenico di "Spazio alla rivoluzione digitale" area tematica che conferma il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Istituto di informatica e telematica (Iit-Cnr) e il Registro.it tra gli assoluti protagonisti della rassegna che unisce il mondo impalpabile delle Rete alla vita reale. «Qui è nato l'internet italiano - dice Domenico Laforenza, presidente dell'area della ricerca del Cnr pisano - e lo fece proprio con competenze e professionalità del Cnr». E dal Cnr, nella seconda giornata del festival, è arrivato un importante riconoscimento a un'idea chiamata Mindesk, di Vittorio Bava, Gabriele Sorrento e Francesco Russo, di Bari: un sistema, composto da un pennino e un software, che permette di realizzare la propria idea in 3d e in realtà virtuale col supporto di un visore (Oculus Rift o Microsoft Hololens). I creatori di Mindesk hanno vinto la quarta edizione di "itCup", la competizione dedicata alle start up, aggiudicandosi un viaggio a San Francisco e l'iscrizione alla Start up School di Mind The Bridge. Ma sono molte - accanto a spazi per il divertimento e l'upgrade tecnologico - le "connessioni" tra virtuale e reale. Tra quelle trattate ieri, anche il panel "Big data & agricoltura: la prossima rivoluzione verde?". Un incontro per analizzare come la democratizzazione delle tecnologie crei spazi per l'emergere di rinnovati sistemi di produzione e

innovative infrastrutture distribuite. «L'e-commerce in agricoltura è e sarà uno degli elementi più importanti per la salvaguardia del prodotto - ha detto Clemente Pellegrini, presidente di Anga Toscana (giovani agricoltori di Confagricoltura). I dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura - è emerso durante il dibattito - evidenziano un avvicinamento al mondo virtuale da parte delle imprese del settore primario. Il 6,3% delle aziende agricole toscane (4.559 unità) possiede infatti un sito internet, mentre l'Italia è ferma all'1,8%.

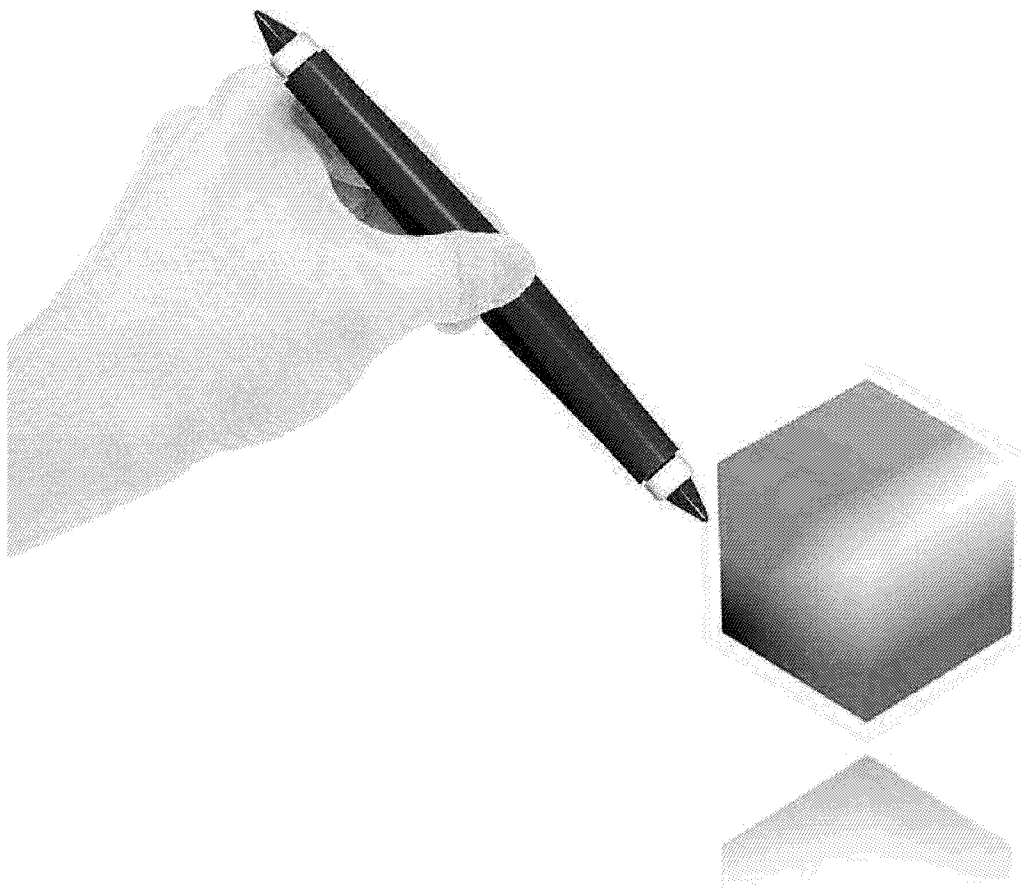
Per quanto riguarda l'e-commerce, uno dei temi dell'Internet Festival, il 2,1% in Toscana ed il 2% utilizza l'e-commerce per la vendita di propri alimentari contro lo 0,7% nazionale. Numeri al tempo stesso esigui, ma importanti, che mettono la Toscana all'avanguardia e non è difficile immaginare che in un futuro non troppo lontano il banco del contadino - ha concluso Pellegrini - potrà essere anche sul display touch di un telefonino o di un computer».

Spazio anche al cooking show con lo scrittore pisano Marco Malvaldi (tra i suoi libri "Odore di chiuso": il protagonista è Pellegrino Artusi) e la cuoca cinese Huang Ling alle prese con rete e ricette, e le performances del foodhacker Nick Di Fino: il Che Guevara

dei fornelli. Con lui, Don Pasta che porta in tour Artusi Remix. Un progetto multimediale che mescola cibo, musica, racconto e immagini, per uno spettacolo tra teatro e favola. Da non perdere la mostra Bob Noto e Lido Vannucchi alla Stazione Leopolda: "Radiografia della gastronomia moderna".

 @Sebrac59





Un'immagine che pubblicizza il Mindesk, il software che ha vinto il premio per la start up più innovativa

GRANDE CUCINA

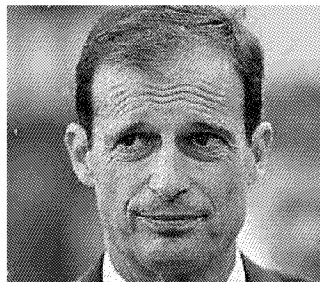
**Le meraviglie
di Massimo Bottura**



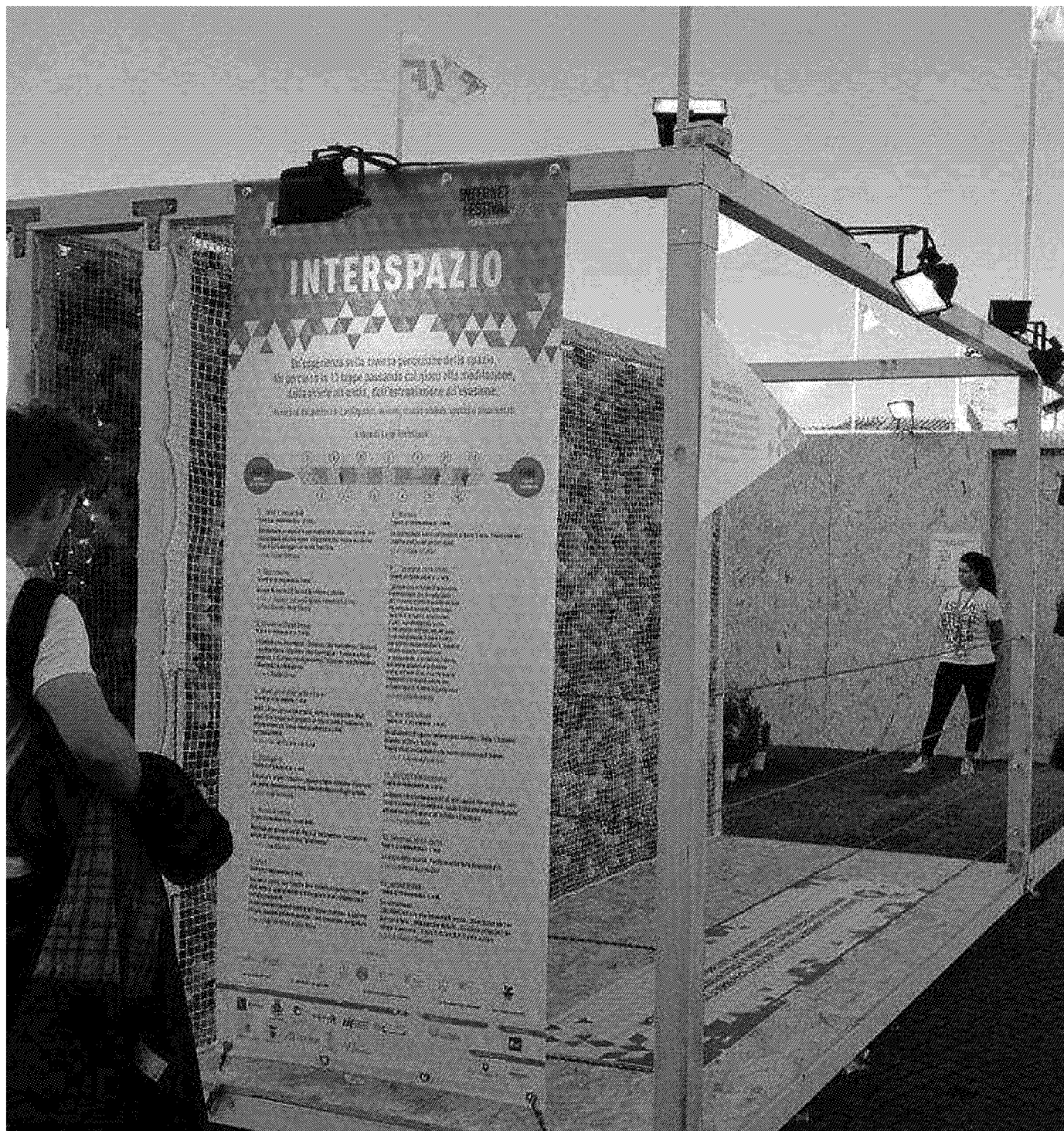
Doppio appuntamento con lo chef Massimo Bottura al Teatro Sant'Andrea a partire dalle 10,30 di oggi. Bottura è reduce dall'aver conseguito il massimo del punteggio (20 su 20) nella Guida dei ristoranti de L'Espresso. Il massimo del punteggio non era mai stato assegnato a nessuno nei 40 anni di vita della guida. Bottura è il fondatore dell'Osteria Francescana di Modena e per l'Internet Festival sarà il protagonista del panel dal titolo "La cucina a regola d'arte". Subito dopo, sarà presente all'incontro "#FoodPorn: viaggio nella seduzione estetica del cibo" (inizio alle ore 11, sempre al Teatro Sant'Andrea).

ALLA LEOPOLDA

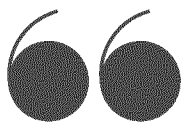
**Allegri e la app
su calcio e strategie**



Tra gli eventi in evidenza oggi, la presenza dell'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri con la sua app dedicata alle strategie nel calcio nell'incontro "Lo spazio nello sport" (Stazione Leopolda, ore 17,15), anticipato dal panel "Come i Big Data stanno cambiando il calcio" evento voluto da Università e Cnr. Ormai infatti, le tecnologie digitali hanno escogitato persino palloni con sensori bluetooth in grado di inviare migliaia di dati in tempo reale a software che li raccolgono e li analizzano ad esempio per rivelare la mitica e maledetta traiettoria del pallone colpito da Andrea Pirlo nei calci di punizione

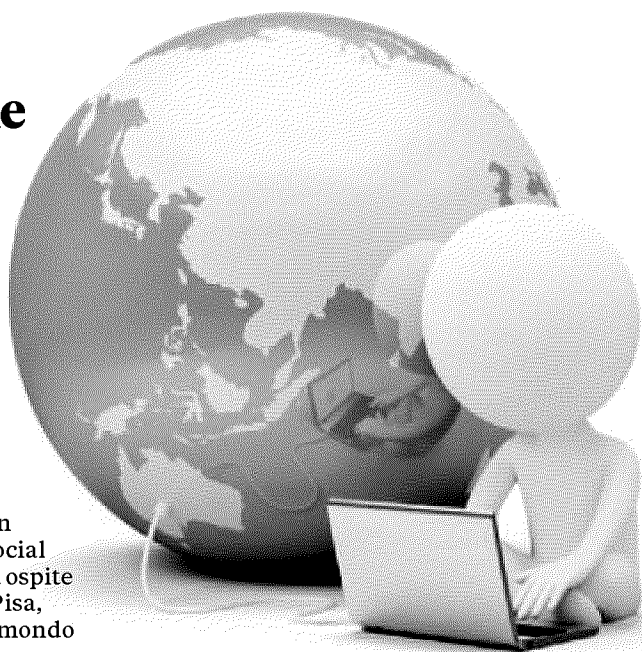


L'installazione Interspazio sul Ponte di Mezzo



Vita virtuale e reale le due facce della stessa medaglia al tempo della Rete

—L'intervento di Nathan
Jungerson, teorico di social
media, che domani sarà ospite
all'Internet Festival di Pisa,
la rassegna dedicata al mondo
digitale. **P. 21**



Food, politica e società a portata di mouse

*Oltre 200 eventi nella
città toscana nel nome
della Rete*

Anche quest'anno Pisa ospita l'Internet Festiva che fino a domani ottobre, presenta dibattiti, workshop e laboratori, per raccontare la rivoluzione digitale e la nuova idea di "spazio" - una mappa senza confini, in continua mutazione, senza regole, che procede a folle velocità - nata grazie alla Rete. In programma oltre 200 eventi a ingresso libero, dislocati in 20 lo-

cation per tutta la città di Pisa - candidata a capitale italiana della cultura 2016/17- e 200 ospiti. Tra i tanti che interver-

**Vanda
Santassi**

ranno anche Remo Bodei, Giulio Giorrello, Massimiliano Allegri, i The Jackal, Massimo Bottura, Dino Amenduni e Marco Damilano. Tra gli eventi clou di IF2015: la presentazione del White Paper, documento di sette punti redatto da Digital Magics - venture incubator quotato in Borsa - destinato al Governo italiano per favorire il processo di crescita del Paese, concentrandosi sulla promozione delle startup e dell'imprenditoria innovativa; l'incontro "Spazio nello sport" con il mister Massimiliano Allegri che presenterà un'app da lui inventata dedicata al mondo del calcio (appuntamento oggi).

Tra gli eventi dedicati al food l'edizione zero del FAS, il Forum sull'Alimentazione Sostenibile e il viaggio nella seduzione estetica del cibo con "FoodPorn" (oggi). Ospite di #IF2015 anche Massimo Bottura, considerato tra i migliori chef al mondo, protagonista del panel "La cucina a regola d'arte" (oggi). Il rapporto tra mondo della Rete e filosofia è al centro degli incontri con Maurizio Ferraris e Remo Bodei (in programma domani) "Brand PA: storie di buona comunicazione pubblica" sarà il tema dell'incontro promosso dal progetto Giovanisi della Regione Toscana

con alcune interessanti testimonianze di buone pratiche locali, regionali e nazionali. Tra gli ospiti anche Frédéric Martel che verrà intervistato da Lorenzo Mannella nell'incontro "SMART. Dalla Rete alle reti" e Sammy Basso, colui che ha fatto della sua peculiarità, la progeria (malattia rara), un elemento di condivisione e uno strumento di partecipazione. Molti gli spazi dedicati alle startup grazie agli eventi .itCup, Bootstrap e StartApp Toscana Contest che prevede la premiazione dei progetti vincitori della competizione lanciata dalla Regione Toscana. Da non perdere poi la sezione dei T-Tour, l'area del festival dedicata alle proposte educative e formative, anche per i più piccoli, che lo scorso anno ha registrato ben 7.000 presenze. Da segnalare che IF è diventato catalizzatore di eventi internazionali. Il programma 2015 ospiterà, infatti, due importanti conferenze: la Cloud Forward Conference presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e il Third International Conference for the History and Philosophy of Computing (HAPOC) che riunisce oltre 50 ricercatori interessati agli aspetti storici, sociali e filosofici della computazione, ovvero, di tutto quel che è legato al concetto di "calcolare" (Museo del Calcolo).

**Tragli ospiti
lo chef
Bottura,
mister
Allegri e
Remo Bodei**



Il Web non è una seconda vita ma un aspetto di quella reale

Pubblichiamo l'intervento che Jungenson, teorico dei social media, terrà domani all'Internet Festival di Pisa. Una lectio incentrata sulla presunta virtualità della Rete

Chissà se in futuro ricorderemo come la comparsa di Internet, dei social media e dei dispositivi tascabili abbia comportato un senso di insicurezza e di fragilità dell'identità e dell'esperienza reale. Ricorderemo la nostra attenzione verso la "realtà virtuale" e per "la vita reale", e che la nostra è stata un'epoca ossessionata dalla realtà? L'avvento della modernità ha rafforzato il senso di insicurezza riguardo ciò che è reale e vero. Il pensiero illuministico presuppone che il mondo possa essere scoperto e rivelato, il che implica che il mondo non sia ancora noto. Le Verità solide, tradizionali, e spesso religiose, si disgregano nell'incertezza. L'emergere della globalizzazione e delle tecnologie dei mezzi di trasporto genera un incrocio di culture diverse. Il "sé" diventa qualcosa di non già dato, ma che deve essere scoperto. La sociologia, in quanto disciplina, è emersa più di un secolo fa per descrivere questa nuova, moderna incertezza, con la costante ricerca di conoscenza nel nostro mare di inconsapevolezza, all'inseguimento di qualcosa che possiamo ritenere reale. È nel quadro di questa continua incertezza relativa alla verità e alla realtà, che dovremmo comprendere le paure contemporanee sulla realtà del Web.

È interessante il fatto che utilizziamo alcuni concetti spaziali – "online", "cyber space" – quando raramente accade lo stesso per il testo o la voce. Si sente comunemente dire "nella vita reale", o usare l'acronimo "IRL" (In Real Life), per indicare ciò che accade al di fuori dello schermo, come se ciò che accade online non fosse reale. Spesso si afferma che le amicizie onli-

Nathan Jungenson

ne non sono reali, che l'attivismo è solo "slacktivism", ovvero attivismo da poltrona, che i telefoni cellulari ci isolano dalla realtà, dalla conversazione reale, dalle emozioni profonde. Si trovano inviti al "digital detox", ovvero alla disintossicazione digitale, il che implica che la digitalità sia in un certo senso una sorta di tossina. Guardare lo schermo significa mettere in pericolo la propria salute, umanità, esistenza e realtà. Perché la posta in gioco per la digitalità è così alta? Internet viene utilizzato nel tentativo di risolvere il ben più vecchio problema emerso con la modernità, ossia per rivivere, finalmente e catarticamente, il senso di insicurezza post-illuministico su cosa sia reale e vero. Concependo Internet come qualcosa di virtuale, allo stesso tempo concepiamo lo stato "offline / IRL" come reale. Foucault sosteneva che diagnosticare la malattia significa creare un individuo sano e normale, e allo stesso modo parlare di "digital detox" implica che la digitalità sia una tossina e crea contemporaneamente una versione in salute e reale riferita all'individuo disconnesso, almeno per il "giusto" tipo di persona. L'ossessione, quindi, per ciò che è "reale" quando si parla di Internet, in fin dei conti ha poco a che fare con la tecnologia, il Web, i social media o i telefoni cellulari, ed ha piuttosto a che fare con la classificazione sociale.

Concludo affermando che l'impulso a classificare chi sia più o meno reale o umano, è sempre rischioso. La ricerca della verità, del reale, nonché dell'io autentico, si rivela sempre essere una caccia ai fantasmi, un futile gioco della modernità. Invece, la digitalità deve essere vista come un tipo di informazione, allo stesso modo del testo e della voce, che si interseca con la nostra unica realtà aumentata. In ciò che io definisco il "dualismo digitale", dovremmo scorgere la sintesi. Lo schermo è reale, o comunque non è meno reale di ciò che lo ha preceduto. Dovremmo comprendere e concepire la digitalità

L'autore è editor per The New Inquiry e un ricercatore presso Snapchat

Il mondo digitale. A Pisa anche quest'anno una vetrina sugli sviluppi del Web, app e tecnologia.
FOTO: ANSA



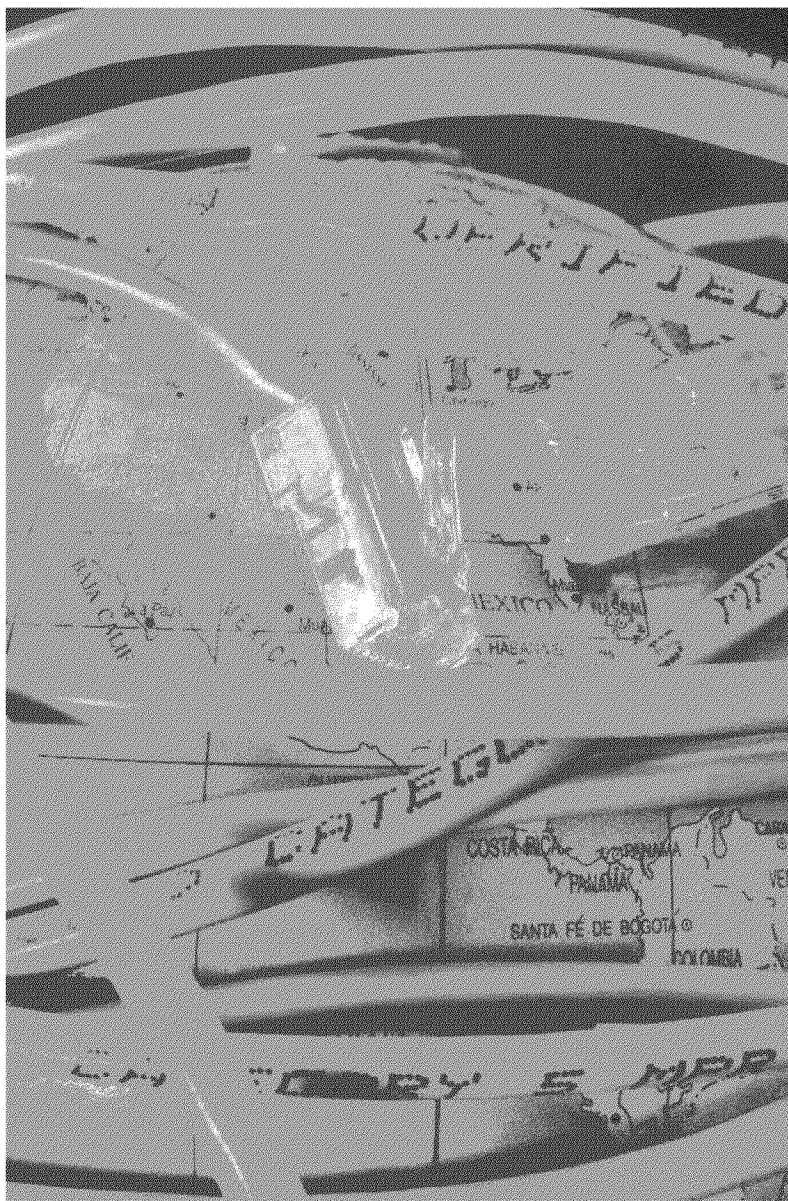
in questo modo e faremmo meglio a progettare anche i social media tenendo in mente questa idea. L'idea che sia necessario scoprire se stessi è una sfida recente. Per i nativi anche solo di due secoli fa tutto era stabilito dalla propria posizione geografica, dalla classe sociale, dalla religione, ecc., e quindi lo erano anche i pensieri su chi fossero, se ciò che pensavano fosse giusto o sbagliato, che lavoro avrebbero svolto, chi sarebbe stato il proprio compagno. Più recentemente, come descritto ad esempio da Michel Foucault e da altri, l'individualismo moderno inventa "il sé", qualcosa che non è dato a priori ma che deve essere raggiunto, scoperto e confessato, per essere quindi definito sano o patologico, normale o anormale, migliore o peggiore. Ciò comporta, in maniera molto intenzionale, un senso di insicurezza sulla propria identità, su

come essere "fedeli a se stessi", domande che prima non sarebbe stato possibile porre o che addirittura non avrebbero avuto senso. È in questa insicurezza che gli individui dell'epoca moderna cercano una sorta di redenzione, l'opportunità per dimostrare la propria autenticità oppure l'inautenticità degli altri.

Ciò spiega perché ci si affretta a precisare che l'identità sui social media è una finzione, e quindi l'identità "offline" (come se esistesse qualcosa di simile) viene concepita come autentica e reale. Tuttavia, come dimostrato dalla storia della teoria dell'identità (da C.H. Cooley a G.H. Mead, E. Goffman fino a J. Butler ed altri), l'identità è sempre stata in parte una recita, molto prima che Zuckerberg nascesse. L'intera identità, con o senza uno schermo, è una mistificazione. Questa insicurezza

moderna sul senso di autenticità del sé è un esempio dell'insicurezza epistemica relativa alla nostra conoscenza del mondo. Prima dell'Illuminismo "conoscevamo" la Verità, sapevamo da dove fosse nato il mondo e il suo scopo e chi doveva governarlo, e il tutto era fondato su insegnamenti religiosi. L'avvento della scienza e della democrazia pongono il mondo in una prospettiva sconosciuta, da esplorare, e ciò genera un'insicurezza simile su ciò che può essere definito "reale". E' nell'ambito di questa storia dell'incertezza che è possibile comprendere il desiderio di rappresentare il Web come qualcosa di "virtuale", come qualcosa di non reale. Ciò implica che l'epoca prima del Web era in qualche modo più reale, e allo stesso modo posiziona le nostre esperienze senza uno schermo come ugualmente più reali. Tuttavia, come sempre accade, inseguire la realtà e l'autenticità si rivela un gioco futile. Il Web non è né più reale né più virtuale di ciò che lo ha preceduto. Invece di rappresentare il Web come una seconda vita, dovremmo vederlo come parte di essa, un'unica realtà.

L'identità è sempre stata in parte una recita anche prima della nascita di Zuckerberg



L'INAUGURAZIONE AGLI EX MACELLI

Cittadella Galileiana

Storia, scienza e cultura

Così Pisa si apre al Mondo

di CLAUDIO LAUDANNA

PIU' DI 11 MILIONI di euro per dare nuova vita a tutta l'area degli ex Macelli e creare un grande polo della scienza in città. La Cittadella galileiana muove i suoi primi passi. Ieri, in occasione dell'inaugurazione dell'Internet festival, hanno aperto i battenti gli spazi appena ristrutturati di via Volturno. Per il momento si è trattato solo di un'occasione per permettere ai pisani e ai turisti di esplorare l'area destinata presto a trasformarsi in un grande polo attrattivo per visitatori, studiosi e imprenditori. Grazie a uno stanziamento di 3,3 milioni di euro inseriti nel Pius sono stati messi a posto i primi due capannoni dove sorgeranno una ludoteca per audio-

L'INVESTIMENTO

Oltre 11 milioni di euro per il recupero di tutta l'area, comprese le vicine Stallette

visivi, uffici che saranno messi a disposizione di imprese innovative, un'area computer, uno spazio per mostre temporanee e un auditorium da 90 posti. Tutto ciò per il momento si affiancherà al già esistente museo del calcolo, ma in futuro l'intera area si trasformerà ancora. Entro l'annodovrebbero concludersi i lavori – anche questi inseriti nel Pius – da 2,9 milioni per il recupero delle vicine Stallette, dove sorgerà un 'incubatore' per start up, mentre a breve dovrebbero andare a gara i lavori per il recupero del parco degli ex Macelli, la Torre di Sant'Agnes e le mura. Per questi ultimi interventi – come hanno illustrato ieri l'assessore Andrea Serfogli e l'architetto che ha seguito i lavori agli ex Macelli, Roberto Pasqualetti – saranno stanziati complessivamente 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione dopo la dismissione delle quote in Sat. Di questi soldi, tre milioni

saranno destinati agli interventi strutturali, mentre i restanti due serviranno per l'allestimento del museo dedicato a Galileo e per la gestione dell'intera area.

«**VOGLIAMO** creare – ha detto il sindaco Marco Filippeschi – un polo del turismo culturale e scientifico attraverso un processo di recupero funzionale dell'area. La scelta – ha proseguito – è legata alla trasformazione complessiva già in atto nell'area della Cittadella con Arsenali Medicei, Arsenali Repubblicani e Torre Guelfa e area verde». Una volta ultimati tutti i lavori il progetto è quello di creare un percorso turistico culturale che parta dalla fortezza e che, passando per la Cittadella Galileiana, conduca a piazza dei Miracoli». «Vogliamo – sottolinea l'assessore Marilù Chiofalo – che questi spazi diventino in futuro un centro d'attrazione per tutte le scuole europee che poi si raccordi con il centro storico, ma anche con il vicino museo delle na-

vi e con i lungarni». Protagonista in tutta l'operazione è anche l'Università, rappresentata ieri dai due prorettori Nicoletta De Francesco e Sandro Paci. «Questi interventi – dice De Francesco – rappresentano un arricchimento culturale per tutta la città: la Cittadella Galileiana vuole essere una sorta di museo che permetta la partecipazione attiva dei cittadini e degli studenti». Sempre grazie ai fondi regionali derivanti dalla dismissione di Sat l'Università ha avuto, inoltre, anche le risorse per investire nella Sapienza (3 milioni di euro) e dell'Orto botanico (un milione). «Tra pochi giorni – spiega De Francesco – sarà pronta la nuova entrata dell'Orto botanico su via Roma, mentre tra qualche mese troveranno spazio qui anche sette musei dedicati alle attività dell'Università». «Noi lavoriamo nella direzione di creare nella zona degli ex Macelli un hub per la cultura e per la scienza – ricorda Paci –. Tra poco, tra l'altro, in via Trieste aprirà il nuovo polo didattico da 1.600 posti».



CULTURA DIGITALE



ESPERTA
Fosca
Giannotti

LA KERMESSE OGGI ALLA LEOPOLDA SI PARLA DI SOCIOLOGIA CON ANDREA RIVERA

Internet Festival, partenza col botto Comici e professori: imparare fa ridere

LA SOCIOLOGIA 2.0 sta di casa a Pisa. E durante l'Internet Festival – inaugurato ieri sul Ponte di Mezzo con un flash mob dei ballerini di «Italy Dance Village» – si tradurrà anche in uno show per spiegare ai non addetti ai lavori un progetto da veri «cervelloni»: «SoBigData», centro di ricerca che ha il suo quartier generale tra i laboratori del Cnr nato per raccogliere tutte «le briciole digitali che lasciamo nel web». Materiale infinito e multiforme che permetterà di disegnare i nostri comportamenti e analizzare i fenomeni del mondo, informazioni che possono essere offerte, appunto, a sociologi, economisti, giornalisti, studiosi. A raccontarlo, però, al grande pubblico ci penseranno oggi personaggi del tutto diversi: il comico Andrea Rivera, l'irriverente firma del «Vernacoliere» Federico Maria Sardelli, la blogger Enrica Tesio e il giornalista Gigi Marzullo. Saranno loro ad accompagnare sul palco della Leopolda (dalle 15.30, ingresso libero) la squadra del prof. Fosca Giannotti,



coordinatrice di «SoBigData» e scienziata dell'Isti-Cnr di Pisa, Andrea Ceron, Antonino Famulari, il prorettore Paolo Ferragina, Dino Pedreschi e Carlo Piana.

«**PRESENTARE** il progetto in modo spiritoso e divertente, una sfida che Internet Festival ci ha lanciato e abbiamo accolto volentieri – commenta Fosca Giannotti – nemmeno io so cosa andrà veramente in scena. Sono previste sorprese, incursioni e tanta allegria». Teatro, letteratura, intrattenimento e scien-

za per toccare alcuni temi «serissimi»: privacy, tracciabilità, tecniche di visualizzazione, capacità previsionali. «Pane quotidiano» per i ricercatori di «SoBigData», struttura che è partita con un finanziamento di 6 milioni stanziato dalla Commissione europea. «In questo senso – conclude Fosca Giannotti – abbiamo la possibilità di finanziare progetti, le nostre porte sono aperte per chiunque voglia provare a sperimentare assieme a noi». Per il programma del Festival www.internetfestival.it.

Francesca Bianchi



NEWS & BLOG

Vuoi essere sempre informato delle ultime notizie della tua provincia? Clicca su

www.lanazione.it/pisa



LE IDEE

L'energia che conserva la memoria

REMO BODEI

UNA delle differenze più importanti tra la memoria umana è quella registrata dai moderni strumenti informatici consiste nel fatto che le nostre memorie sono naturalmente esposte alla dissoluzione e alla mutilazione e nessuna forma di identità personale o collettiva può essere indefinitamente preservata nel tempo senza venir modificata. Questi fenomeni – troppo frequenti per essere accidentali – possono procurarci quella malinconia che sorge quando contempliamo le rovine delle memorie e degli affetti altrui o l'accumularsi dei simboli ripudiati che sono lasciati come testimoni di vite, fedì e situazioni precedenti.

Nel lungo corso degli eventi umani quanti sono stati i popoli dissolti o sterminati? Quante le lingue morte, le città scomparse, le esistenze che di sé non hanno lasciato o nessuna traccia o segni sbiaditi?

SEGUE A PAGINA XIII



L'ENERGIA E LA MEMORIA

REMO BODEI

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PERCHÉ gli individui e le comunità improvvisamente dimenticano il loro passato o ci rinunciano, specie dopo un cambio di regime, una rivoluzione o una netta discontinuità con il passato?

Per rispondere occorre, dapprima, invertire la domanda, non chiedendoci tanto perché gli individui dimenticano, ma piuttosto perché ricordano. La mia ipotesi è che – dopo tanti cambiamenti che vanno oltre la normale soglia di tolleranza di un sistema – la dimenticanza non è semplicemente ascrivibile (in senso negativo) all'ipocrisia, all'opportunismo camaleontico, al desiderio di dimenticare esperienze altamente spiacevoli. Questo non significa affatto escludere l'esistenza di uomini «buoni per tutte le stagioni», né la più o meno conscia propensione in tutti gli individui ad adattare ad hoc la realtà ai loro desideri.

La dimenticanza non rappresenta solo una forma di *damnatio memoriae* e di *amnesia-amnistia* verso il passato. Non si tratta di una «cancellazione» reale o simbolica di nomi, date e circostanze – come facevano gli antichi romani nelle epigrafi – o in una semplice privazione di ricordi. Dipende anche (in senso positivo) dal collasso di quelle energie che (attivamente) formano e promuovono me-

moria storica e senso di appartenenza a una comunità e che (passivamente) la mantengono e la preservano. Napoleone diceva che «durante una rivoluzione si dimentica ogni cosa».

La dimenticanza coinvolge istituzioni collettive, abitudini, festività e traumi, per non parlare delle capillari e quasi invisibili forme di indottrinamento e imposizione di sistemi di valori. In questi sistemi l'esperienza individuale è pubblicamente commisurata con il «tempo monumentale» delle commemorazioni, delle cerimonie solenni e degli anniversari.

L'esistenza degli individui è anche connessa al pulsare dei ritmi «storici» e agli eventi «spartiacque» condivisi da comunità generazionali relativamente ampie (per esempio, il 25 aprile del 1945, l'assassinio di Kennedy, il «settembre nero», la caduta del muro di Berlino, l'11 settembre 2001).

L'oblio è prodotto dalla scomparsa e dal venir meno di forze che tengono in vita, danno legittimità e giudicano le nostre memorie condivise e le nostre credenze.

Questo testo è una parte della lectio magistralis che l'autore terrà domenica 11 alle 16.30 alla Scuola Normale di Pisa in occasione dell'Internet Festival. A seguire Bodei parteciperà al panel "La Rete della memoria"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNET FESTIVAL

**I balli digitali
aprono
l'Iper Spazio**

Con il flash mob sul Ponte di Mezzo e l'apertura della casa di "Iper Spazio" è stato inaugurato l'Internet Festival 2015. Decine e decine le iniziative previste fino a domenica.

■ VENTURINI IN CRONACA



la città nella RETE



L'ESORDIO DELL'INTERNET FESTIVAL

DECINE DI INIZIATIVE FINO A DOMENICA PROSSIMA

I balli digitali aprono la casa di "Iper Spazio"

Successo per i cubi di Formicola posizionati sul Ponte di Mezzo

Apertura tra grancassa tamburi, chiarine e software collegati ai corpi dei danzatori. C'è anche la mostra sul Commodore 64

di Carlo Venturini

■ PISA

L'Internet festival (IF) ha esordito con balli digitali. Venti ballerini divisi in due squadre di 10, si sono congiunti sul Ponte di Mezzo. Simbolicamente, Mezzogiorno e Tramontana hanno dato il via coralmemente alla quinta edizione dell'IF. E lo hanno fatto usando grancassa, tamburi, chiarine ma anche e soprattutto software collegati ai corpi dei danzatori. I ragazzi - appartenenti alla "Crew Fireworks" dell'Italy Dance Village di Pontedera - hanno dato vita a una

"interactive music battle" molto particolare: i suoni cioè, ritornando al software sono stati creati in parte dal loro movimento e amplificati grazie ad un sistema hi-tech.

Al termine del flash mob, si è apprezzata l'installazione "Iper Spazio", curata da Luigi Formicola. Sono 13 gli ambienti, rappresentati da sette cubi e sei spazi verdi, collocati in successione. L'ingresso inaugurale è stato riservato alle autorità dal sindaco Marco Filippeschi, al presidente del Cnr di Pisa Domenico Laforenza, a Claudio Giua direttore del Festival, a Nicoletta De Francesco prorettore vicario dell'Ateneo pisano assieme Gianluigi Ferrari del comitato scientifico dell'IF. Assieme a loro Anna Vaccarelli di Registro.it e membro storico del comitato scientifico di IF. Proprio Filippeschi ha dato una buona notizia e cioè che nell'area dei Vecchi Macelli, in via Volturmo, «verrà creato il polo del turismo culturale e scientifico attraverso un processo di recupero funzionale dell'area».

Tutti hanno potuto apprezzare l'opera che troneggia sul Ponte di Mezzo, "Iper Spazio", realizzata dall'architetto Luigi Formicola che ha realizzato 13 diversi ambienti. Il primo ambiente, quello che desta più curiosità, è "Non t'impallare", un tappeto di palline da gioco da attraversare facendo leva sulla propria forma e dimensione fisica; segue "Illusione/Dipendenza", fra effetti optical un senso di straniamento assale il visitatore, si passa a "(S)Coper-

to" con le amache che richiamano il dondolio del grembo materno, quindi è la volta di "Iper 3", un gioco di proiezioni che evocano il movimento dell'acqua.

Il primo panel che ha seguito l'inaugurazione ha visto protagoniste le tecnologie digitali al servizio della pubblica ammini-

strazione e ciò che ha messo d'accordo Laforenza del Cnr, Filippeschi, Vittorio Bugli, assessore regionale, è che l'Ict aiuta ed agevola ma le leggi sono troppe e farraginose e non si può cambiare Agenzia per la digitalizzazione ogni cinque anni così come non si può cambiare il suo direttore ogni due. Insomma,

il cambiamento ha bisogno di stabilità e continuità.

Protagonista dell'IF è anche il Museo degli Strumenti per il Calcolo dell'ateneo, che allestirà nei suoi locali "64 Mania: il C=64" e i "computer da casa" della Commodore, una mostra sul Commodore 64. Da ieri, sono aperte le mostre "A occhi

aperti: sguardi di autore" al Teatro Lux a cura del Registro.it e la mostra delle consolle dei videogames al Mix Art di via Bovio. Sono poi visitabili i super laboratori del 5G del centro Tecip di Sant'Anna ed Ericson.

E ieri notte? È nato dalla collaborazione tra Radioeco ed Ex Wide l'appuntamento musica-

le della serata inaugurale. Il palcoscenico di questo viaggio musicale è stata la ex stazione Leopolda, che a partire dalle 20 ha fatto ballare centinaia di persone grazie ai dj Dream Koala, Koreless e dj Food. Cosa succede oggi? Alla Stazione alle 15,30 l'appuntamento è con "SoBigDataShow", che descri-

verà in modo serio ma anche divulgativo cosa sono i Big Data, un percorso inusuale tra teatro, intrattenimento e scienza, con Dino Pedreschi, dell'università di Pisa, Fosca Giannotti, del Cnr di Pisa, e Paolo Ferragina, prorettore dell'ateneo, il musicologo Federico Maria Sardelli, la blogger Enrica Tesio, l'attore

Andrea Rivera e Gigi Marzullo. Al Teatro Lux (piazza Santa Caterina) alle 15,30 si terrà l'incontro dal titolo "Internet e imprese: ascoltare la community e raccontarsi in Rete": parteciperanno tra gli altri i The Jackal, il collettivo di videomaker che ha fatto impazzire l'Italia con "Gli effetti di Gomorra sulla gente".

Alle 18, "Informazione e nuovi media" con Marco Damilano, e Dino Amenduni. Tra le iniziative da segnalare la finale della quarta edizione di .itCup, la competizione di start up che ha selezionato 5 finalisti, tra le 100 "invenzioni" pervenute (ore 10,30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

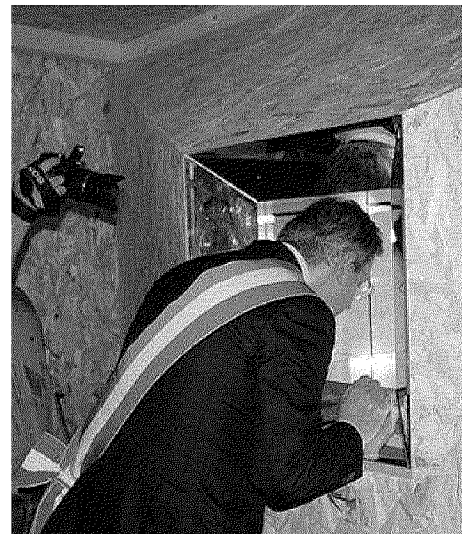


Il sindaco mentre entra nella seconda stanza dell'installazione "Iper Spazio"; a destra il flash mob (fotoservizio Muzzi/Mangano)

PISA TORNA AD ESSERE CAPITALE DEL WEB: È QUI CHE CORRE LA RIVOLUZIONE



Foto di gruppo per gli organizzatori poco prima dell'inaugurazione



Il sindaco si affaccia dal Ponte di Mezzo



I primi curiosi intenti a fotografare



A sinistra Domenico Laforenza



Un momento del dibattito sulla digitale nella pubblica amministrazione

È quasi pronta la Cittadella Galileiana

Porte aperte ieri mattina ai Vecchi Macelli, che faranno parte del nuovo polo scientifico e culturale pisano

di Renata Viola
PISA

Porte aperte ieri ai Vecchi Macelli, dove proseguono i lavori per la realizzazione della Cittadella Galileiana, nell'ambito dei progetti Pius. L'edificio più grande, denominato "Sedi di impresa", è stato presentato alla stampa nel pieno delle sue future potenzialità, ospitando alcune delle iniziative della prima giornata dell'Internet Festival. Archiviata la prima fase dei lavori con l'apertura del Museo nazionale degli strumenti per il calcolo, già operativo, il sindaco Marco Filippeschi e l'assessore Andrea Serfogli hanno fatto il punto sui lavori, già svolti e da svolgere. Gli interventi già completati, dal costo di 3 milioni e 300mila euro hanno interessato: l'edificio 4, "Sedi di impresa"; la parte dell'entrata-biglietteria e l'edificio della ludoteca scientifica. «Per le Stallette, la cui destinazione sarà quella di "Sede di imprese" - ha detto Serfogli - il budget stanziato è di 2 milioni e 900mila euro. Siamo praticamente arrivati all'aggiudicazione definitiva».

Dei 5 milioni di euro arrivati in seguito da Università e Regione (parte dei proventi realizzati dalla vendita delle azioni Sat), circa 3 milioni saranno spesi per il recupero del parco (15.000 metri quadrati), per il recupero delle mura e della Torre di Sant'Agnes e per l'adeguamento di tutti gli impianti. Gli altri due milioni serviranno a finanziare il Museo Galileiano. L'architetto Roberto Pasqualetti, che ha seguito gli interventi di riqualificazione, ha sottolineato che «l'edificio presentava grandi altezze. Per sfruttarlo al meglio è stato creato un nuovo solaio, raddoppiando le superfici. Il nu-

» Gli interventi completati (per 3,3 milioni) hanno riguardato l'edificio 4 "Sedi di impresa" l'entrata-biglietteria e lo stabile destinato alla ludoteca

cleo centrale, tutto a vetro, sarà utilizzabile per le segreterie delle sedi di imprese». I numerosi locali che fiancheggiano il nucleo centrale saranno in grado di ospitare dalle otto ad oltre venti imprese. «La grande partecipazione delle scuole oggi presenti - ha detto il sindaco Filippeschi - rende l'idea di ciò che dovrebbe rappresenta-

» I numerosi locali che fiancheggiano il nucleo centrale della struttura saranno in grado di ospitare dalle otto alle oltre venti aziende

re in futuro la Cittadella Galileiana: un "hub" per la didattica, per la promozione delle scienze, nel nome di Galilei. L'edificio in cui ci troviamo oggi fa parte di un progetto unitario insieme alle Stallette, che saranno spazi per le imprese: il ricavato dell'affitto di questi spazi andrà a integrare il ricavato della vendita dei biglietti

delle esposizioni. L'augurio è quello di vedere i Vecchi Macelli popolati da alunni italiani, stranieri, ma anche di turisti. Stiamo creando un nuovo polo di attrazione di offerta culturale, grazie alla vicinanza del museo delle Antiche Navi, che ha recentemente ricevuto i finanziamenti necessari per il suo completamento dal Ministero dei Beni Culturali. Il prossimo step - ha annunciato Filippeschi - sarà il bando per la Cittadella Galileiana, già disponibili finanziamento regionale e protocollo di intesa».

Marilù Chiofalo, assessore alle politiche scolastiche, sulle sedi di impresa, ha detto: «Il progetto è stato concepito per offrire un luogo di incontro fluido, ad uso dei giovani che vogliono promuovere un'idea

brillante, di piccole e medie imprese che cercano un punto di incontro tra loro, anche temporaneo. Sempre sulla base di indirizzi ben precisi. Un luogo che possa diventare di richiamo europeo per la diffusione della cultura scientifica». I due milioni previsti dal bando, ha aggiunto Chiofalo, dovranno essere usati dal gestore per la progettazione e la realizzazione delle installazioni del percorso galileiano e per la risistemazione di attività già esistenti». «Ad arricchire l'offerta turistica e culturale della città - ha detto Nicoletta De Francesco, prorettore vicario dell'Università - alla fine di ottobre ci sarà l'apertura dell'ingresso di via Roma dell'Orto Botanico».

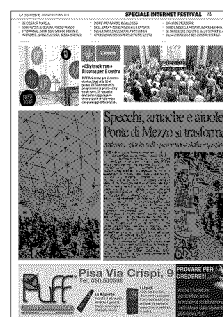
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio della futura Cittadella Galileiana



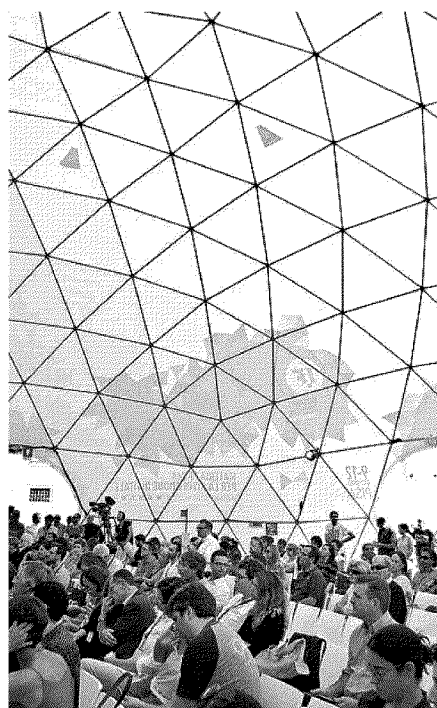
Al via con un flash mob sul Ponte di Mezzo la nuova edizione di Internet Festival ■ Alle pagine 14, 15 e 16



Specchi, amache e aiuole Ponte di Mezzo si trasforma

Attività e giochi sulla percezione dello «spazio»

PONTE di Mezzo, «odissea nello spazio». Per Internet festival che quest'anno ha scelto come proprio tema «Spazio», il ponte di Mezzo si trasforma in un percorso a tappe attraverso le diverse percezioni dello spazio. Fino all'11 ottobre a unire le due rive pisane dell'Arno ci sarà «Interspazio», un'installazione che è un invito rivolto ai cittadini pisani e ai visitatori del festival a sperimentare un viaggio esperienziale. Il progetto, a cura di Luigi Formicola, comprende 13 diversi ambienti, fisicamente rappresentati da sette cubi, collocati in successione e separati da sei spazi esterni. Ogni cubo e ogni area verde costituisce una tappa del percorso e contiene al suo interno una simulazione che coinvolge il pubblico. Si comincia con uno spazio quasi completamente pieno di palline da gioco, subito dopo il cubo intitolato Illusione/dipendenza, a cura di Davide Ciaroni, in cui a predominare è l'illusione ottica. (S)Coperto è il nome del terzo cubo dove tre amache di stoffa ricreano un ambiente ovattato con il cielo come tetto. Nel cubo Iper 3, a cura di Luigi Formicola e Tobia Pescia, un monitor incassato a parete è circondato da specchi che riflettono, deformandole, le immagini di un video che proietta i movimenti dell'acqua di una piscina. Decisamente riflessiva è la natura dell'esperienza che propone la quinta tappa del percorso, «Sempre caro mi fu...»: una sosta dal sapore leopardiano con il panorama dell'Arno come protagonista. A seguire «Riflettittittittittiti»: uno spazio delimitato esclusivamente da pareti di specchi. Ultimo tassello del viaggio, sconsigliato a chi soffre di claustrofobia, «Sottochiave», a cura di Chiara Tataranni: un cubo in ogni visitatore sarà lasciato da solo per un periodo stabilito di tempo, durante il quale dovrà trovare, tra 150 chiavi, quella che apre la porta. I sei spazi verdi esterni ospiteranno progetti di: Fab Lab Toscana e Aker.me; Coldiretti; Azienda agricola Dini; Casa TiColtivo. Tutti gli allestimenti al termine del festival saranno donati ai cittadini.



CULTURA DIGITALE

IL TAGLIO DEL NASTRO
SI PARTE OGGI ALLE 15 SUL PONTE DI MEZZO
CON UN FLASHMOB DI 20 BALLERINI
DI «ITALY DANCE VILLAGE»

DI COSA SI PARLA

SONO SETTE LE SEZIONI: PORTO FRANCO
IF TERMINAL, GAME BOX, GARAGE DIGITALE,
HACKORTO, LIVING CULTURA, SCENA DIGITALE

DOVE IMPARARE QUALCOSA

NELL'AREA T-TOUR SPAZIO ALLE ATTIVITÀ
EDUCATIVE E DIVULGATIVE PER CURIOSI,
APPASSIONATI ED ESPERTI DI TUTTE LE ETÀ

DA NON PERDERE

SONO CINQUE LE MOSTRE IN PROGRAMMA
AL MUSEO DEL CALCOLO, ALLA CITTADELLA,
ALLA LEOPOLDA E NEL CENTRO STORICO

Lavoro, ricerca, sport e divertimento

Il mondo della rete si racconta

Oltre 200 eventi tutti gratuiti per scoprire le ultime tendenze

QUALE percorso per una start up oggi in Italia? Quali i ponti tecnologici verso i paesi emergenti? Qual è lo stato delle cose con i Big Data? Come sta evolvendo il rapporto tra food e web? E l'Agenda Digitale? Questi alcuni degli interrogativi e dei temi che saranno trattati nell'edizione 2015 di Internet Festival dal titolo «Geografie ed esplorazioni della Rete» in programma da oggi all'11 ottobre. Quattro giorni di dibattiti, incontri, workshop e laboratori, per raccontare la rivoluzione digitale e soprattutto la nuova idea di spazio che grazie alla Rete sta prendendo forma. Il Festival ha un programma di oltre 200 eventi a ingresso libero, in 20 location e con 200 ospiti, che si svilupperà per tutta la città di Pisa – candidata a capitale italiana della cultura 2016/17 – in un viaggio nel mondo della Rete quest'anno dedicato al concetto di «spazio digitale»: una mappa senza confini, in continua mutazione, senza regole, che procede a folle velocità.

INTERNET FESTIVAL è promosso da Regione Toscana, Comune di Pisa, Registro.it e Istituto di Informatica e Telematica del Cnr, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale Superiore insieme a Camera di Commercio, Provincia di Pisa e Associazione Festival della Scienza. Il direttore del Festival è Claudio Giua. Il coordinamento è affi-

dato ad Adriana De Cesare per Fondazione Sistema Toscana. Anna Vaccarelli (IIT-CNR) e Gianluigi Ferrari (Università di Pisa) coordinano rispettivamente il comitato esecutivo e scientifico.

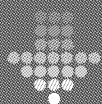
IL FESTIVAL è diviso in varie sezioni tra le quali Garage Digitale dedicata alla sperimentazione e alla evoluzione del mondo del lavoro; Living Cultura, sui nuovi spazi culturali che funzionano da aggregatori tra community, creativi, investitori e amministratori e Scena Digitale, l'area tematica a cura del Registro .it del Cnr, che darà spazio al mondo delle startup con la quarta edizione di «.itCup». Di futuro del cibo si parlerà in Hackorto, la parte del programma dedicata ai contadini 2.0, agli orti online e alle strategie contro lo spreco alimentare. Di diritti e conflitti (Isis e Medio Oriente) e di come l'innovazione potrà costruire ponti tecnologici verso i paesi emergenti se ne parlerà nella nuova sezione tematica Porto Franco. In programma anche Game Box, lo spazio dedicato al mondo dei giochi; IF Terminal dedicata alla musica, al teatro e allo sport e T-Tour, un'area interamente dedicata alle attività educative e divulgative sulla cultura digitale per curiosi, appassionati ed esperti di tutte le età. Tra gli eventi collaterali anche cinque mostre per tutta la città tra cui l'installazione su Ponte di Mezzo, al centro della città, dal titolo Inter Spazio.



Invasioni digitali I social media

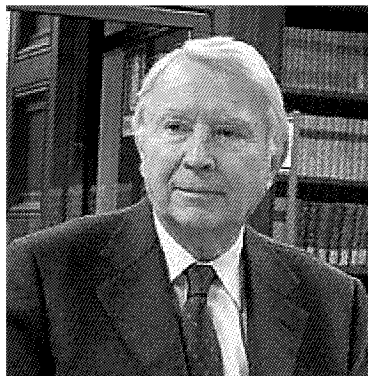
DOMANI alla Normale a partire dalle 9 è in programma il workshop «Digital culture, social media and innovation for the cultural heritage», inserito nell'ambito del progetto Europea Space in collaborazione con Invasioni Digitali. Domani e sabato dalle 20 invece due serate con protagonista la cine-bicicletta di Acquario della Memoria.



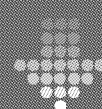


Gli ospiti

Studiosi e artisti Da Bodei e Rivera



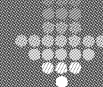
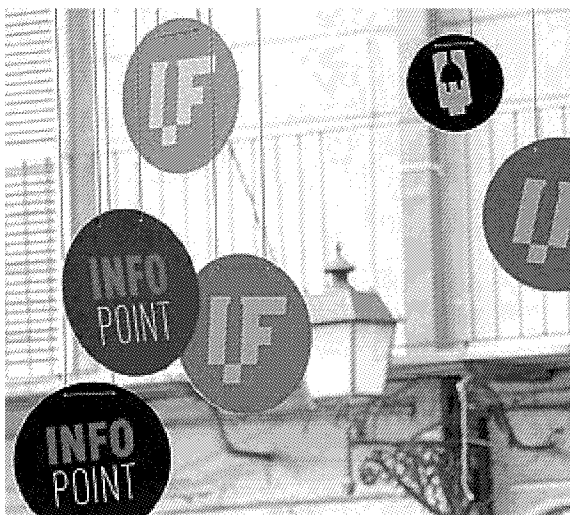
OSPITI Remo Bodei (nella foto), Giulio Giorello, Maurizio Ferraris, Lina Bolzoni, Don Mussie Zerai (candidato Premio Nobel per la Pace 2015), Massimo Bottura, Marco Malvaldi, Federico Maria Sardelli, Marco Damilano, Andrea Rivera, Carlo Massarini, Enrica Tesio, GIPI, Mandy Rose, Frédéric Martel, Sammy Basso, Don Pasta, Andrea Baranes, Massimiliano Allegri, Clio Make Up, Gigi Marzullo, The Jackal, Nikhil Pahwa, Jasper Visser, Leonardo Romanelli, Nick Di Fino, Nathan Jurgenson, Giovanni Gulino di Marta sui Tubi, I Gatti Mezzi, Marco Pratellesi, Massimo Russo, Michele Mezza, Titti Postiglione, Andrea Santagata



Musica

Streaming e podcast Le nuove frontiere

MUSICA e nuove tecnologie, oggi tre incontri pomeridiani e tre concerti serali. Si comincia alle 16.30 con Headphone Generation, incontro sulla musica in streaming e sul podcasting.



L'evento

«City track run» Di corsa per il centro

TUTTI di corsa per il centro storico. Oggi alle 20 in piazza XX Settembre è in programma la prima «City track run». 21 squadre dovranno raggiungere diversi punti di interesse con punteggi differenziati.





CULTURA DIGITALE

L'agricoltura ai tempi di internet Anche l'orto diventa open source

Incontri e dibattiti con studiosi ed esperti per capire il futuro del cibo

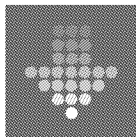
IL FUTURO del cibo e il cibo del futuro. La tavola e l'alimentazione saranno al centro dell'Internet festival. «Open Source e agricoltura possono dialogare?» «L'economia agricola ai tempi del web 2.0 che peso ha?» «L'innovazione facilita il rinnovamento di sistemi produttivi e distributivi?» Questi alcuni degli interrogativi a cui si cercherà di dare risposta nei numerosi incontri in programma nella sezione «Hackorto», ospitata nel Teatro Sant'Andrea, e in alcuni eventi distribuiti in altre location della città. Domani alle 10,30 il programma si apre con la presentazione dei risultati di una ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica-Cnr nelle attività di Registro .it, in collaborazione con l'Università di Pisa e Infocamere, sul rapporto tra settore agroalimentare e innovazione digitale, relatore Maurizio Martinelli (ore 10.30). A seguire il panel Big Data & agricoltura: la prossima rivoluzione verde? con Anne Bruinsma, Caterina Caracciolo, Marco Vieri e Paolo Volterra come moderatore. All'insegna del mix cucina/geometria è il primo dei cooking



show con protagonista lo scrittore Marco Malvaldi. Market vs Food e-commerce è il titolo dell'incontro delle 15,30 dedicato alle nuove forme di shopping alimentare, tra voglia di tradizione e ricerca di innovazione. Con Gianluca Diegoli, Fabio Di Gioia, Francesco Minghini, Simon Querci. Modera Paolo Pellegrini. Le esperienze più innovative in materia di etichette

smart e QRcode, sono al centro del panel Il cibo trasparente, con Marcello Gamberale Paoletti, Enza Gargiulo, Alida Sangiorgi e Cecilia Gallia come moderatrice. In programma anche Raccontare il futuro del cibo: il Forum sull'Alimentazione Sostenibile (ore 17.30) e l'atteso incontro Food Waste: resti sociali e digitali per agire sullo spreco alimentare con Luca





Il recital

«Franco Stone» Il 'vero' Frankenstein

DOMANI alle 21 alla stazione Leopolda, sarà in scena in prima italiana «Franco Stone», il personaggio che si dice ispirò Frankenstein. In scena I Sacchi di Sabbia, I Gatti Mézzi, Sergio Costanzo, Marco Azzurrini, Carlo Ipata, Guido Bartoli, e il fumettista GIPI.

Falasconi, Nicola Ferrari, MyFoody e Roberto Bernabò come moderatore. Da non perdere poi Keple-ro, fragole e disobbedienza, l'originale performance del foodhacker Nick Di Fino, un vero e proprio viaggio nelle nuove geografie del cibo.

SABATO apertura della giornata (10,30) affidata a Massimo Bottura



con «La cucina a regola d'arte. Etica ed estetica nella cucina contemporanea, un dialogo sulla relazione tra cibo e forma artistica» (ore 10.30). A seguire il panel #FoodPorn: viaggio nella seduzione estetica del cibo con Antonio Belloni, Massimo Bottura, Nicola Perullo, Diletta Sereni e Alberto Lupini nel ruolo di moderatore. Gli incontri proseguiranno poi fino a tarda sera.

INTERNET FESTIVAL A PISA TRA GLI OSPITI IL SOCIOLOGO MARTEL

Così cambia la geografia online

LAURA MONTANARI

SE avete in testa l'idea di una Rete globale, che parla una sola lingua declinata nelle varie parti del mondo, siete in tempo a ricredervi. Frédéric Martel che ha esplorato una cinquantina di paesi e testato la Rete digitando sulla tastiera, ha gli argomenti per farvi cambiare idea. Questo sociologo francese spiega che la geografia online è molto più complessa. Restano le montagne, i confini linguistici co-



Da oggi a domenica a Pisa l'Internet Festival

me barriere e il nostro raggio di azione finisce con l'essere sempre legato al territorio. Insomma la fine dei muri è un'illusione ottica, si ricasca nel cortile di casa o poco più in là. Frédéric Martel è uno degli ospiti dell'Internet festival che si apre oggi a Pisa e che andrà avanti fino a domenica. Fra gli eventi «Smart. Dalla Rete alle Reti», l'incontro che rovescia il luogo comune che vorrebbe il mondo digitale un universo omogeneo.

SEGUE A PAGINA VIII



L'iniziativa Internet Festival 2015

Pisa Al via la manifestazione (da oggi a domenica). Tra gli ospiti il sociologo francese che rovescia il luogo comune dell'universo digitale omogeneo

“La rivoluzione corre sul web piena di rischi ma vincente”

Martel e la nuova geografia online “Verso una rete più frammentata”

<DALLA PRIMA DI CRONACA

LAURA MONTANARI

IL SOCIOLOGO francese è l'autore di best seller come *"Mainstream. Come si costruisce un successo planetario e si vince la guerra mondiale dei media"* (2010), *"Global Gay"* (2014) e il recentissimo *"Smart. Inchiesta sulle reti"*, tutti pubblicati da Feltrinelli. Martel parlerà domani (ore 15) alla Stazione Leopolda di Pisa. Intanto cominciamo a spiegare perché non parla di reti al plurale: «Per me internet - racconta Martel - è geolocalizzato. Se ci pensate, si esistono contenuti mainstream globali, cose come *"Gangnam Style"* o serie tv come *"Mad Men"* o videogiochi, ma è soltanto una piccola parte di quello che consumiamo online. Media e smart tv, notizie, libri e anche la musica sono ancora principalmente aganciati al territorio».

Secondo Martel internet «sa-

“I connessi sono a quota 2,7 miliardi, in pochi anni arriveremo a cinque”

rà sempre più frammentato, personalizzato e geolocalizzato. Ora siamo a quota 2,7 miliardi connessi a internet, in cinque anni si stima che arriveremo a cinque miliardi: sarà un cambiamento incredibile. La percentuale di quelli che parleranno inglese scenderà di molto rispetto a oggi, quindi i nuovi utenti saranno ancora più interessati dai contenuti locali. Lì, le opportunità di sviluppo saranno enormi».

Secondo Martel dunque il problema della lingua sarà uno dei principali motori della «localizzazione»: «In teoria, lo so bene, uno accende il computer e un social network ti mette a disposizione contatti con il mondo intero - riprende Martel -,

ma poi se andiamo a vedere nel concreto l'uso che facciamo, scopriamo che si dialoga soprattutto con gli amici su Facebook nella nostra stessa lingua, essendo loro parte molto spesso della medesima comunità e del medesimo territorio. In un certo senso, è come quando, anni fa, il telefono ci mise in condizione di fare chiamate internazionali di ogni genere, potevamo chiamare la Corea del Sud o qualcuno in Brasile, ma non l'abbiamo fatto. Ci vogliamo chiedere perché?». Il sociologo pone dunque l'accento sulla frammentazione della rete (o meglio delle reti) e lo fa dopo

aver camminato molto sul campo, in una cinquantina di Paesi: «Smart è il frutto di viaggi fatti in diversi anni: in alcuni paesi come nell'Egitto, il Brasile, gli Stati Uniti, il Messico e la Cina dove sono tornato 2 o 3 o anche 4 volte. La Cina è forse il luogo dove internet oggi segna le maggiori differenze: la gente non usa Google, ma Baidu come motore di ricerca; non Facebook, ma su Renren; non Twitter, ma sui Weibos; non su YouTube ma YouKu; non Amazon ma Alibaba. E quando in Europa a noi fa paura la posizione dominante dei colossi americani come Google, Apple, Facebook

e Amazon, là hanno paura di Baidu, Alibaba, Tencent». E del potere che giorno dopo giorno conquistano. Guardando al futuro Martel tuttavia vede più rosa che nero, coltiva più speranze che paure: «Io colgo sicuramente il lato positivo di questo sviluppo anche se ci sono aspetti critici come la privacy e i monopoli, magari un abuso di posizioni dominanti sulle quali bisogna vigilare. Ma malgrado questo continuo a credere che la rivoluzione di Internet farà al mondo più bene che male... resto un idealista».



IPUNTI

OGGI

Headphones Generation, esplorazioni e frontiere su come cambia l'ascolto della musica fra streaming e podcasting. Ore 16,30 Leopolda, Pisa

L'INAUGURAZIONE

Alle ore 15 sul Ponte di Mezzo, l'installazione dell'architetto Luigi Formicola e il taglio del nastro all'Internet Festival: 200 eventi in quattro giorni

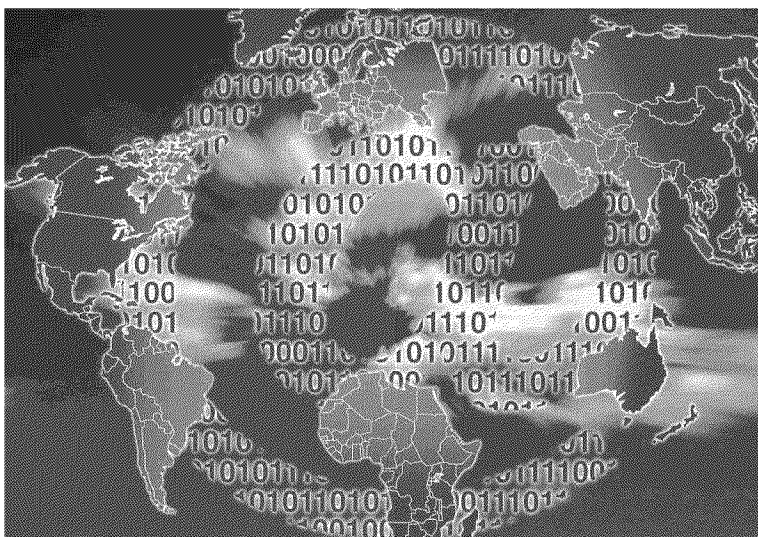
FRA I PROTAGONISTI

Irene Grandi, Remo Bodei, Maurizio Ferraris, Massimiliano Allegri (nella foto), Marco Malvaldi, Massimo Bottura, Luca Sofri, Domenico Quirico, Dino Amenduni



I SOCIAL NETWORK

Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook. "Sui social" dice Martel "dialoghiamo soprattutto con amici nella nostra stessa lingua, essendo parte molto spesso della medesima comunità e del medesimo territorio"

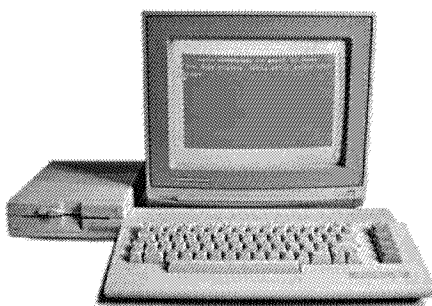


IL PROGRAMMA QUATTRO GIORNI IN VARI LUOGHI DELLA CITTÀ

Duecento eventi, da Gipi a Bodei

IL diritto d'autore al tempo del digitale, la Headphones generation, quella che consuma musica in cuffia e un designer cinese che insegna progettazioni Glocal. Primo giorno di menù dell'IF, l'Internet Festival di Pisa: un richiamo di saperi contemporanei che vanno dai Big Data applicati all'agricoltura, alla musica digitale, dai videogiochi alle frontiere delle aziende 2.0 e ai bisogni delle start up, alle avanguardie della ricerca sulle nanotecnologie e sulle realtà virtuali che ci aspettano. Quattro giorni e duecento eventi in più luoghi della città. Fra gli ospiti in ordine sparso, Irene Grandi, Remo Bodei, Giulio Giorello, Maurizio Ferraris, Massimiliano Allegri, Clio Make Up, Paolo Barberis, Massimo Bottura, Marco Malvaldi, Frédéric Martel, Don Mussie Zerai, Gigi Marzullo, Gipi e The Jackal e molti altri.

Internet è in continua evoluzione, come una città dove le gru non smettono di ridisegnare lo sky line per questo il tema di quest'anno è: «Geografie ed esplorazioni della rete». Duecento eventi in quattro giorni. Oggi al Teatro Lux (piazza Santa Caterina) alle ore 11 il panel su "Il diritto d'autore nell'era di Internet" alla presenza di Mario Bonafè, Patrizio Menchetti e Giangiacomo Olivi, moderati da Claudio Giua (giornalista e diretto-



LA MOSTRA

Al Museo degli Strumenti si apre la mostra "64 mania", dedicata al vecchio Commodore 64

re di Internet Festival); alle 15.30 l'incontro "Internet e Pubblica Amministrazione: PA digitale, è davvero la volta buona?" con Vittorio Bugli (Regione Toscana), Marco Filippeschi (sindaco di Pisa), Rita Forsi (direttrice di Iscom), Furio Honsell (sindaco di Udine), Domenico Laforenza (direttore IIT-CNR) e Anna Masera (giornalista e responsabile comunicazione camera.it) moderati da Ernesto Belisario (docente di diritto amministrativo e delle tecnologie).

Alla Stazione Leopolda (piazza Guerrazzi) alle 16.30 "Headphone Genera-

tion", un incontro dedicato alla musica in streaming e alla generazione che va in giro con smartphone e cuffie alle orecchie. Alle 17.30 "I computer possono comprendere lo stile musicale?" con il guru Francois Pachet che presenterà i risultati ottenuti dal suo team di ricerca nell'acquisire, modellare e sfruttare lo stile in vari tipi di produzione musicale. Come creare un videogioco sarà invece il tema chiave degli incontri in programma al Mixart (via Bovio): alle 15 prendono il via le lezioni pratiche con Alessandro Salute (Event Horizon) e l'incontro "Games in Tuscany", un viaggio nell'universo videogame in Toscana con Andrea Benassi, Emilio Cozzi e altri ospiti. All'SMS Centro Espositivo (via San Michele degli Scalzi) alle ore 16 "Glocal Design", un workshop di progettazione sul tema dei prodotti legati alle diverse culture come concetto, ma concepiti per essere fabbricati e distribuiti globalmente. A condurre il workshop il designer cinese Yi Xiao (Chair Professor, School of Architecture & Art, Beijing Jiaotong University). L'inaugurazione ufficiale della manifestazione sarà alle 15 al Ponte di Mezzo con l'installazione "Iper Spazio", curata dall'architetto Luigi Formicola: 13 ambienti, 7 cubi e 6 spazi verdi, per sperimentare un viaggio.



NAVIGANDO NELL'IPERSPAZIO

PER QUATTRO GIORNI

PAESAGGIO SPAZIALE E DIGITALE

di SERGIO BRACCINI

L'iperspazio si trasferisce sulle spallette dell'Arno per un weekend che guarda al futuro della cultura e della comunicazione. Succede a Pisa, dove da oggi a domenica il Ponte di Mezzo si trasformerà in un paesaggio spaziale in occasione dell'Internet Festival 2015, la manifestazione dedicata al mondo del web articolata in venti location della città della Torre.

Sono più di duecento gli eventi a ingresso libero inseriti nel ricco programma dell'IF 2015 - giunto quest'anno al quinto appuntamento - che sarà inaugurato da un flash mob con venti ballerini di Italy Dance Village e animerà la città per quattro giorni con dibattiti, workshop, laboratori e mostre. Il ponte si trasformerà

in un percorso a tappe, per l'installazione a cura di Luigi Formicola, con tredici diversi ambienti, fisicamente rappresentati da sette cubi, collocati in successione.

Tra gli eventi annunciati le lezioni di Remo Bodei, Massimo Bottura, Marco Damilano, Giulio Giorello e Maurizio Ferraris (11/10); la presentazione del White Paper, documento di sette punti redatto da Digital Magics (venture incubator quotato in Borsa) destinato al Governo italiano per favorire il processo di crescita del Paese (sabato); la presentazione dell'applicazione per smartphone dell'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri dedicata allo sport (sabato). Numerosi anche gli eventi speciali, tra i quali l'incontro con i The Jackal, il collettivo che realizza video satirici sul web da milioni di visualizzazioni (domani) e due eventi internazionali: la Cloud Forward Conference presso la Scuola Normale e il Third International Conference for the History and Philosophy of Computing che riunisce oltre 50 ricercatori interessati agli aspetti storici, sociali e fi-

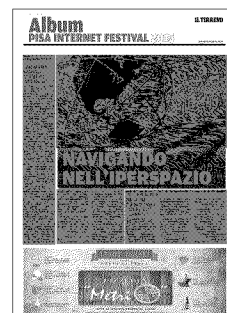
losofici della computazione, ovvero, di tutto quel che legato al concetto di "calcolare" (al Museo del calcolo). Durante la kermesse saranno presentate le 23 start up che hanno partecipato al contest lanciato dalla Regione Toscana dedicato alle idee innovative.

«L'amministrazione regionale - dice Vittorio Bugli, assessore all'innovazione - sostiene la manifestazione da sempre, anche economicamente, perché siamo convinti che, per innovare l'ente pubblico occorre "contaminarsi" con chi l'innovazione la fa».

Tra gli eventi collaterali lo

spettacolo "Una storia vera", recital di divulgazione scientifico filosofica su Franco Stone, personaggio le cui vicende - sembra - ispirarono Mary Shelley, l'autrice di Frankenstein, durante il suo soggiorno toscano (domani). Da segnalare anche la mostra "64 Mania" dedicata al Commodore 64, principe degli home computer.

Il programma completo e il booklet di settanta pagine che guida il visitatore nei cinque giorni della manifestazione e negli oltre duecento eventi (tutti a ingresso gratuito) del festival con l'hashtag #IF2015, sono scaricabili sul sito www.internetfestival.it



SPUNTI DI RIFLESSIONE

**IMPARARE
PER NON ESSERE
EMARGINATI**

di **CLAUDIO GIUA**

Borgo Stretto, che è la "vasca" dei pisani di nascita e di necessità, da giovedì a domenica diventerà una lunga galleria di citazioni sulla società e sulla vita digitalizzate. Quei cartelli blu forniranno a qualcuno - speriamo - spunti di riflessione. Un esempio. Nel 1964 Primo

Levi, chimico e scrittore, e Tullio Regge, fisico teorico e divulgatore, scrissero che «i greci dicevano di una persona incolta: non sa leggere né nuotare. Oggi bisognerebbe aggiungere: né usare un elaboratore».

Una lontana constatazione che sorprenderà, per la sua lungimiranza, le migliaia di cittadini di passaggio tra il Ponte di Mezzo e via Oberdan. Molti si sorprenderebbero ancora di più se sapessero che, cinquant'anni dopo, il 38,3 per cento degli italiani non accede a Internet e, del

61,7 di quanti invece lo fanno, una minima parte - sotto il 5 per cento - è in grado di usare strumenti di rete minimamente complessi come Dropbox o Skype.

A tutti loro, indistintamente, si rivolge l'Internet Festival: perché chi è già colto continui a imparare e chi è incolto, nell'accezione di Levi e Regge, si renda conto che, se non si digitalizza, sarà destinato all'emarginazione.

(Claudio Giua è direttore dell'Internet Festival e presidente della Fondazione Sistema Toscana)

il mondo nella RETE

Un viaggio rivoluzionario

Duecento ospiti per 200 eventi fra dibattiti, laboratori e tanti workshop

Prende il via oggi a Pisa l'edizione 2015 dell'Internet Festival
Percorso a tappe in venti diverse location

Un viaggio rivoluzionario nello spazio sul Ponte di Mezzo di Pisa è il tema dell'istallazione che inaugura oggi l'Internet Festival 2015, in programma fino all'11 ottobre. Il Ponte di Mezzo si trasformerà in un percorso a tappe nell'universo della Rete con l'istallazione "Iper Spazio" curata dall'architetto Luigi Formicola: un vero e proprio invito rivolto ai cittadini pisani e ai visitatori del festival a sperimentare un viaggio esperienziale (inaugurazione oggi pomeriggio alle ore 15). Inizia così l'edizione 2015 dell'Internet Festival, per il quale è arrivato anche il saluto della presidente della Camera Laura Boldrini. Quattro giorni di dibattiti, workshop e laboratori, per raccontare la rivoluzione digitale e la nuova idea di "spazio" - una mappa senza confini, in continua mutazione, senza regole, che procede a folle velocità - nata grazie alla Rete. In programma ci sono complessivamente oltre 200 eventi a ingresso libero, dislocati in venti diverse location di Pisa, città candidata a capitale italiana della cultura per il biennio 2016/17.

Le star dell'evento. In questi quattro giorni, il festival prevede la presenza nell'ambito del

programma di di duecento ospiti. Tra questi ci saranno Remo Bodei, Giulio Giorrello, Maurizio Ferraris, Lina Bolzoni, Don Mussie Zerai (candidato Premio Nobel per la Pace 2015), lo chef Massimo Bottura, lo scrittore pisano Marco Malvaldi (il "papà" dei vecchietti dei BarLume), il musicista e umorista livornese Federico Maria Sardelli (fresco del premio Satira di Forte dei marmi), Marco Damilano, Andrea Rivera, Carlo Massarini, Enrica Tesio, il fumettista pisano Gipi, Mandy Rose, Frédéric Martel, Sammy Basso, Don Pasta, Andrea Baranes, l'ex calciatore e allenatore livornese Massimiliano Allegri, Clio Make Up (al secolo Clio Zammateo, la truccatrice diventata famosa con il web), Gigi Marzullo, The Jackal, Nikhil Pahwa, Jasper Visser, il gastronomo Leonardo Romanelli, Nick Di Fino, Nathan Jurgenson, Giovanni Gulino di Marta sui Tubi, i musicisti e autori pisani Gatti Mézzi, Marco Pratesi, Massimo Russo, Michele Mezza, Titti Postiglione, Andrea Santagata.

Promuovere le startup. Tra gli eventi da segnalare: la presentazione del White Paper, documento di sette punti redatto da Digital Magics - venture incubator quotato in Borsa - destinato al Governo italiano per favorire il processo di crescita del Paese, concentrando sulla promozione delle startup e dell'imprenditoria innovativa; l'incontro "Spazio nello sport" con il mister Massimiliano Allegri che presenterà un'app da lui inventata dedicata al mondo del calcio. E poi la "Toscana digitale e le imprese" un incontro sull'artigianato digitale con l'assessore regionale Vittorio Bugli e altri ospiti (domani 9 ottobre).

Gli eventi food. Tra gli eventi dedicati al food l'edizione zero del Fas, Forum sull'Alimenta-

zione Sostenibile (domani) e il viaggio nella seduzione estetica del cibo con FoodPorn (sabato). Ospite di #IF2015 anche Massimo Bottura, considerato tra i migliori chef al mondo, protagonista del panel "La cucina a regola d'arte" (sabato).

Il rapporto con la filosofia. Il rapporto tra mondo della Rete e filosofia è al centro degli incontri con Maurizio Ferraris (domenica); Remo Bodei (ancora domenica) e Giulio Giorrello (domani).

Agenda digitale. Del percorso dell'Agenda Digitale e delle pubbliche amministrazioni parleranno Domenico Laforenza (direttore IIT-CNR), Vittorio Bugli e Furio Honsell (oggi), mentre di comunicazione politica si discuterà con Dino Amenduni e Marco Damilano (domani).

Comunicare. "Brand PA: storie di buona comunicazione pubblica", sarà il tema dell'incontro promosso dal progetto Giovanissimi della Regione Toscana con alcune interessanti testimonianze di buone pratiche locali, regionali e nazionali (sabato). Tra gli ospiti anche Frédéric Martel che verrà intervistato da Lorenzo Mannella nell'incontro "SMART. Dalla Rete alle reti" (sabato) e Sammy Basso, colui che ha fatto della sua peculiarità, la progeria (malattia rara), un elemento di condivisione, uno strumento di partecipazione, un mezzo per viaggiare, un modo per affermare un diverso pun-

to di vista.

Tra le star del festival Sonia Cerrai, Clio Make Up, Lercio, Alessandro Magni, "Il vostro caro Dexter" e il collettivo The Jackal, fenomeno del web da milioni di visualizzazioni (venerdì). Molti gli spazi dedicati alle startup grazie agli eventi .itCup, Bootstrap e StartApp Toscana Contest che prevede la premiazione dei progetti vincitori della competizione lanciata dalla Regione Toscana. Da non perdere la sezione dei T-Tour, l'area del festival dedicata alle proposte educative e formative, anche per i più piccoli, che lo scorso ha registrato settemila presenze.

Eventi collaterali ed Extra. Da oggi la Stazione Leopolda si trasforma in una grande macchina del tempo musicale grazie alle sonorità futuristiche di Dream Koala, producer e musicista dal talento straripante; il sound di uno dei più originali protagonisti della scena elettronica contemporanea, Koreless; e il mix di dub, trip hop e techno di Dj Food, pioniere dell'arte del dj-ing.

Domani sarà il momento di "Franco Stone. Una storia vera": tra musica, live-painting e teatro, in anteprima una ricerca divertente delle fonti pisane che, durante il suo soggiorno toscano, ispirarono Mary Shelley, l'autrice di Frankenstein. Protagonisti I Sacchi di Sabbia, I Gatti Mézzi, lo scrittore Sergio Costanzo, l'attore Marco Azzurrini, il maestro Carlo



Ipata, il disegnatore Guido Bartoli, e il grande Gipi con un'incurisione d'autore.

Workshop. Domani è poi in programma il workshop "Digital Culture, Social Media and Innovation for the Cultural Heritage", inserito nell'ambito del progetto Europeana Space e organizzato in collaborazione con Invasioni Digitali, dedicato alle nuove forme di promozione del patrimonio culturale tramite i social. Le conclusioni sono affidate a Jasper Visser di Inspired by Coffee (Scuola Normale, Sala Bianchi, ingresso libero su registrazione).

Sulle tracce dell'Artusi. Sabato, invece, riflettori puntati su

Pellegrino Artusi con una serata dedicata alla sua vita, ripercorsa attraverso la lettura delle sue ricette dal dj e gastrofilo militante Don Pasta con il suo "Artusi Remix. Viaggio nella cucina popolare italiana". Un progetto multimediale in cui si mescolano cucina, musica, racconto popolare e immagini. Sempre sabato si parlerà del fenomeno Musicraiser, la più grande community italiana di sostenitori di progetti musicali, con i suoi due ideatori: Tania Varuni e Giovanni Gulino, leader dei Marta sui Tubi. Domenica 11 ottobre alla Stazione Leopolda, si rinnova l'evento di Webnotte.



Remo Bodei



Massimiliano Allegri



Massimo Bottura



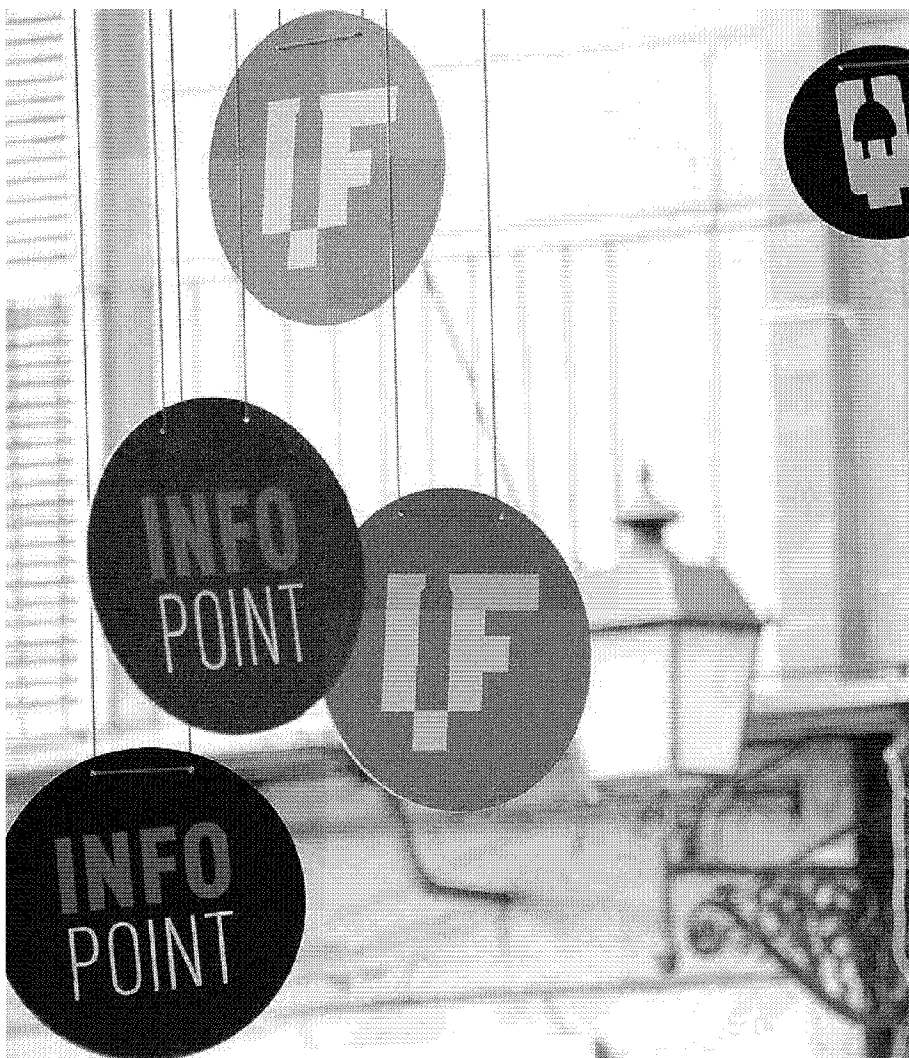
Federico Maria Sardelli



Gipi



Marco Malvaldi



**Tutti nella Rete: un
viaggio a tappe
per una vera rivoluzione
digitale**

COSA FARE, DOVE ANDARE

Musica, cucina e scena digitale

Una mini guida per orientarsi in questa fine settimana che corre sul web

I 10 EVENTI DA NON PERDERE

La musica del futuro: oggi 8 ottobre (If Terminal, Stazione Leopolda) con Carlo Massarini, Francois Pachet, Vahakn Matossian per Human Instruments, Dj Set con Dream Kpala, Korelesse e Dj Food.

SoBigDataShow: domani 9 ottobre (If Terminal, Stazione Leopolda) con Federico Maria Sardelli, Antonino Famulari, Carlo Piana, Enrica Tesio, Andrea Rivera, Gigi Marzullo, Fosca Giannotti, Dino Pedreschi, Paolo Ferragina.

Innovazione ed emergenze territoriali: domani 9 ottobre (Scuola Superiore Sant'Anna, aula magna).

Star nella Rete: sabato 10 ottobre (If ling). Le nuove forme del narrare: sabato 10 ottobre (If Terminal, Stazione Leopolda).

Gli incontri di Scena Digitale: domani e sabato (9 e 10 ottobre) al Cinema Teatro Lux, con The Jackal, Dino Amenduni, Marco Damilano, Giovanni Gulino, Ernesto Assante.

Presentazione White Paper, ecosistema dell'innovazione: sabato 10 ottobre (Sms Biblio, seminterrato).

Sic, Spazio Internet Comunità: sabato 10 ottobre (Scuola Normale Superiore, Sala Azzurra).

Porto Franco: hacker, conflitti, il viaggio verso la Fortezza Europa e il sogno dei Fablab africani: domenica 11 ottobre (Scuola Superiore Sant'Anna, aula magna).

Partita a scacchi con la memoria: domenica 11 ottobre (Scuola Normale Superiore, Sala Azzurra) con Remo Bodei.

LE 5 STORIE DA NON PERDERE

Massimo Bottura, sabato 10 ottobre al teatro Sant'Andrea.

Sammy Basso, sabato 10 ottobre (If Terminal, Stazione Leopolda).

Artusi Remix, sabato 10 ottobre (If Terminal, Stazione Leopolda).

Maurizio Ferraris, domenica 11 ottobre (Scuola Normale Superiore, Sala Azzurra).

Frédéric Martel, sabato 10 ottobre (Stazione Leopolda).

I 5 EVENTI NERD

Game Jam, 9-11 ottobre al Mixart.

Garage Digitale, 9-11 ottobre, Sms Centro Espositivo.

Jeff Soyk, ToolBox - Web Doc Lab, sabato 10 ottobre al Mixart.

Massimiliano Allegri, l'allenatore della Juventus, e Mr Allegri Tactis, sabato 10 ottobre (If Terminal, Stazione Leopolda).

SMART, la Rete delle Reti: Frédéric Martel, sabato 10 ottobre (If Terminal, Stazione Leopolda).

Vincenzo Susca e Claudia Attimonelli, domenica 11 ottobre al Mixart.

I 5 EVENTI STARTUP

StartApp Focus, da oggi all'11 ottobre (Logge de' Bachi) con un incontro tematico sabato 10 ottobre (Sms Biblio, seminterrato).

Viper, 9-10 ottobre (Sms Centro Espositivo).

Itcup, domani 9 ottobre (Scena Digitale, Cinema teatro Lux).

Bootstrap, sabato 10 ottobre (Scuola Superiore Sant'Anna).

Supernova, sabato 10 ottobre (Sms Biblio, seminterrato).

I 5 EVENTI SPETTACOLARI

Franco Stone: una storia vera, domani 9 ottobre (If Terminal, Stazione Leopolda).

Keplero, fragole e disobbedienza: Nick Di Fino, domani (Hackorto, teatro Sant'Andrea).

Showcooking, con Marco Malvaldi (lo scrittore), Cristiano Tomei (lo chef) e Huang Ling, domani 9 e sabato 10 ottobre (Hackorto, Teatro Sant'Andrea).

Webnotte, domenica 11 ottobre (If Terminal Stazione Leopolda) si rinnova l'appuntamento con Webnotte, la kermesse curata da Ernesto Assante e Gino Castaldo che avrà come ospiti: la cantante fiorentina Irene Grandi, Sugar Pie & The Candy-men, Franco Stone con i Gatti Mézizi e i Sacchi di Sabbia, Dino Pedreschi con musica e BigData, e Marco Luschì di Italy Dance Village.

I 50 PASSI (MINIMO)

DA PERCORRERE

Interspazio, da oggi a domenica 11 ottobre (Ponte di Mezzo).

City Track Run, maratona notturna, stasera 8 ottobre.

Radiografia della gastronomia moderna, di Lido Vannucchi e Bob Noto, da oggi all'11 ottobre (Stazione Leopolda).

Sensolite. La mostra per non vedenti, da oggi a domenica (Cittadella Galileiana).

Headphone Generation. Per la sezione musica, oggi Internet Festival, in collaborazione con Toscana Musiche, dedica una giornata al rapporto con le nuove tecnologie. Alle 16.30 in programma Headphone Generation, incontro sulla musica in streaming, il podcasting e il cambiamento nel mondo dell'audio e della musica tra editori e piattaforme. Alle 17.30 seguirà "I computer possono comprendere lo stile musicale?". Alle 18 "Tutti meritano la musica!"

Pianeta libro. Un percorso trasversale ai temi di #IF2015 sarà Pianeta Libro, a cura dell'associazione culturale Letteratura Rinnovabile e di alcune librerie pisane, con protagonisti scrittori, saggisti e romanzieri. Aprirà oggi Etica dell'Acquario, l'inchiesta su un misterioso suicidio a Pisa, con Ilaria Gaspari (Libreria Ghibellina, ore 18); si proseguirà domani 9 ottobre con: Panorama di Tommaso Pincio (Scuola Normale Superiore, ore 17); Luca Sofri per Notizie che non lo erano (Libreria Ghibellina, ore 18); Pixel fra le nuvole, sul mondo dei fumetti e videogiochi, con Francesco Toniolo (Libreria Feltrinelli, ore 17), e Mi fido di te con Gea Scancarello (Libreria L'Orsa Minore, ore 19).





Clio Zammatteo ovvero ClioMakeUp, è una star del web



Irene Grandi sarà ospite domenica di Webnotte

FOCUS

Una Silicon Valley diffusa per l'Italia A Pisa, da oggi a domenica nel corso dell'Internet festival, si parlerà anche di questo. E si discuterà di come enti e istituzioni possono aiutare l'innovazione in Italia. Sabato, ad esempio (ore 11), ci sarà un incontro a cui parteciperà, anche l'assessore all'innovazione regionale Vittorio Bugli. Il punto di partenza sarà offerto da un libro bianco presentato dall'incubatore di impresa Digital Magics. Un'anticipazione? Pisa e la Toscana possono giocare da protagonisti, ha spiegato durante una presentazione a Milano dell'ITF 2015 il fondatore Enrico Gasperini, ma «la Silicon Valley italiana non può che essere diffusa».

Un robot per la vecchiaia. A Pisa si racconteranno app e internet, ma anche come i robot, ad esempio, possono renderci la vecchiaia più dolce: e non in un futuro lontano, ma tra quattro o sette anni. Software dunque, ma anche hardware. Come Apo, il robot del Sant'Anna di Pisa che si indossa come un busto e uno zainetto, elastico come i muscoli di un essere umano e capace di aiutare a camminare, con molta meno fatica, chi ha difficoltà. Ne ha parlato a Milano il professor Vitiello. Per completare lo sviluppo del prototipo, già giunto alla terza generazione, serviranno ancora alcuni anni e almeno un milione di euro. L'innovazione hardware è sicuramente più costosa di una app. Poi potrebbe arrivare sul mercato.



Il robot-zainetto del Sant'Anna che si indossa e aiuta a camminare con meno fatica

Con i robot e le app la vita è più semplice

Pisa e la Toscana si candidano a diventare protagoniste di una Silicon Valley diffusa per tutta l'Italia

Oggetti interconnessi. A Milano è stato raccontato anche Viper, una suite software pensata per designer e sviluppatori, nata nel 2014 all'interno dell'università di Pisa e che grazie ad una campagna di ricerca fondi on line ha già trovato

quattrocento utenti di venticinque paesi diversi pronti a credere nel prodotto. L'idea è semplice. Dalla domotica al fitness, dalla robotica e la nautica all'auto, dall'industria all'agricoltura, sempre più si chiedono oggetti intelligenti e inter-

connessi, pilotabili a distanza con un telefonino. Viper rende facili da usare i componenti industriali per creare prodotti commerciali pronti per il mercato: con poche righe di codice, integrandosi con sensori e servizi cloud.



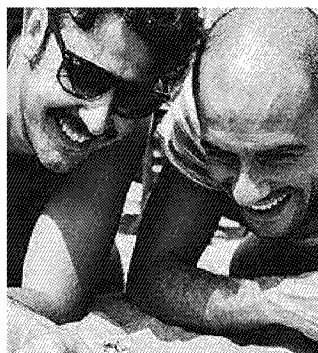
➔ **IL PREMIO**

La super sfida di cinque startup

"Timeneye" da Modena, una piattaforma che consente ai freelancers e alle PMI di ottimizzare il proprio tempo lavorativo; "eVeryride" da Milano, applicazione che aggrega tutti i servizi di Carsharing e Bikeshaaring presenti nelle maggiori città italiane; "Tapfood" da Trieste, una piattaforma integrata di gestione per i locali Food&Beverage; "Ganiza" da Catania, app che aiuta i gruppi di giovani a decidere cosa fare nel tempo libero e "Mindesk" da Bari, un pennino da disegno e un software per progettare in 3D grazie alla realtà virtuale. Sono queste le cinque startup che parteciperanno alla finalissima della quarta edizione di .itCup, la competizione dedicata alle start up organizzata da Registro.it, l'anagrafe dei domini italiani gestita dall'Istituto di Informatica e telematica del Cnr di Pisa. La finale domani durante l'Internet Festival, presso il Teatro Lux, a partire dalle ore 10.30. La selezione si è tenuta a Pisa davanti a un nutrito gruppo di investitori (i principali del settore in Italia) che hanno scelto i cinque finalisti. Le startup sono state scelte tra oltre 100 domande pervenute. I partecipanti alla finale hanno trascorso tre giorni (il 23, 24 e 25 settembre) a Pisa per seguire un percorso di formazione con esperti del settore startup e imprese innovative, presso la sede del Cnr.

➔ **IN SCENA**

Frank Stone e Frankenstein



Cosa c'entra Franco Stone con Frankenstein? Era davvero di Pisa? Ha veramente incontrato Mary Shelley? Tra gli eventi culturali di Internet Festival, domani sera alle 21, presso la Stazione Leopolda, sarà in scena in prima italiana Franco Stone. "Una storia vera" è un recital di divulgazione scientifico-filosofica su Stone, personaggio le cui vicende sembra ispirarono Mary Shelley, l'autrice di Frankenstein, durante il suo soggiorno toscano. Lo spettacolo, pensato appositamente per il festival, si basa su un carteggio appartenente alla famiglia Agostini Venerosi Della Seta. A rivelare dettagli della vita di questo personaggio, tra musica, teatro e live painting, sarà un cast d'eccezione: I Sacchi di Sabbia, I Gatti Mézzi (nella foto), lo scrittore Sergio Costanzo, l'attore Marco Azzurrini, il maestro Carlo Ipata, il disegnatore Guido Bartoli, e il fumettista Gipi con un'incursione d'autore.

L'impresa artigiana ai tempi di Internet

Domani viene presentato il progetto della Cna per l'innovazione tecnologica. È il frutto di un accordo con le principali aziende che ruotano intorno al web

di Sharon Braithwaite

► PISA

La Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa promuove l'innesto dell'innovazione digitale nell'artigianato made in Italy. Un nuovo modo di fare impresa e di pensare i processi produttivi è alla base di Cna Digitale Toscana, il nuovo progetto che il sindacato che conta più di 350.000 associati presenterà all'Internet Festival domani pomeriggio (9 ottobre). Ma in cosa consiste esattamente? Ne abbiamo parlato con uno degli ideatori: Andrea Di Benedetto, nato a Salerno ma residente a Pisa, è vice presidente nazionale di Cna con delega all'innovazione e al digitale e fondatore di tre aziende innovative (3logic, Tunia e Spazio-Dati). «Cna Digitale Toscana è parte di un progetto nazionale che promuove l'ibridazione tra artigianato e nuove tecnologie, per una nuova competitività del sistema produttivo. Cna vuole rappresentare anche in futuro gli interessi degli artigiani e delle Pmi e per farlo vuole aiutare a crescere una generazione di arti-

giani che lavori sul made in Italy, grazie al digitale - spiega Di Benedetto -. Gli artigiani di domani non saranno né digitali né tradizionali, ma dei "mutanti": una fusione tra cultura digitale e competenze manifatturiere tradizionali. Il "saper fare" l'unico asset che l'Italia ha insieme al turismo e alle bellezze storiche e paesaggistiche».

Chi sono i partner di questo progetto?

«Cna ha siglato un accordo con Google, Amazon, Registro.it, Seat Pagine Gialle, ma si stanno facendo avanti anche altre importanti aziende. Chi aderisce al progetto ha un canale diretto con gli esperti dei nostri partner, per avere una consulenza privilegiata in campo tecnico e commerciale. I partner si sono impegnati a istituire un canale preferenziale con le Cna territoriali aderenti, finora sono 60 in tutta Italia».

Si tratta di formazione?

«Sì, i partner mettono a disposizione delle "pillole" informative: offrono un quadro generale delle loro attività e una breve introduzione sulle potenzialità di questi strumenti. Sabato matti-

na ci sarà una dimostrazione. L'obiettivo è far incontrare gli artigiani tradizionali di cui la Toscana è ricca e la cultura digitale. Un'ibridazione, appunto, come il titolo dell'evento che si terrà domani».

Non è un caso che Cna Digitale sarà presentato a Pisa, nella cosiddetta Silicon Valley italiana?

«L'IF è l'occasione perfetta. A Pisa abbiamo un incredibile connubio tra densità digitale, una delle più grandi del Paese, e una storica tradizione artigianale che riguarda più ambiti produttivi, come il cuoio, il marmo, la nautica, la moda, il vino e il cibo. Se non riusciamo a far scattare la scintilla qui, non scatterà da nessun'altra parte».

E la politica come può favorire tutto questo?

«Il nuovo assessore regionale allo sviluppo economico Daniele Cioffo è particolarmente sensibile a questi temi. La politica regionale dovrebbe investire maggiormente su più progetti di innovazione diffusa, piuttosto che tenere in vita dei soggetti privi di forza propulsiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Last minute

Festival a Pisa: un weekend da capitale digitale

FRANCESCO RIGATELLI

La capitale digitale d'Italia questo weekend è Pisa e immaginiamo la Torre come un'antenna pendente. All'Internet Festival, che inizia oggi e dura fino a domenica, il tema è «Geografie ed esplorazioni della Rete», svolto in 200 eventi, 20 luoghi della città e ospiti come il filosofo Remo Bodei, il disegnatore Gipi, Clio Make Up, cioè Clio Zammattéo, fenomeno di YouTube, Don Pasta e Don Mussie Zerai. Per l'occasione il Ponte di



Giulio Giorello

Mezzo di Pisa viene allestito come un paesaggio spaziale, un percorso a tappe a cura di Luigi Formicola. Tra gli eventi particolari, domani, l'incontro con The Jackal, il collettivo che realizza video satirici sul web; sabato la presentazione delle proposte dell'incubatore di startup Digital Magics per il governo e dell'applicazione sul calcio dell'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri; domenica la lezione dei filosofi Remo Bodei, Giulio Giorello e Maurizio Ferraris. Non mancano domani una serata teatrale su Franco Stone e sabato un incontro sul foodporn con lo chef Massimo Bottura. Mentre la Normale ospita le conferenze internazionali d'informatica Cloud Forward e History and Philosophy of Computing.

Direttore del Festival è Claudio Giua, uno degli italiani appassionati di media più professionali su Twitter. In conclusione, invece che lasciarvi il mio indirizzo, segnalo il suo: @claudiogiua.

francesco.rigatelli@mailbox.lastampa.it



AP



Gli effetti della satira web di Gomorra? Il debutto al cinema dei The Jackal

ROBERTO PAVANELLO
TORINO

Sono giovani e napoletani. Fanno ridere e sognano il cinema. Sono nati sul web (*Lost in Google* è un must) e arriveranno sul grande schermo. Eccoli i The Jackal: con gli episodi della loro strepitosa *Gli effetti di Gomorra-La serie sulla gente* hanno spopolato sulla Rete, raggiungendo milioni di spettatori. Era lo scorso luglio quando, a colpi di risate, con questa parodia fecero il primo salto verso la popolarità, verso un successo non circoscritto ai giovanissimi, pubblico di riferimento per eccellenza dei loro video su You Tube. Un passo avanti, ma non il traguardo finale.

Adesso i The Jackal sono al lavoro per aggiungere un altro piccolo grande tassello al loro percorso artistico e professionale, l'approdo al cinema. Il passaggio decisivo glielo sta dando la casa di produzione Cattleya (gli stessi di *Gomorra-La serie*, e non sembra davvero essere un caso).

Il progetto con Cattleya

Sul progetto vige la più rigorosa segretezza, non si va oltre la conferma: «È vero, siamo al lavoro sul film che faremo con Cattleya», ammette Alfredo Felco, uomo degli effetti speciali e della post-produzione, e uno dei tre fondatori del collettivo con Francesco Ebbasta (regista e montatore), Ruzzo Simone

(attore e Ceo della società). Difficile saperne di più: «Un po' perché siamo in fase di scrittura e ancora non sappiamo bene come sarà il film - continua - un po' perché siamo scaramantici e sappiamo che passare dalla breve alla lunga durata non è una sfida facile».

A smanettare con i video hanno iniziato quando erano poco più che bambini, alle scuole medie e poi al liceo, facevano parodie con le prime videocamere digitali. Poi, al nucleo si sono aggiunti gli attori Roberta «Proxy» Riccio e Ciro Priello e il divertimento è diventato poco per volta una professione. Su questo gruppo di ragazzi ventitrentenni (oggi sono una decina) è arrivato l'interesse di grandi marchi che hanno iniziato a chiedere video promozionali che fossero divertenti: «Non semplici spot pubblicitari, eh», precisa Felco.

Per i The Jackal, che saranno domani all'Internet Festival di Pisa (www.internetfestival.it), il cinema sembrava il punto d'arrivo più scontato, più che per altri collettivi diventati famosi grazie al web, si pensi al Terzo segreto di satira o ai The Pills: «Noi guardiamo di più al

cinema, vero, i ragazzi del Terzo sono forti nella satira politica - sottolinea Felco -, e i The Pills raccontano bene il mondo universitario romano. C'è però il cinema americano come punto di riferimento ad accomunarci tutti. Noi lo usiamo per trattare tematiche italiane. E abbiamo una città come Napoli, che ci offre molto materiale».

Ma con il film alle porte ci sarà anche il tempo per la parodia della seconda stagione di *Gomorra*? «Non è che siano stati tutti contentissimi del nostro lavoro da quelle parti - confessa con il sorriso Felco -. La verità è che avevamo davvero iniziato a parlare tra noi come i personaggi di *Gomorra*. Fare il video è stata una conseguenza naturale e non ci aspettavamo un successo così. Il vero problema è che adesso la gente scoppia a ridere guardando la serie vera. Insomma, non credo proprio che in *Gomorra* potranno dire ancora "Sta' senza pensier"....».



Fenomeno esploso su YouTube

Ruzzo Simone, Roberta Riccio e Ciro Priello, del gruppo The Jackal



Innovazione Parte a Pisa l'Internet Festival, tra i focus più attesi quello sulle microtecnologie
Il direttore del centro di ricerca della Normale: «In futuro potremo fare a meno anche del sapone»

E il nano diventò gigante

di **Edoardo Semmola**

Il condizionatore del futuro avrà un cuore pulsante grande quanto un millesimo di un capello: basso consumo, completamente ecologico, e in pochi secondi la stanza te la trasformerà in un paesaggio artico. Il frigorifero del futuro? Senza gas, senza la rogna delle sbriature, stesso micro-motore, un «nano-albero» che sta crescendo nei laboratori del Nest di Pisa. Spazio anche per la lampadina del futuro, medesima tecnologia. E per nuove frontiere dell'igiene personale. Più che suggestioni, solide realtà tecnologiche, che stiamo per scoprire all'Internet Festival di Pisa, da domani a domenica. L'edizione di quest'anno parlerà dello «spazio». Non in senso astronomico ma di azione, di misura, della realtà della rete, che non è preesistente come quello in natura ma può contare su infiniti territori da esplorare. E mette in mostra quello infinitesimamente piccolo, della dimensione di un pugno di elettroni: il «nanomondo».

Basta aver volato sulle ali della fantasia con i personaggi di *Big Hero 6* per capire di cosa stiamo parlando: è nell'infinitamente minuscolo che l'orizzonte, paradossalmente, si amplia, e si moltiplicano le possibilità creative e di invenzione. E domani alle 17.30 alla Leopolda, un po' come il piccolo protagonista del recente film Disney, i ricercatori del Nest, Center for Nanotechnology Innovation della Normale, con il loro direttore Pasqualantonio Pingue, cercheranno di mostrarlo — non solo a parole ma anche «in pratica» — con una lezione-dimostrazione aperta a tutti. È una ricerca tutta toscana questa di Pingue e del suo staff. «Dato il tema del festival volevamo raccontare un'altra dimensione di «spazio» —

spiega — dove esistono mondi di tipo nuovo e dove la ricerca ha grande margine per muoversi». Parliamo di tecniche di microscopia elettronica, «un modo di guardare le cose non attraverso i fotoni ma attraverso gli elettroni, che ci mostra la realtà infinitamente piccola come fosse in televisione». Protagonisti dell'incontro saranno i «nanofili semiconduttori», che Pingue descrive come «piccoli alberi del nanomondo, grandi 50 nanometri, ovvero mille volte più piccoli di un capello umano». Sono i vasi sanguigni di questi prossimi dispositivi elettronici e «crescono come in un prato, tutti insieme, grazie a dei «semi» che abbiamo piantato, nanoparticelle di oro dove cresce un cristallo unico, perfetto, e conducono energia con eccezionale efficacia». Pensiamo a nanolampadine, micro-condizionatori non più basati sul gas da poter far usare agli astronauti nello spazio, che «funzionano per decine di anni senza problemi, capaci raffreddare il microprocessore di un computer, raccogliere la luce del sole meglio del silicio, e quindi creare futuri e più efficienti pannelli solari». Arriveremo a un punto in cui «sarà conveniente per l'industria creare il frigorifero con questa tecnologia, consumeremo meno energia e raffredderemo più velocemente, in modo molto ecologico». Il bello è che questi nanoalberi «si possono manipolare come vogliamo sulla nanoscala, e che nel nanomondo i materiali hanno comportamenti diversi da quelli che conosciamo, possono diventare meccanicamente molto più forti: l'oro per esempio, non più giallo ma multicolore, può entrare nella cellula di una lampadina e mostrare come reagisce una particolare proteina. Utilissimo in medicina, potrebbe arrivare a scaldare, fino a uccidere, le cellule tumorali». Anche l'argento cambia se stes-

so, nel nanomondo: «Ridotto a nanodimensioni vede aumentare la sua superficie rispetto al volume e così acquista proprietà antibatteriche fuori dal comune, per gli ustionati molto gravi già si usano già bende a base di nanoargento».

Uno dei territori di ricerca che più sta stuzzicando la fantasia dello staff pisano è il grafene: uno strato singolo di grafite, «il materiale povero delle mine delle matite ridotto a dimensione atomica, che conduce molto bene sia calore che elettricità, e che presto — spiega lo studioso — sarà usato per creare i nuovi touch-screen dei cellulari, tanto è trasparente e resistente, con proprietà meccaniche eccezionali, più forte dell'acciaio pur essendo monodimensionale». Potremo avvolgere, accartocciare il cellulare, «come un televisore che si ripiega in tasca. La Samsung tra pochi anni lo metterà in commercio». Ma è una tecnologia che non si limita ad agire nel campo della tecnologia, se è permesso il gioco di parole. Magari anche nel bagno di casa: «Pensiamo alla foglia di loto, sacra in molte culture orientali per la sua capacità di essere ripulita a fondo al solo scorrere dell'acqua: la stessa proprietà idrofobica si può trasferire anche sul vetro, la plastica, i tessuti». Ovviamente nel nanomondo. «L'acqua ci scivola sopra senza rilasciare alcun alone, infatti con questi materiali si sta ora iniziando a realizzare le finestre dei grattacieli o i parabrezza delle automobili, autopulenti. Avremo presto anche vestiti autopulenti. Non è escluso che un giorno manderemo in pensione il sapone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



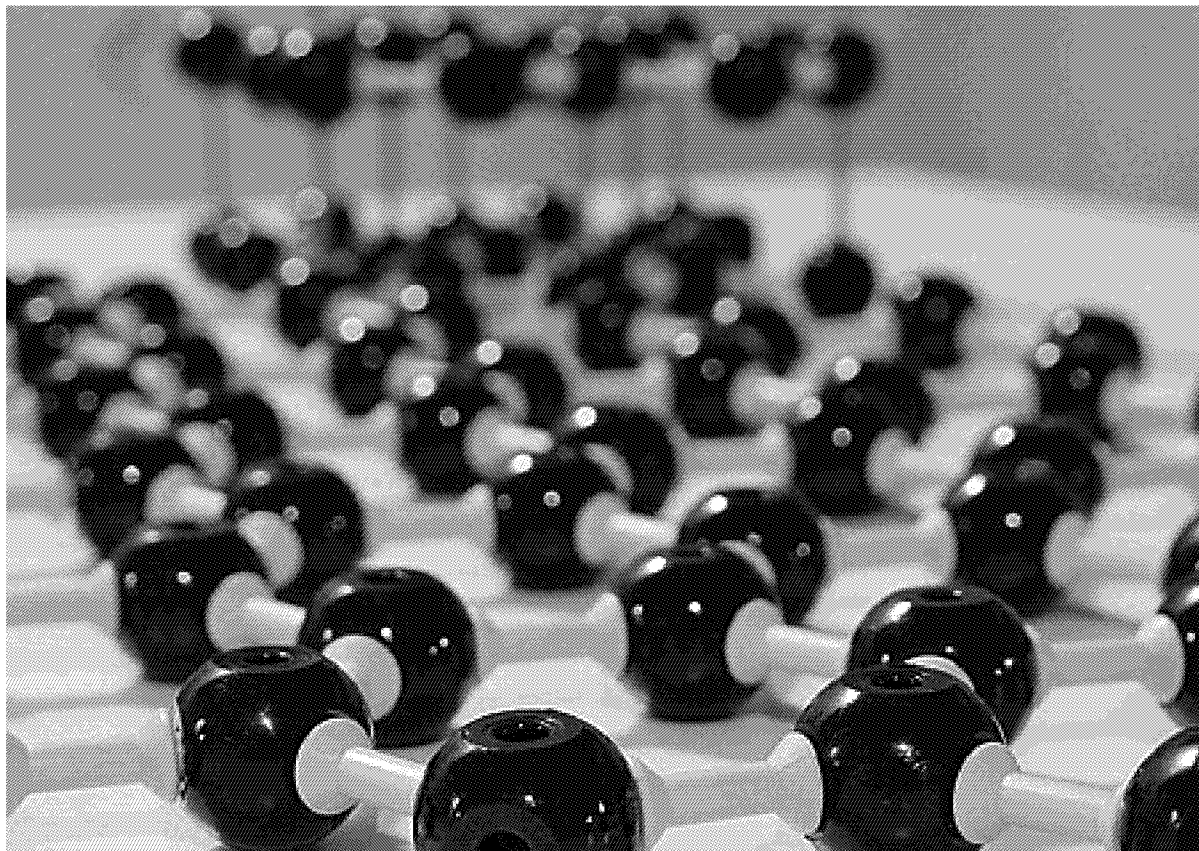
Info



● L'Internet Festival si tiene **dall'8 all'11 ottobre** a Pisa. Oltre 200 eventi dislocati in 20 location. Il via sul Ponte di Mezzo che si trasformerà in un percorso a tappe nell'universo della Rete. Il presidente della Camera **Laura Boldrini** ha inviato una lettera di saluti

● Tra gli **ospiti** del festival Remo Bodei, Giulio Giorello, Massimiliano Allegri, i The Jackal, Massimo Bottura, Dino Amenduni e Marco Damilano.

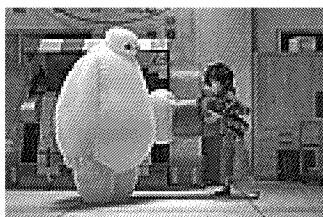
● Nel corso del Festival sarà presentato il **White Paper**, documento in sette punti redatto da Digital Magics, venture incubator destinato al Governo italiano per favorire il processo di crescita del Paese.



Pingue
Nel nostro spazio esistono nuovi mondi e la ricerca ha un grande margine per muoversi e scoprire



Pasqualantonio Pingue nel laboratorio del Nest



Una scena del cartoon «Big Hero 6»

Ponte di Mezzo

Flash mob Al via Internet Festival

■ A pagina 9



LA CITTA' DELLA RETE

DA DOMANI FINO A DOMENICA
DALLE 9 ALLE 24
AD INGRESSO GRAUITO

Il pianeta Internet senza segreti Pronti a scoprire le ultime novità *Da domani al via il Festival con un flash mob sul Ponte di Mezzo*

CINQUE anni in cui l'Internet Festival ha consolidato la squadra e moltiplicato gli eventi. Si apre domani l'edizione 2015 presentata ieri a Palazzo Gambacorti: un concentrato di appuntamenti – dibattiti, workshop, laboratori, iniziative per i più piccoli, arte e divertimento – per raccontare la rivoluzione digitale e la nuova idea di 'spazio' prodotta dalla Rete. In programma – da domani fino a domenica – oltre 200 eventi con altrettanti ospiti, dislocati in 20 location per tutta la città di Pisa. Ingresso libero.

IL VIA. Il festival – che ha ricevuto lo speciale in bocca al lupo del presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini – sarà inaugurato domani alle 15 sul Ponte di Mezzo da un flash mob: venti ballerini di «Italy Dance Village» daranno vita a un' «interactive music battle» molto particolare: i suoni verranno creati dal loro movimento e amplificati grazie ad un sistema hi-tech. Al termine del flash mob, riflettori puntati su Ponte di Mezzo che per l'intera durata della manifestazione si trasformerà in un percorso a tappe nell'universo della Rete con l'in-

stallazione «Iper Spazio», curata dall'architetto Luigi Formicola. A seguire prenderanno il via tutte le sezioni del festival. Ecco alcuni appuntamenti della prima giornata: alle 15.30 si partirà con l'incontro «Internet e Pubblica Amministrazione: Pa digitale, è davvero la volta buona?»: negli spazi del Teatro Lux (quartier generale di tutti gli appuntamenti targati Cnr) ne discuteranno l'assessore

IL PROGRAMMA Oltre 200 appuntamenti capaci di coinvolgere grandi e piccini

regionale Bugli, il sindaco Filip-peschi, il direttore generale Iscom Forsi, il sindaco di Udine Honsell, il direttore IIT-Cnr Laforenza. Sempre nel primo giorno di festival da non perdere la City Track Run, corsa notturna per team composti da 5 persone. Vincerà la squadra che certificherà il passaggio in tutti i luoghi di If nel minor tempo possibile. Appuntamento in Banchi alle ore 20.

IN CALENDARIO. Tra gli eventi clou di «IF2015»: l'incontro «Spazio nello sport» con il mister Massimiliano Allegri che presenterà un'app da lui inventata dedicata al mondo del calcio (sabato). Ospite d'anche Massimo Bottura, considerato tra i migliori chef al mondo, protagonista del panel «La cucina a regola d'arte» (sabato). Il rapporto tra mondo della Rete e filosofia è al centro degli incontri con Maurizio Ferraris (domenica); Remo Bodei (domenica) e Giulio Giorello (venerdì). Di comunicazione politica si discuterà, invece, con Dino Amenduni e Marco Damilano (venerdì).

T-TOUR. Gli eventi dedicati alle scuole ai più giovani si svolgeranno negli spazi restaurati che accoglieranno la Cittadella Galile3iana. Tre giorni – da giovedì a sabato – dedicati a giochi, laboratori.

GAME BOX. Al centro Mixart si giocherà con gli strumenti di programmazione e si prenderanno sul serio i videogiochi. Torna la iF Game Jam, la maratona per dar vita ad un videogioco in 40 ore.

Francesca Bianchi



Massimiliano Allegri



la scheda



I promotori

«IF2015» è promosso da Regione Toscana, Comune di Pisa, Registro.it e Istituto di Informatica e Telematica del Cnr, Università di Pisa, Sant'Anna, Normale insieme a Camera di Commercio, Provincia di Pisa e Associazione Festival della Scienza

Lo spettacolo

Venerdì «Franco Stone. Una storia vera»: tra musica, live-painting e teatro, una ricerca sulle fonti pisane che, durante il soggiorno toscano, ispirarono Mary Shelley, l'autrice di Frankenstein. In scena: Sacchi di Sabbia, Gatti Mézzi, Sergio Costanzo, Marco Azzurrini e Gipi

The Jackal

Il collettivo di videomaker che ha fatto impazzire Youtube parteciperà venerdì alle 15,30 al Lux all'incontro «Internet e imprese: ascoltare la community e raccontarsi in rete». E alle 21, ancora al Lux, proiezione dei video firmati dal gruppo

Un flash mob sul Ponte inaugura l'Internet festival

La kermesse al via da domani a domenica: la musica è di scena alla Leopolda
Al Mixart si potrà giocare ai videogames toscani insieme ai loro autori

di Carlo Venturini

PISA

Domani inizia l'Internet festival che sarà inaugurato alle ore 15 sul Ponte di Mezzo da un flash mob con venti ballerini di "Italy Dance Village".

Al termine del flash mob, riflettori puntati ancora su Ponte di Mezzo che per l'intera durata della manifestazione, si trasformerà in un percorso a tappe nell'universo della Rete con l'installazione "IperSpazio".

A seguire prenderanno il via tutte le sezioni del Festival. Da segnalare l'incontro "Internet e Pubblica Amministrazione: PA digitale, è davvero la volta buona?" che si terrà alle 15.30 presso il Cinema Teatro Lux e al quale parteciperanno l'assessore regionale Vittorio Bugli, il sindaco Marco Filippeschi, il direttore generale Iscom Rita Forsi, il sindaco di Udine Furio Honsell, il direttore dello Iit-Cnr Domenico Laforenza.

Sempre giovedì va in sce-



Un'immagine dell'Internet Festival degli anni scorsi (archivio)

na "La musica del futuro" (IF Terminal, Stazione Leopolda) con Carlo Massarini, François Pachet, Vahakn Matossian per Human Instruments; Dj set con Dream Kola, Koreless e Dj Food.

Nella giornata di domani a

partire dalle 15.30, in via Bovio presso il Mixart, spazio ai videogames "Made in Tuscany", giocabili insieme ai loro autori.

Un'occasione per conoscere da vicino l'industria del gaming del territorio.

Alla Cittadella Galileiana si terrà la terza conferenza di Hapoc; la conferenza si propone di far incontrare i ricercatori interessati agli sviluppi storici dell'informatica con quelli che riflettono sulle questioni sociologiche e filosofiche.

Il sindaco Marco Filippeschi ha ricevuto un messaggio da parte del Presidente della Camera, Laura Boldrini che ricorda l'approvazione definitiva della Carta dei diritti in internet.

«Il festival è un mix di eventi unico ed introvabile altrove - dice Filippeschi - e lo scopo è quello di far capire a tutti che internet serve a dare più servizi ai cittadini e per questo i sindaci sono pronti a cambiamenti strutturali sullo stimolo dell'innovazione».

Per il programma completo si consiglia di andare su www.internetfestival.it e di scaricare il corposissimo booklet che in 70 pagine condurrà il visitatore negli oltre 200 eventi del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[illegible]

IL FESTIVAL

Bodei, Giorello e Ferraris a Pisa la filosofia incontra la Rete

PISA. Oltre duecento eventi per navigare nel futuro, scoprendo come le innovazioni tecnologiche cambieranno il mondo. È L'Internet Festival, diretto da Claudio Giua, a Pisa da domani a domenica: quattro giorni di dibattiti, workshop e laboratori, per raccontare la rivoluzione digitale e la nuova idea di "spazio", una mappa senza confini e regole, che procede a folle velocità, nata grazie al web. Tra gli ospiti di questa edizione dal titolo



"Geografie ed esplorazioni della Rete" Remo Bodei, che domenica alla Normale terrà la relazione "Lo spazio della memoria. Una partita a sacchi". Indagano il rapporto tra mondo della Rete e filosofia anche Giulio Giorello (*nella foto*) e Maurizio Ferraris, mentre di comunicazione politica si discuterà con Dino Amenduni e Marco Damilano. Big Data e agricoltura ed estetica della cucina contemporanea, spreco alimentare e Artusi Remix sono invece gli argomenti della sezione dedicata al cibo con ospiti Massimo Bottura, Marco Malvaldi,

Nick Di Fino, Don Pasta, Leonardo Romanelli. Da come i Big Data stanno cambiando perfino il mondo del calcio alle istruzioni su come investire sulle startup, dal viaggio nel mondo della Rete in Medio Oriente ai robot che aiutano le persone disabili a vivere meglio, passando per i laboratori didattici per i più piccoli, ai panel sul rapporto tra giornalismo e social e tra memoria storica e Rete, il programma completo si può consultare all'indirizzo internetfestival.it.



ALLA LOGGIA DI BANCHI IN MOSTRA LE IDEE DEI GIOVANI

Un premio alle app sui servizi che rendono la vita più facile

DALLA REGIONE

► PISA

Quattro giorni con quasi 200 incontri ad ingresso libero, altrettanti ospiti e 19 location. Sono alcuni tra i numeri dell'Internet Festival che dall'8 all'11 ottobre animerà la città.

«La Regione sostiene la manifestazione da sempre, anche economicamente, e lo facciamo perché siamo convinti che, per innovare la pubblica amministrazione, occorre 'contaminarsi' con chi l'innovazione la fa - sottolinea l'assessore ai sistemi informatici e all'innovazione della Toscana, Vittorio Bugli - Vogliamo creare una comunità di innovatori a servizio della pubblica amministrazione: siamo a Pisa anche per questo. E vogliamo una pubblica amministrazione sempre meno 'istituzionale' e con la cravatta e sempre più aperta e partecipata».

La Regione presenterà i progetti e le applicazioni dello StartApp contest che è stato lanciato ad aprile e si è chiuso a luglio: idee per servizi digitali on line accessibili da computer, tablet e telefonini. L'appuntamento sarà sotto la Loggia dei Banchi: ad ogni progetto e ideatore, anche a chi non sarà premiato, sarà offerto un palco per farsi conoscere e cercare magari ulteriori partner con cui sviluppare l'idea imprenditoriale. Sono 23 i progetti che sono stati presentati ed esaminati. Si va dalla mobilità sul territorio al turismo, dalla cultura, alla scuola, dalla sanità al paesaggio e numerose sono le applicazioni rivolte ai cittadini per facilitare i rapporti con la pubblica amministrazione. Saranno premiate fino a un massimo di venti idee e ciascuno progetto potrà ricevere

fino ad un massimo di 20 mila euro. La premiazione sarà sabato 10 dalle 16.30 alle 18.30, all'Sms Biblio di Pisa.

Nei giorni dell'Internet Festival si potranno attivare la tessere sanitarie, che tutti hanno a casa o nel portafoglio ma in pochi ancora utilizzano per tutte le opportunità e i servizi che offrono. Lo si potrà fare sotto ancora la Loggia dei Banchi, rivolgendosi ad operatori delle Asl lì per questo oppure facendolo da soli attraverso un to. I toscani usano la carta prevalentemente per accedere al fascicolo sanitario: soprattutto

per ritirare o semplicemente visualizzare i referti degli esami di laboratorio. Altri la utilizzano per verificare la propria posizione economica e i ticket da pagare oppure per autocertificare esenzioni o fasce di reddito. Ma molti altri sono gli usi che si possono fare della tessera: anche, ad esempio, accedere al 730 precompilato per la dichiarazione dei redditi, senza chiedere all'Inps o all'Agenzia delle entrate ulteriori password e credenziali di accesso. Open Toscana ricorda le scadenze. Con l'Internet festival arriverà anche una novi-

tà che riguarda Open Toscana, l'innovativa piattaforma che la Regione ha inaugurato l'anno scorso per rendere ancora più snello e facile il rapporto con la pubblica amministrazione e l'accesso on line a molti servizi, comodamente da casa o da qualunque luogo con il proprio telefonino o tablet.

Open Toscana nei giorni dell'Internet festival si arricchirà infatti di un servizio automatico di notifica, notifiche di servizio e notifiche per interesse, per tutti gli utenti che si sono autenticati: si parte con pagamenti e scadenze, poi entro l'anno si aggiungeranno altre opportunità. Facciamo l'esempio del bollo auto: il sistema annoterà il pagamento e lo ricorderà a ridosso della successiva scadenza. La notifica riguarderà anche alcuni ticket sanitari. Una sorta di nodo al fazzoletto, automatico e telematico. La stessa piattaforma potrà essere utilizzata per la mensa a scuola - qualche Comune è già partito - e per le comunicazioni che arriveranno dagli uffici della Regione e dalle altre pubbliche amministrazioni toscane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Giua (#IF), Laforenza (Cnr), Chiofalo (Comune di Pisa) e Bugli (Regione Toscana)



ASPETTANDO INTERNET FESTIVAL

Lo spazio digitale? Su Ponte di Mezzo

Tredici tappe e allestimenti green di aziende del territorio che a fine manifestazione verranno donati ai cittadini

Percorsi studiati per capire la quarta dimensione sconsigliati ai claustrofobici. Ecco come sarà il luogo simbolo della kermesse

► PISA

Sarà un percorso a tappe: tredici, in tutto. Sette sono interni, le altre spazi esterni. A ognuna va dedicato un tempo che va da cinquanta secondi a due minuti.

Ventuno, in tutto, per attraversare uno dei luoghi simbolo della città di Pisa: il Ponte di Mezzo, anche quest'anno protagonista centrale dell'Internet Festival.

Abituato a cambiare pelle per ogni edizione del festival, questa volta Ponte di Mezzo, in sintonia con il tema scelto per #IF2015 - "Spazio" -, si trasforma in un percorso attraverso le diverse percezioni dello spazio.

Da giovedì 8 all'11 ottobre a unire le due rive pisane dell'Arno ci sarà Inter Spazio, un'installazione che è un invito ai cittadini pisani e ai visitatori del festival a sperimentare un viaggio esperienziale.

Il progetto, a cura di Luigi Formicola, comprende 13 diversi ambienti, fisicamente rappresentati da sette cubi,

collocati in successione e separati da sei spazi esterni. Ogni cubo e ogni area verde costituisce una tappa del percorso e contiene una simulazione che coinvolge direttamente il pubblico.

Si parte da **!Non c'impallare**, un ambiente dove ogni visitatore dovrà attraversare uno spazio quasi completamente pieno di palline da gioco, facendo leva sulla propria forma e dimensione fisica.

Subito dopo il cubo intitolato **Illusione/Dipendenza**, a cura di Davide Ciaroni, uno spazio in cui a predominare è l'illusione ottica: sei persone alle volta verranno coinvolte in un'esperienza di straniamento attraverso una serie di effetti luminosi optical e la conseguente perdita della dimensione e delle coordinate spaziali.

(S)**Coperto** è il nome del terzo cubo dove tre amache di stoffa si trasformano in altrettanti bozzoli che richiamano la forma del grembo materno e ricreano un ambiente ovattato con il cielo come tetto.

Nel cubo denominato **Iper 3**, a cura di Luigi Formicola e Tobia Pescia, un monitor incassato a parete è circondato da specchi che riflettono, deformandole, le immagini di un video che proietta i movi-

menti dell'acqua di una piscina: un'esperienza che vuole descrivere, da angolazioni diverse, l'idea di quarta dimensione.

Riflessiva è la natura dell'esperienza che propone la quinta tappa del percorso, **"Sempre caro mi fu..."**: una sosta dal sapore leopardiano col panorama dell'Arno come protagonista.

A seguire **Riflettiiiiiiiiiiiiiiii**: uno spazio delimitato da

pareti di specchi, dove vivere l'emozione dello spazio infinito. Ultimo tassello del viaggio, sconsigliato a chi soffre di claustrofobia, **sottoChiave**, a cura di Chiara Tataranni: un cubo in cui ogni visitatore sarà lasciato da solo per un periodo stabilito di tempo, durante il quale dovrà trovare, tra 150 chiavi, quella che apre la porta; la soluzione è in un gioco da risolvere.

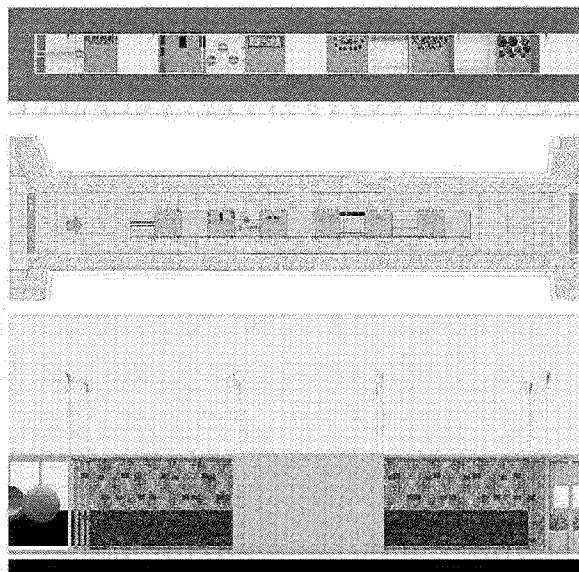
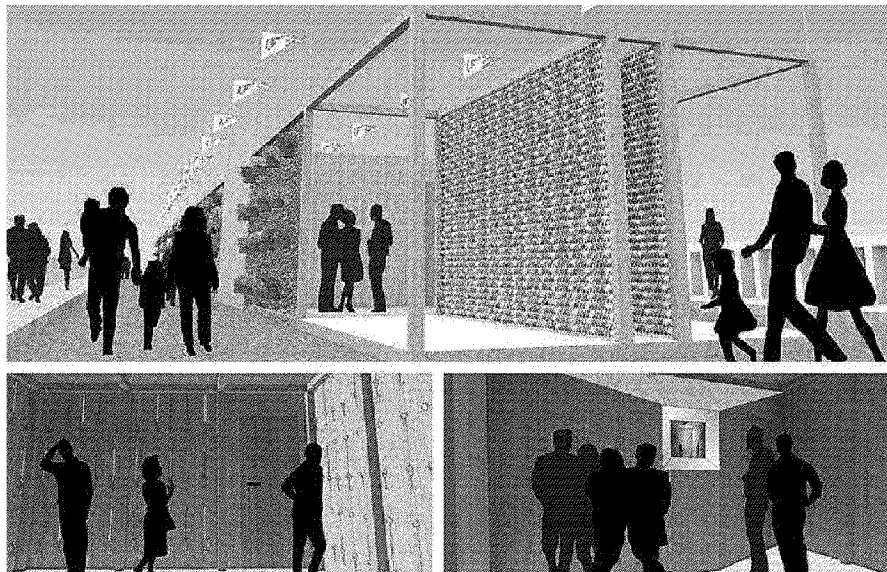
Affiancato a questo percorso ci sono sei spazi verdi esterni.

Sono spazi che ospiteranno i progetti di: Fab Lab Toscana e Aker.me (orti, alveari e compostiere realizzati con software open source che si possono scaricare dal web e si possono realizzare, tra l'altro, senza l'utilizzo di chiodi o colle); Coldiretti (un percorso olfattivo/visivo con 190 piante aromatiche); Azienda agricola Dinini (un bosco di agrumi); Casa TiColtivo (un allestimento sul tema del "recupero").

Gli allestimenti green che vengono utilizzati sul Ponte di Mezzo, al termine di #IF2015, saranno donati ai cittadini.

Emilio Chiorazzo





Una ricostruzione al computer di come sarà allestito il Ponte di Mezzo: i box che ospitano le proposte e a destra la piantina dall'alto del progetto Inter Spazio



La Rete tra problemi e segreti a Pisa parte Internet Festival

LAURA MONTANARI

MAURIZIO Ferraris si interroga su “Ma chi ce lo fa fare?” di rispondere alle mail di giorno, di notte, di sabato, di domenica. Federic Martel ribalta uno dei luoghi comuni che associa digitale e globalizzazione. Lui, che ha viaggiato molto, racconterà come la Rete sia frammentata in funzione delle lingue, della religione e della cultura. IF, Internet Festival a Pisa, ci siamo.

SEGUE A PAGINA X



PISA DALL'8 ALL'11 OTTOBRE TORNA LA RASSEGNA PIÙ CONTEMPORANEA CHE C'È

Internet festival a quota duecento eventi

<DALLA PRIMA DI CRONACA

LAURA MONTANARI

A PPUNTAMENTO al Ponte di Mezzo e in altre 18 location dall'8 all'11 ottobre con il Festival più contemporaneo che c'è, quello che ci aiuta a capire i tempi digitali in cui viviamo. Organizzato dalla Fondazione Sistema Toscana con il contributo fra gli altri della Regione, del Comune di Pisa e di università e Cnr, ieri è stato presentato dal presidente Claudio Giua. "Spazio alla rivoluzione digitale" è il filo che tiene insieme workshop, incontri, concerti e laboratori. Il Ponte di Mezzo di Pisa sarà allestito come fosse un percorso a tappe, con l'istallazione "Iper Spazio" dell'architetto Luigi Formicola, di 13 diversi ambienti, fisicamente rappresentati da sette cubi in successione. Tra i duecento eventi di questa edizione, la lezione sulla memoria del filosofo Remo Bodei (11 ottobre), la presentazione del White Paper, documento di sette punti redatto da Digital Magics (venture incubator quotato in Borsa) destinato al Governo italiano per favorire il processo di crescita del Paese (10 ottobre); la presentazione dell'applicazione per smartphone di Massimiliano Allegri dedicata alla sport (stesso giorno). Tra gli eventi speciali del festival l'incontro con i The Jackal, il collettivo che realizza video satirici sul web da milioni di visualizzazioni (9/10). Durante il festival saranno presentate 23 start up che hanno partecipato al contest lanciato dalla Regione sulle idee innovative. Poi musica con Giovanni Gulino (Marta sui tubi) e con Webnotte, spettacoli e sport con la City Track Run, la maratona notturna.

Il Ponte di Mezzo si trasforma in Iper Spazio

Sette cubi per tredici diversi ambienti saranno il fulcro dell'Internet Festival 2015 che giovedì prenderà il via a Pisa

di **Gabriele Rizza**

Sarà il Ponte di Mezzo la porta di ingresso, ma anche il trampolino e il red carpet, di Internet Festival 2015, la quattro giorni dedicata all'universo della Rete e al mondo del Web in tutte le sue esplosive e inaudite potenzialità, in programma all'ombra della torre pendente dall'8 all'11 ottobre. Un viaggio nel futuro che diventa possibile, di cui la rassegna pisana, giunta alla quinta edizione, si fa testimone e incubatrice.

In un pullulare di dibattiti, workshop, laboratori, percorsi e aree tematiche, più di 200 ospiti e altrettanti eventi (tutti a ingresso gratuito), compresi show cooking, concerti, spettacoli, performance e mostre, disseminati in 20 siti, dalle Logge di Banchi alla Stazione Leopolda, dalla Normale alla Scuola Sant'Anna, dalla Cittadella galileiana al Parco Le Piagge, il Ponte di Mezzo, su cui lo scorso anno sono transitati in più di 100mila, diventa lo "Iper Spazio", il paesaggio spaziale per eccellenza, la cartolina e l'icona del festival, il luogo simbolo, grazie al progetto ideato da Luigi Formicola. Che ha realizzato 13 diversi ambienti, fisicamente rappresentati da sette cubi, collocati in successione e separati da sei spazi esterni, un percorso a tappe simulato che coinvolge direttamente il pubblico.

Si parte da "Non t'impallare", un tappeto di palline da gioco da attraversare facendo leva sulla propria forma e dimensione fisica; segue "Illusione/Dipendenza", fra effetti optical un senso di straniamento assale il visitatore, si passa a "(S)Coperto" con le amache che richiamano il dondolio del grembo mater-



Il Ponte di Mezzo diventa un ambiente spaziale e sarà come sempre il fulcro dell'Internet Festival (F. Muzzi)

no, quindi è la volta di "Iper 3", un gioco di proiezioni che evocano il movimento dell'acqua, si passa a "Sempre caro mi fu...", una sosta dal sapore leopardiano affacciata sull'Arno, ci si inoltra in "Riflettiti", pareti di specchi che multipli-

cano lo spazio all'infinito, si sfocia "Sottochiave", il cubo finale sconsigliato a chi soffre di claustrofobia, il visitatore rimasto solo, entro un dato limite di tempo, dovrà trovare fra 150 chiavi quella che apre la porta. Ma niente paura, è

solo un gioco.

Usciti dal tunnel, mentre vengono premiate con 20mila euro ciascuna le 20 migliori start up del contest lanciato dalla Regione sulla piattaforma "OpenToscana" dedicato alle idee innovative (si va dal-



la mobilità al turismo, dalla cultura alla scuola, dalla sanità al paesaggio) e Massimiliano Allegri presenta il suo "Mister Allegri Tactis" non si contano le occasioni per "distrarsi" ragionando di spazi virtuali e rivoluzione digitale.

Dal futuro della musica alle istruzioni su come investire sulle startup, dall'ideazione di un videogame passando ai panel sul rapporto tra giornalismo e social e tra memoria storica e Rete, dal futuro del cibo alla storia degli emoticon e al percorso multisensoriale al buio fra pareti tattili allestito alla Cittadella galileiana, fino alla dimostrazione di come, con un Commodore 64, il "principe" degli home computer, si poteva inventare un game come i Lego, il viaggio continua in un mondo senza confini, in continua mutazione e con poche regole, che procede a folle velocità.

Tra gli altri sono attesi a Pisa Remo Bodei, Giulio Giorello, Domenico Quirico, Don Mussie Zerai (candidato al Nobel per la Pace 2015), Marco Malvaldi (che dialogherà di ricette e ingredienti con la cuoca cinese Huang Ling e lo chef stellato Cristiano Tomei), Federico Maria Sardelli, Marco Damilano, Carlo Massarini, Don Pasta con il suo "Artusi Remix. Viaggio nella cucina popolare italiana", per finire con Gipi che insieme ai Sacchi di Sabbia e ai Gatti Mezzi presenta "Una storia vera", recital di divulgazione scientifico filosofica su Franco Stone, personaggio le cui vicende sembrano aver ispirato Mary Shelley, di passaggio a Pisa, nel creare il suo Frankenstein.

Infine da non perdere gli irresistibili "The Jackal", ultimo fenomeno del web, autori di quel "Gli effetti di Gomorra sulla gente" che impazza su you tube. Arrivederci al prossimo anno con i "Marta sui tubi" in concerto.

Info e programma completo su www.internetfestival.it

UN FESTIVAL PER IL WEB

Quattro giorni per 250 eventi gratuiti, divisi in 3 sezioni, 20 luoghi, 6 mostre, 270 incontri e laboratori. Sono i numeri dell'Internet Festival, la rassegna in scena a Pisa dall'8 all'11 ottobre dedicata a *Geografie ed esplorazioni della Rete*. I temi sono quelli che stanno cambiando le nostre vite: big data, attivismo digitale e lavori del futuro. Ma anche aspetti più delicati come la memoria storica alle prese con la società liquida. Fra gli ospiti, filosofi, chef, webstar come Clio MakeUp (foto in basso, a sinistra) o i The Jackal. E ancora, l'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri (a destra) e tanti giornalisti. «Da millenni il controllo degli spazi fisici genera migrazioni e guerre», dice il direttore del Festival, Claudio Giua. «Ed è ancora così, dalla Crimea alla Siria: gli spazi si conquistano, difendono e spartiscono». La forza del digitale è costruire inediti spazi immateriali e opportunità. «Una situazione senza precedenti», aggiunge. «Perché anche quando gli spazi virtuali si riempiono, le guerre di conquista e resistenza per fortuna non prevedono spargimenti di sangue. Di questo e delle tribù digitali si occuperà Internet Festival». Nel programma parallelo, battezzato T-Tour (T come tutorial), sarà fornita una «cassetta degli attrezzi» con cui affrontare il mondo digitale. Info: internetfestival.it.
Simone Cosimi

Pisa capitale del web per quattro giorni

«Internet Festival» La Torre nella rete

PISA CAPITALE del web. La città della Torre si prepara a ospitare dall'8 all'11 ottobre l'Internet Festival, quest'anno dal titolo «Geografie ed esplorazioni della Rete». Dalle regole per costruire nuovi spazi virtuali a come i Big Data stanno cambiando perfino il mondo del calcio; dal futuro della musica digitale alle istruzioni su come investire sulle startup; dal viaggio nel mondo della Rete in Medio Oriente alle possibilità professionali che Internet offre alle generazioni delle App; dall'ideazione di un videogame ai robot che aiutano le persone disabili a vivere meglio, passando per i laboratori didattici per i più piccoli, ai panel sul rapporto tra giornalismo e social e tra memoria storica e rete.

E POI INCONTRI sul futuro del cibo, sulla storia degli emoticon e molto altro. L'Internet Festival ha un programma di oltre 200 eventi a ingresso libero, in 20 location e con 200 ospiti, che si

La città si trasforma con le installazioni
E poi incontri con ospiti dello sport,
della robotica e della musica digitale



svilupperà per tutta la città di Pisa. Un vero e proprio viaggio nel mondo della rete, quest'anno dedicato al concetto di «spazio digitale»: una mappa senza confini, in continua mutazione,

senza regole, che procede a folle velocità. La manifestazione è divisa in varie sezioni quali Garage Digitale, dedicata alla sperimentazione e alla evoluzione del mondo del lavoro; Living Cultura,

sui nuovi spazi culturali che funzionano da aggregatori tra community, creativi, investitori e amministratori e Scena Digitale, l'area tematica a cura del Registro .it del Cnr, con una serie di eventi dedicati al diritto internazionale; alle relazioni tra imprese, associazioni di categoria, allo stato di avanzamento dell'Agenda Digitale e al mondo delle startup con la quarta edizione di «itCup».

DI FUTURO del cibo si parlerà in Hackorto, la parte del programma dedicata ai contadini 2.0, agli orti online e alle strategie contro lo spreco alimentare. Tra gli ospiti: Remo Bodei, Giulio Giorello, Maurizio Ferraris, Lina Bolzoni, Domenico Quirico, Don Mussie Zerai (candidato Premio Nobel per la Pace 2015), Massimo Bottura, Marco Malvaldi, Federico Maria Sardelli, Marco Damilano, Andrea Rivera, Carlo Massarini, Enrica Tesio, GIPI, Mandy Rose, Sammy Basso, Don Pasta, Andrea Baranes, Massimiliano Allegri, Clio Make Up, Gigi Marzullo, The Jackal, Nikhil Pahwa, Jasper Visser, Leonardo Romanelli, Nick Di Fino, Nathan Jurgenson, Giovanni Gulino di Marta sui Tubi, I Gatti Mezzi, Marco Pratellesi, Massimo Russo, Michele Mezza, Titti Postiglione, Andrea Santagata.

Info su www.internetfestival.it



Pisa si tuffa nella Rete. Oltre 200 eventi con un focus sul rapporto tra cibo e web. Dall'8

È lo spazio, come dimensione virtuale, fisica e ludica, il tema dell'edizione 2015 dell'*Internet Festival* di scena a Pisa dall'8 all'11 ottobre (internetfestival.it). Durante la manifestazione, dal titolo *Geografie ed esplorazioni della Rete* (oltre 200 eventi e altrettanti ospiti che si daranno appuntamento in una ventina di luoghi cittadini, dal **Teatro Sant'Andrea** alla **Normale**, alla **Stazione Leopolda**) si parlerà dei percorsi obbligati di una start up oggi in Italia, di agende digitali, di ponti tecnologici verso i Paesi emergenti, del rapporto tra cibo e web. Tra gli ospiti Remo Bodei, Maurizio Ferraris, Domenico Quiri-

co, Marco Malvaldi e il collettivo The Jackal, nuovo fenomeno del web che conta milioni di visualizzazioni. Tra gli incontri più curiosi quello con il filosofo Giulio Giorello che discuterà della cultura in streaming, e quello con lo chef Massimo Bottura sul tema etica ed estetica nella cucina contemporanea. Spostarsi da un luogo all'altro del festival è una maniera curiosa di visitare la città toscana che offre molto più della sua, notissima, **piazza dei Miracoli** con la **Torre Pendente**, il **Battistero**, il **Duomo** e il **Campo Santo**. A cominciare dal Lungarno mediceo dove s'affacciano **Palazzo dei Medici**, **Palazzo Toscanelli** e la **chiesa di San Matteo in Soarta**. Da non perdere anche un giro nel **quartiere di Borgo Stretto** tra portici ed edifici del XIV e XV secolo e una sosta davanti alla parete della canonica della **chiesa di Sant'Antonio Abate** per ammirare il grande murale di Keith Haring. Tappa gourmet infine all'**Osteria dei Cavalieri** in via San Frediano, per assaggiare la zuppetta di vongole veraci e cozze e la trippa alla toscana (sui 35 euro).

Appuntamenti Pisa, sotto la Torre va in scena il Festival della Rete

Geografie ed esplorazioni della Rete: questo il titolo del prossimo Internet Festival che avrà luogo a Pisa dall'8 all'11 ottobre. L'evento è organizzato dalla Scuola Normale, ateneo diretto da Fabio Beltram (nella foto), Cnr e Regione Toscana. Saranno quattro giorni di dibattiti, incontri, workshop e laboratori, per raccontare la rivoluzione digitale. Tra i vari eventi la gara «ItCup» dedicata alle startup che gareggeranno davanti agli investitori.



Cibo e futuro, l'Internet festival ai fornelli

Una ricerca su agricoltura e innovazione, tra gli ospiti Malvaldi in versione chef e lo "stellato" Bottura

► PISA

Internet Festival 2015 dal titolo "Geografie ed esplorazioni della Rete" torna a dall'8 all'11 ottobre. Quattro giorni di dibattiti, workshop e laboratori, per raccontare la rivoluzione digitale e la nuova idea di spazio che grazie alla Rete prende forma. Il Festival ha un programma di oltre 200 eventi a ingresso libero, in 20 location e con 200 ospiti, che si svilupperà per tutta la città.

Uno dei temi chiave di #IF2015 sarà il food. Si parlerà di futuro del cibo e cibo del futuro per raccontare una rivoluzione verde che ha ancora molto da dire. Open Source e agricoltura possono dialogare? L'economia agricola ai tempi del web 2.0 che peso ha? L'innovazione facilita il rinnovamento di sistemi produttivi e distributivi? Questi alcuni degli interrogativi a cui si cercherà di dare risposta nei numerosi incontri in programma nella sezione "Hackorto", ospitata nel Teatro Sant'Andrea, e in alcuni eventi distribuiti in altre location della città.

Hackorto (Teatro Sant'Andrea). Venerdì 9 saranno presentati i risultati di una ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica-CNR nelle attività di Registro .it, in collaborazione con l'Università di Pisa e Infocamere, sul rapporto tra settore agroalimentare e innovazione digitale, relatore Maurizio Martinelli (ore 10.30).

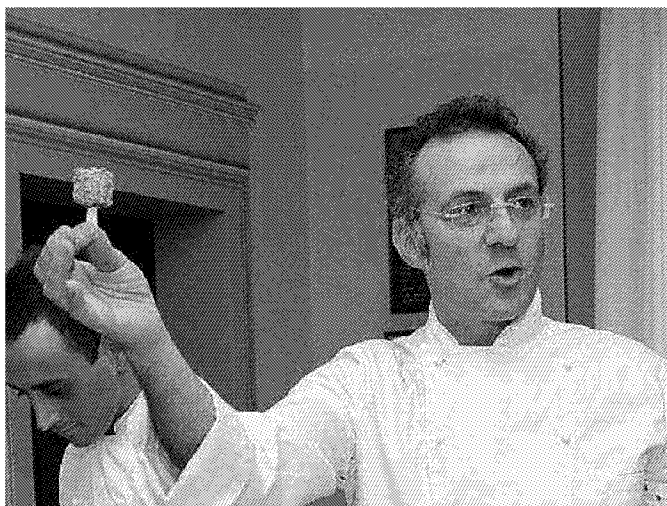
A seguire il panel Big Data & agricoltura: la prossima rivoluzione verde? con Anne Bruinisma, Caterina Caracciolo, Marco Vieri e Paolo Volterra come moderatore.

Un incontro per analizzare come la democratizzazione delle tecnologie crei spazi per l'emergere di rinnovati sistemi produttivi e innovative infrastrutture distributive (ore 11). All'insegna del mix cucina/geometria è il primo dei cooking show con protagonista lo scrittore Marco Malvaldi, alle prese con forme e figure tra ricette e Rete insieme alla cuoca cinese Huang Ling (ore 12).

Market vs Food e-commerce è il titolo dell'incontro dedicato alle nuove forme di shopping alimentare, tra voglia di tradizione e ricerca di innovazione. Con Gianluca Diegoli, Fabio Di Gioia, Francesco Minghini, Simon Querci. Modera Paolo Pellegrini (ore 15.30). Le esperienze più innovative in materia di etichette smart e

QRcode, sono al centro del panel Il cibo trasparente, con Marcello Gamberale Paoletti, Enza Gargiulo, Alida Sangiorgi e Cecilia Gallia come moderatrice (ore 16.30). In programma anche Raccontare il futuro del cibo: il Forum sull'Alimentazione Sostenibile (ore 17.30) e l'atteso incontro Food Waste: resti sociali e digitali per agire sullo spreco alimentare con Luca Falasconi, Nicola Ferrari, MyFoody e Roberto Bernabò come moderatore (ore 17.45). Da non perdere poi Keplero, fragole e disobbedienza, l'originale performance del foodhacker Nick Di Fino, un vero e proprio viaggio nelle nuove geografie del cibo (ore 19.00).

Sabato 10 l'apertura della giornata affidata al grande Massimo Bottura con La cucina a regola d'arte. Etica ed estetica nella cucina contemporanea, un dialogo sulla relazione tra cibo e forma artistica (ore 10.30).



Lo chef Massimo Bottura ospite a Pisa per Internet festival



Sfide tra le start up all'Internet Festival

Duecento eventi a Pisa. E il libro bianco dell'innovazione

MILANO Quando la rivoluzione digitale cerca il suo spazio, ecco che si fa strada Internet Festival 2015. Giunto alla quinta edizione, il festival organizzato dalla Fondazione Sistema Toscana torna dall'8 all'11 ottobre in ben 17 location della città di Pisa. Il tema di quest'anno è appunto lo spazio virtuale, «che si crea, si organizza, si riempie», ha spiegato il direttore Claudio Giua durante la presentazione che si è svolta ieri a Milano, «come negli spazi fisici, con le sue guerre di conquista, ma senza spargimenti di sangue».

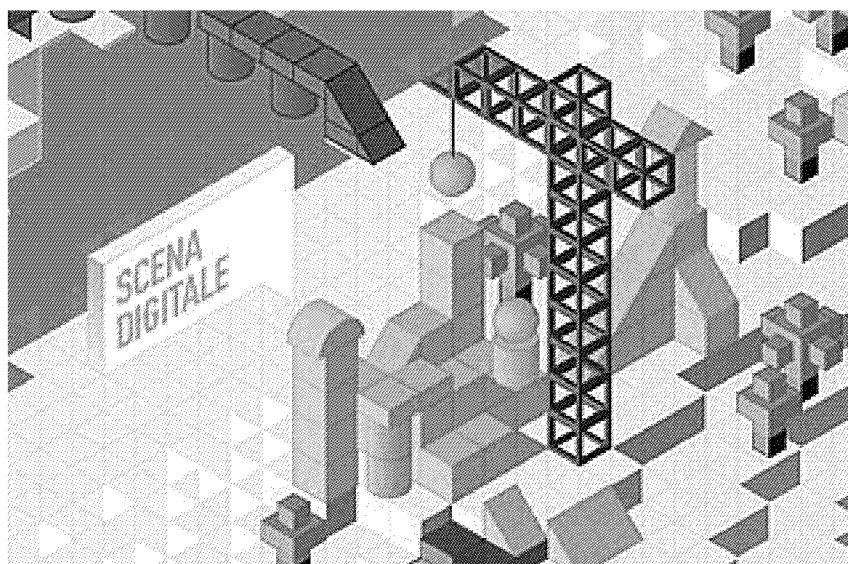
Per comprendere e abitare questo spazio, il festival offre numerosi percorsi «geografici» di esplorazione della rete, dai giochi ai codici, alle webstar, alle start up che nascono e crescono su internet: 180 eventi, 200 ospiti, laboratori e poi la sera musica e installazioni in giro per la città. Un programma ricco che fa convivere filosofi come Remo Bodei e Maurizio Ferraris, teorici del web come Nathan Jurgenson, artiste del make up come la youtuber Clio, e che tiene insieme il gioco e «da padronanza

scientifica», come ha detto la profettrice dell'università di Pisa Nicoletta De Francesco. Grande attenzione quest'anno sarà dedicata alle imprese, con ben due competizioni che vedranno protagoniste le idee: It.Cup, la sfida fra start up ideata da Registro.it (l'anagrafe dei domini italiani del Cnr), e lo StartApp contest, ideato dalla Regione Toscana, che vede competere 24 app che offrono servizi per il territorio. E sarà presentato anche un libro bianco in sette punti sull'imprenditoria innovativa, a cura di Digital Magics, azienda quotata che costruisce e sviluppa business digitali. «Questa parte della Toscana ha un tesoretto», ha detto Enrico Gasperini, presidente di Digital Magics. «Qui c'è la più alta percentuale di imprese innovative, spes-

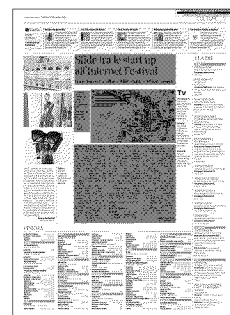
so trascurate da investitori e amministrazioni. Qui si condensano straordinari ingredienti che aspettano la ricetta giusta». E che il polo dell'innovazione corra tra Pisa e Firenze lo ha detto anche il sindaco di Pisa Marco Filippeschi: «Per la nostra città è un onore ospitare il festival, che si distingue per il livello e la quantità dei contenuti». L'assessore regionale Vittorio Bugli ha sottolineato come per le pubbliche amministrazioni sia ormai fondamentale «saper rispondere alla domanda, sempre più urgente, di semplificazione e digitalizzazione delle procedure». E in questa gigantesca radiografia della rete trova spazio anche l'espressione artistica: cinque le mostre in programma, di cui due a cura del Museo per gli strumenti del calcolo, un'installazione sul Ponte di Mezzo, una fotografica sul cibo alla Stazione Leopolda e alla Cittadella Galileiana, infine, un originale e inedito percorso multisensoriale tra arte, musica e tecnologia.

Cinzia Colosimo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida
Via l'8 ottobre,
eventi in tutta la città
Il sindaco: il motore
sull'asse con Firenze



L'Internet Festival, in programma dall'8 all'11 ottobre, si svilupperà per tutta la città di Pisa. Sarà un viaggio nel mondo della Rete quest'anno dedicato al concetto di «spazio digitale»



A Pisa dall'8 all'11 ottobre andrà in scena l'Internet Festival che mette al centro la rivoluzione digitale

Quattro giorni dedicati all'on line

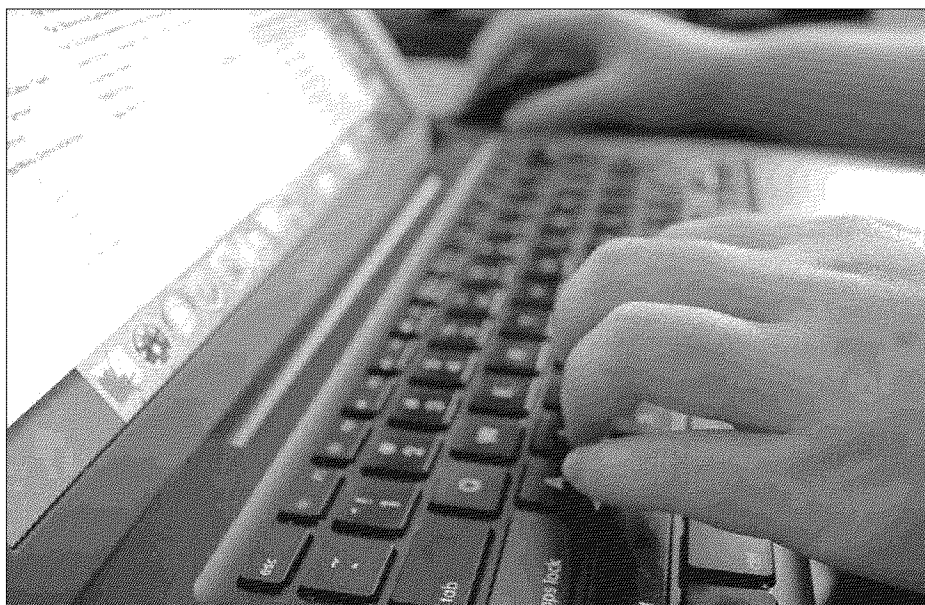
► MILANO

All'Internet Festival di Pisa la Regione Toscana, che sostiene l'evento fin dall'inizio, anche finanziariamente, presenterà i progetti e le applicazioni dello startapp contest che è stato lanciato ad aprile e si è chiuso alla fine di luglio, ovvero una ventina di idee per altrettanti servizi digitali on line accessibili da computer, tablet e telefonini. L'appuntamento sarà sotto la Loggia dei Banchi dall'8 all'11 ottobre: un palco offerto a ciascuno – anche a chi non sarà premiato – per spiegare il proprio progetto e cercare magari ulteriori partner con cui svilupparlo. “Dopo un anno siamo ancora più convinti che la strada giusta per una pubblica amministrazione che vuole rinnovarsi è quella della ‘contaminazione’. Per questo abbiamo chiamato a raccolta chi nel mondo digitale vive e lavora, rivolgendoci anzitutto a giovani imprese e

start app – sottolinea l'assessore all'innovazione e i sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli -. Riteniamo infatti essenziale aprire le porte a contributi esterni. L'abbiamo già fatto l'anno scorso con una maratona per sviluppatori e la cornice dell'Internet Festival di Pisa ci sembrava l'occasione più adatta per presentare i primi risultati”. Pisa, per quattro giorni a ottobre, sarà infatti la piazza dedicata a chi crede nella rivoluzione digitale, a chi sperimenta e a chi già investe sull'on line. Quattro giorni con centottanta eventi a ingresso libero, in diciassette diversi luoghi della città e con duecento ospiti. Si parlerà delle regole per costruire nuovi spazi virtuali e di come i big data stanno cambiando molti settori; si discuterà di musica digitale e start up, delle nuove frontiere del giornalismo, di robot che aiutano le persone disabili a vivere meglio ma anche di come una app, un'applicazio-

ne o un portale possono aiutare a migliorare e semplificare il rapporto tra pubblica amministrazione, imprese e cittadini, che è un po' quello che l'anno scorso la Regione ha sperimentato inaugurando a settembre la piattaforma Open toscana.

Sono ventiquattro i progetti che sono stati presentati, ma una sessantina le start up già costituite o gli appassionati e semplici ‘smanettoni’ che hanno telefonato per informazioni. La giuria di esperti sta ultimando l'esame dei progetti presentati, tutti riassunti sulla piattaforma Open-Toscana all'indirizzo open.toscana.it/web/startup/startapp-contest. Delle ventiquattro proposte, undici arrivano da giovani imprese o start up già esistenti e le altre da singoli cittadini che, in caso di vincita, si impegnano ad aprire un'impresa. Saranno premiate fino a un massimo di venti idee e ciascuno progetto potrà ricevere fino a un massimo di 20 mila euro. ◀



Evento L'appuntamento dedicato ai progetti e alle applicazioni dello startapp contest sarà ospitato sotto la Loggia dei Banchi



«L'innovazione digitale motore di sviluppo»

Dall'8 all'11 ottobre ritorna l'Internet Festival

dall'inviato
GUGLIELMO VEZZOSI

MILANO

TORNA ad alzarsi il sipario su Internet Festival, quarta edizione, vetrina unica ed eccezionale «per immergersi nella cultura dell'innovazione digitale e per dimostrare, ancora una volta, come Pisa sia al passo coi tempi e voglia giocare da protagonista la partita dello sviluppo».

Così il sindaco Marco Filippeschi durante la presentazione ufficiale

MARCO FILIPPESCHI

«Vogliamo giocare questa partita da veri protagonisti»

di ieri mattina al Circolo della Stampa a Milano insieme a Vittorio Bugli, assessore regionale ai sistemi informativi, Anna Vaccarelli, responsabile relazioni esterne del Registro.it presso il Cnr di Pisa, Nicoletta De Francesco, proretore vicario, Claudio Giua direttore del Festival e presidente della Fondazione Sistema Toscana che organizza la kermesse pisana, in programma dall'8 all'11 ottobre. Il titolo è «Geografie ed esplorazioni della rete»: 200 eventi, altrettanti ospiti e una ventina di location per fare di Pisa la capitale del web. «I Festival che contano non si organizzano nelle metropoli e in questo senso Pisa dimostra di non avere niente da invidiare ai grandi centri di ricerca statunitensi o del Nord Europa. Ma l'innovazione ha bisogno di essere sostenuta. Noi abbiamo Scuole di eccellenza, Università e centri di ricerca all'avanguardia, ma va incentivato il passaggio successivo, cioè quello dall'idea alla realizzazione e alla commercializzazione. Come ANCI-Associazione Comuni

VETRINA DI SUCCESSO

Spin-off di 3 ingegneri laureati a Pisa premiata da Kickstarter



d'Italia abbiamo lanciato un manifesto per l'innovazione digitale delle città» aggiunge Filippeschi. Parole in sintonia con l'annunciata presentazione, sempre nel corso del Festival, di una White Paper, un documento in sette punti redatto da Digital Magics – ventu-



Documento per il Governo

DURANTE l'Internet Festival sarà presentato per la prima volta in Italia il «White Paper» sulle startup, documento in sette punti da presentare al Governo italiano, dedicato alle regole per incentivare l'imprenditorialità digitale nel Paese.

re incubator quotato in Borsa, fondata e presieduta da Enrico Gasperini - da presentare al governo per sollecitare la promozione delle start up e dell'imprenditoria innovativa.

PISA NON è certo impreparata e può fare scuola in materia. Partner di spessore del Festival non a caso è l'ateneo che, come ricorda il proretore vicario Nicoletta De Francesco, oltre a didattica, ricerca e formazione si occupa di trasferimento tecnologico, tutti ambiti ben rappresentati all'interno del Festival. Un esempio concreto. Ci sono tre ingegneri (Daniele Mazzei, Gabriele Montelisciani e Gualtiero Fantoni, insieme a un medico-informatico, Giacomo Baldi) che, dopo la laurea a Pisa, hanno dato vita a Viper, impegnata a creare oggetti intelligenti e connessi, unica spin off italiana a conquistarsi un finanziamento – osserva il proretore De Francesco – sulla piattaforma Kickstarter». Qui chi ha delle idee le propone in rete e si offre a potenziali finanziatori. «Noi ci siamo riusciti – osserva Mazzei – e con i primi 22mila euro abbiamo fatto partire il nostro progetto. In sostanza rendiamo facili da usare i componenti industriali per creare prodotti commerciali pronti per il mercato» con ambiti di applicazione che vanno dalla domotica al fitness, dalla robotica alla nautica, dalle applicazioni industriali ai controlli di manutenzione da remoto, fino all'agricoltura intelligente. Il programma completo del Festival e su www.fondazionesistematoscana.it



Con il robot Apo sarà più facile camminare

La presentazione del prototipo durante la 4^a edizione di Internet Festival

VEZZOSI ■ Nel Qn e alle pagine 4 e 5



PROTOTIPO PROGETTATO DALLA SANT'ANNA

Un robot-zainetto che ci aiuterà a camminare

MILANO

UN ROBOT intelligente, leggero e sicuro, per aiutare le persone con difficoltà motorie. E' una delle novità che saranno presentate all'Internet Festival in programma a Pisa. Si tratta di un sistema indossabile sviluppato dall'istituto di Biorobotica della Scuola Sant'Anna e ceduto in licenza all'azienda spin off Iuvo (in latino «io assisto»). Alla presentazione del Festival, ieri a Milano, erano presenti il professor Nicola Vitiello, coordinatore del progetto e associato di bioingegneria della Scuola, insieme al dottor Mario Cortese.

Professor Vitiello a cosa serve Apo?

«E' un ausilio robotico indossabile per l'assistenza e la riabilitazione motoria».

A chi può essere utile?

«Alle persone che incontrano lievi difficoltà nel cammino, come gli anziani o chi ha subito l'amputazione di un arto. Ma l'utilizzo clinico non è l'unico visto che può indossarlo chiunque abbia bisogno di aiuto nella camminata».

Quanto pesa Apo? È il robot a imporre la camminata?

«Questo è il terzo prototipo e pesa circa 4,5 chilogrammi, ma l'obiettivo è renderlo più legge-

ro ancora. Il robot non impone movimento alle articolazioni con le quali si interfaccia, piuttosto fornisce una leggera spinta in alcune fasi della camminata, così da rendere il cammino assistito e meno faticoso lasciando però all'utente il totale controllo dello schema motorio».

A quanto ammonta l'investimento?

«A oggi circa due milioni provenienti da fondi erogati da Fondazione Pisa e altri europei».

NICOLA VITIELLO

«Potrà essere indossato da chiunque necessiti di un'assistenza»

Quanto tempo servirà ancora per commercializzarlo e quanto potrà costare?

«Un utilizzo su larga scala è stimabile entro 4-5 anni e probabilmente un po' prima per un impiego clinico. L'obiettivo è renderlo accessibile a tutti, diciamo al costo di una bicicletta. Si tratta di un settore in inevitabile espansione: l'età media avanza e noi vorremmo fornire anche a chi governa strumenti per gestire un welfare sostenibile ed efficace».

Guglielmo Vezzosi



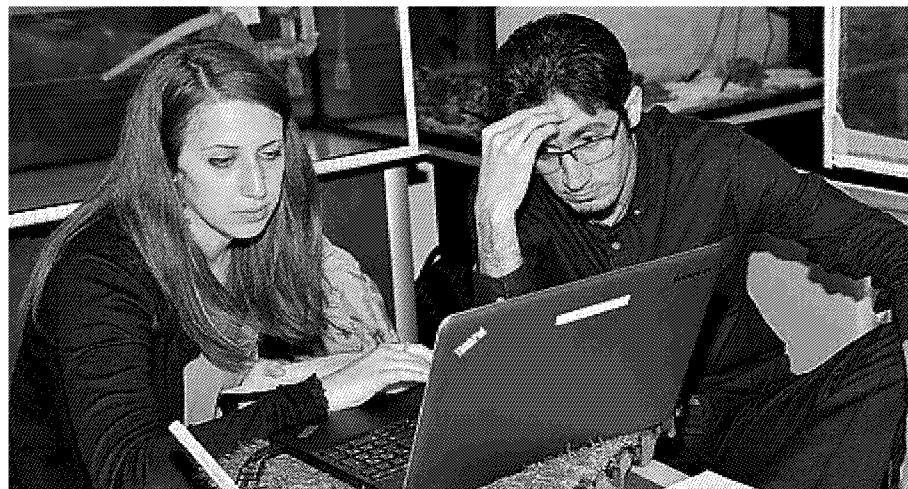
Ecco il web che fa business A Pisa la culla delle start-up

Internet Festival dall'8 all'11 ottobre: il genio applicato alla rete

Guglielmo Vezzosi
MILANO

LA RIVOLUZIONE digitale come occasione unica e sconfinata per fare business e, insieme, per trovare soluzioni intelligenti in grado di migliorare la vita dei cittadini. E la Toscana si conferma come frontiera avanzata nella ricerca e nell'innovazione a livello internazionale. Non a caso la quarta edizione dell'Internet Festival, in programma a Pisa dall'8 all'11 ottobre - 200 gli eventi previsti con altrettanti ospiti e una ventina di location - punterà i riflettori su «Geografie ed esplorazioni della rete» perché qui, «nell'ambiente digitale, gli spazi virtuali si creano, si riempiono e si organizzano. Una mappa senza confini, in continua mutazione e dalle incredibili opportunità». Così Claudio Giua, direttore del Festival e presidente della Fondazione Sistema Toscana che ne cura l'organizzazione. È stato lui ieri al Circolo della Stampa a Milano a introdurre la presentazione ufficiale dell'evento, mentre il sindaco di Pisa Marco Filippeschi ha ricordato che con questo evento «la città gioca da protagonista la partita dell'innovazione e dello sviluppo».

IN PRIMA linea saranno così le applicazioni realizzate da aziende di giovanissimi imprenditori, tra i quali molti ex studenti del locale ateneo, come i tre ingegneri e il medico-informatico di Viper, impegnati a creare oggetti intelligenti e connessi. Sono riusciti a ottenere un finanziamento, unica spin off italiana, sulla piattaforma Kickstarter, dove oltre 400 utenti da 25 paesi diversi hanno creduto nel prodotto. Ma si possono fare affari anche migliorando i rapporti, spesso burrascosi, tra pubblica amministrazione e privati come ha ricordato l'assessore regionale ai sistemi



informatici Vittorio Bugli. «Non a caso a Pisa selezioneremo le migliori tra le 24 idee per altrettanti servizi digitali on line accessibili da computer, tablet e telefoni e relativi a scuola, turismo, sanità, cultura e paesaggio». In palio finanziamenti da 20mila euro per le idee premiate. Internet come miniera dell'innovazione e del-

la creatività. Ne è prova la quarta edizione di «itCup» consolidata competizione tra start-up promossa dal Registro.it, l'anagrafe dei domini italiani presso il Cnr di Pisa. «La finalissima - come hanno spiegato Anna Vaccarelli e Chiara Spinelli - si disputa proprio durante il Festival dove approdano dieci invenzioni tra le cento in gara». In palio la possibilità di volare in Silicon Valley.



Sarà presentato per la prima volta in Italia il White Paper sulle startup, documento da presentare al governo dedicato alle regole per incentivare l'imprenditorialità digitale

«UN MODELLO che l'Italia non è ancora riuscita a trovare anche perché da noi il sapere e le competenze in materia di innovazione sono diffuse non sono concentrate in un solo luogo» osserva Enrico Gasperini, fondatore e presidente di Digital Magics, venture incubator, promotore di una White Paper per governo e istituzioni per incentivare l'imprenditorialità digitale nel nostro Paese: «Sì, perché la nostra situazione è come quella di una cucina in cui si dispone di straordinari ingredienti, ma non di una ricetta per amalgamarli».



LA MANIFESTAZIONE DUECENTO EVENTI DALL'8 ALL'11 OTTOBRE

Nasce all'Internet festival di Pisa il libro bianco sulle start-up



Il documento destinato al governo indicherà le coordinate per consolidare l'impresa

LAURA MONTANARI

COME investire sulle start-up, quale futuro avrà la musica digitale, come i Big data possono essere applicati al calcio. «Geografie ed esplorazioni della Rete» è il filo che dall'8 all'11 ottobre a Pisa terrà insieme 200 eventi. Va in scena l'Internet Festival, ovvero «forme di futuro», quattro giorni per capire e discutere di come Internet sta cambiando le nostre vite. Sarà presentato per la prima volta in Italia il «White Paper» sulle startup, documento in sette punti da consegnare al Governo e dedicato alle regole per incentivare l'imprenditorialità digitale.

Il Festival è diviso in sezioni, tra cui Garage Digitale dedicata alla sperimentazione e alla evoluzione del mondo del lavoro; Living Cultura, sui nuovi spazi culturali che funzionano da aggregatori tra community, creativi, investitori e amministratori e Scena Digitale, l'area a cura del Registro.it del Cnr, con una serie di eventi dedicati al diritto internazionale. Di futuro del cibo si parlerà in Hac-

korto, la parte del programma dedicata ai contadini 2.0, agli orti online e alle strategie contro lo spreco alimentare. Di diritti e conflitti (Isis e Medio Oriente) e di come l'innovazione potrà costruire ponti tecnologici verso i paesi emergenti se ne parlerà nella nuova sezione tematica Porto Franco. Tanti gli ospiti e dei campi più vari da Don Mussie Zerai (candidato Premio Nobel per la Pace 2015) allo chef Massimo Bottura, dallo scrittore Marco Malvaldi, all'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri, al designatore Gipi, a un grande inviato come Domenico Quirico, al filosofo Remo Bodei, a Nathan Jurgenson sociologo e teorico dei social media, contributing editor della rivista The New Inquiry. Si parlerà anche di Musicraiser la più grande community italiana dei sostenitori di progetti musicali che vede fra gli ideatori e ospiti dell'IF organizzato dalla Regione Toscana con il Comune di Pisa. Giovanni Gulinò leader dei Marta sui Tubi. A chiudere domenica sera alla stazione Leopolda Webnotte.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



PISA INTERNET FESTIVAL

Qui ci giochiamo il futuro C'è anche la app di Allegri

Presentata la quinta edizione della rassegna. Fra gli ospiti l'allenatore della Juve Remo Bodei, Marco Malvaldi, Giulio Giorello, Federico Maria Sardelli e Gipi

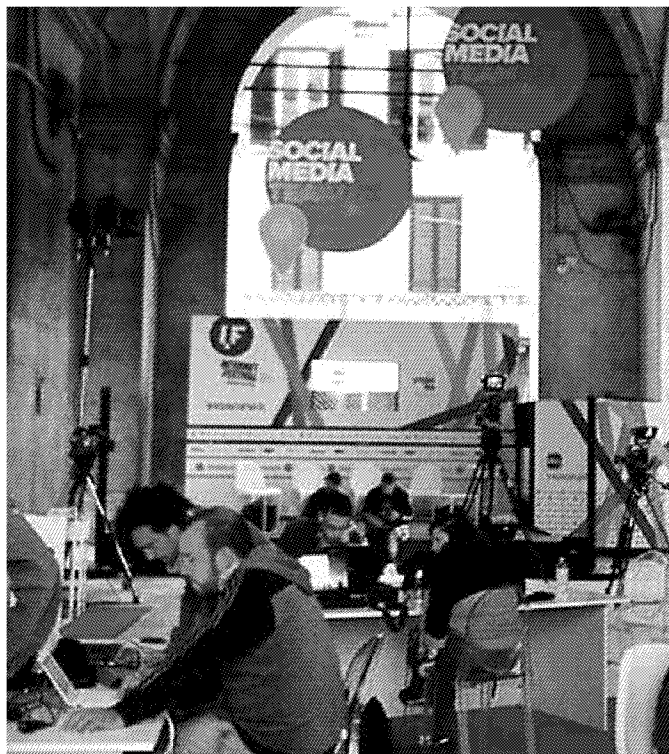
di **Gabriele Rizza**

Ci giochiamo il futuro? Perché no. Magari su un campo di calcio. Allenatore Massimiliano Allegri da Livorno. Un vincente. Che lancia la sua app "Mister Allegri Tactis" che punta a essere uno strumento di lavoro per aiutare i tecnici a pianificare ogni allenamento e a misurare i progressi della squadra.

Il fischio d'inizio è fissato a Pisa nell'ambito di "Internet Festival", tutto quanto fa domani, la quattro giorni dedicata alla Rete in tutte le sue esplosive e inaudite potenzialità in programma all'ombra della torre pendente dall'8 all'11 ottobre.

Un viaggio nel paese delle meraviglie che diventano concrete e operative, fra installazioni, aree tematiche, start up, innovazioni, progettualità, workshop, laboratori, incontri, dibattiti, tour didattici e via elencando, per raccontare la rivoluzione digitale. Un mondo con cui sempre più dovremo fare i conti, che quest'anno, alla quinta edizione, sforna grandi numeri: più di 200 eventi e altrettanti ospiti, compresi anche di showcooking, concerti, spettacoli, mostre, sparsi in ben 17 location, dalle Logge di Banchi alla Stazione Leopolda, dalla Normale alla Scuola Sant'Anna, dalla Cittadella galileiana al Parco Le Piagge, con il Ponte di Mezzo e il suo "Inter Spazio" (un'esperienza sulla diversa percezione dello spazio) a fare da cartolina e da passerella, su cui lo scorso anno sono transitate oltre 100mila persone.

Sono prima di tutto storie di chi sull'innovazione ha scommesso, start up e giovani im-



Un'immagine dell'ultima edizione del Pisa Internet Festival

prese, cacciatori di idee in cerca di progetti su cui investire, come stanno facendo i ricercatori del Sant'Anna con "Apo", il robot che per ora si indossa sulle spalle come un busto o uno zainetto (ma l'obiettivo fra qualche anno è di integrarlo direttamente negli abiti), che aiuta a camminare e a compiere attività quotidiane a quanti sono colpiti da difficoltà motorie: «Un po' come succede con una bicicletta a pedalata assistita – spiega Nicola Vitiello dell'Istituto di bio robotica del Sant'Anna – senza imporre un movimento obbligato alle articolazioni ma solo una leggera spinta che si adatta al ritmo naturale della pro-

pria falcata».

Saranno i robot i nostri badanti? La bio ingegneria sta facendo passi da giganti. E ci scappa un sorriso al pensiero di quel "Or che bravo sono stato posso fare anche il bucato?" come recitava in un Carosello anni 60 un robottino tuttofare.

Il tema della memoria, della costruzione e conservazione della memoria, è centrale nel mondo di Internet. Cosa lasceremo alle generazioni future se tutto è riconducibile e contenibile in uno spazio virtuale, non più destinato alla percezione e alla fruizione sensoriale? Il dibattito è "sensibile" e Pisa se ne fa interprete.

«Nell'ambito virtuale gli spa-



zi si creano – sintetizza Claudio Giua, direttore del festival – è una situazione senza precedenti. Di questi spazi e delle nuove tribù umane che li popolano vogliamo parlare».

Dal futuro della musica digitale alle istruzioni su come investire sulle startup, dal viaggio nel mondo della Rete in Medio Oriente alle possibilità professionali che Internet offre alle generazioni delle App, dall'ideazione di un videogame passando ai panel sul rapporto tra giornalismo e social e tra memoria storica e Rete, dal futuro del cibo alla storia degli emoticon fino alla dimostrazione di come, con un Commodore 64, si poteva inventare un game come i Lego, il viaggio continua in un mondo senza confini, in continua mutazione, senza regole, che procede a folle velocità.

Tra gli altri sono attesi a Pisa Remo Bodei, Giulio Giorrello, Domenico Quirico, Don Musie Zerai (candidato Premio Nobel per la Pace 2015), Marco Malvaldi (che dialogherà di ricette e ingredienti con la cuoca cinese Huang Ling e lo chef stellato Cristiano Tomei), Federico Maria Sardelli, Marco Damilano, Carlo Massarini, Don Pasta con il suo "Artusi Remix. Viaggio nella cucina popolare italiana", per finire con Gipi che insieme ai Sacchi di Sabbia e ai Gatti Mezzi spiega le origini pisane di Frankenstein che in realtà di nome faceva Franco Stone, e con il collettivo The Jackal, il nuovo fenomeno web che impazzano su you tube con la loro parodia della serie tivù "Gomorra".

Arrivederci al prossimo anno con i "Marta sui tubi" in concerto. Tutto su www.internetfestival.it

rete e INNOVAZIONE

Internet Festival e i progetti per la call «Spazio Internet Comunità»

Cosa rende la cultura innovativa? Sicuramente creare e reinventare spazi culturali che funzionino da aggregatori tra creativi, investitori e amministratori. È questa l'idea alla base della open call «Spazio Internet Comunità» promossa da Internet Festival 2015, in collaborazione con Banca Popolare Etica, e curata da Giancarlo Sciascia della Fondazione Bruno Kessler di Trento. La call, che si concluderà domenica 20 settembre, è rivolta ai centri di produzione culturale indipendente che operano sul territorio nazionale con progetti, già in atto o in via di realizzazione, che puntino a potenziare la propria struttura e l'offerta di valore per i propri fruitori attraverso l'impiego di tecnologie innovative. L'obiettivo è di premiare esperienze di «digitale-sociale» capaci di porsi al servizio di comunità radicate, ma aperte a una visione cosmopolita. L'entità dei progetti non deve superare i 50 mila euro.

Gli ambiti tematici di intervento della call sono tre: Cultura ed Educazione; Coworking e Makers; Welfare di Comunità. Per ciascuna delle tre aree verranno pre-selezionati fino a tre progetti finalisti i cui referenti avranno la possibilità di partecipare a una

audizione-evento che si terrà a Pisa, presso la Scuola Normale Superiore, sabato 10 ottobre all'interno della sezione Living Cultura di #IF2015. I migliori progetti riceveranno visibilità a livello nazionale e si aggiudicheranno la possibilità di avvalersi di finanziamenti agevolati erogati da Banca Popolare Etica. Per partecipare alla call occorre compilare il form

www.internetfestival.it/bandi/spazio-internet-comunita/ e inviarlo entro le ore 20 del 20 settembre 2015. La selezione dei progetti sarà a cura di una giuria qualificata composta da: Christian Caliandro (scrittore), Gianluca D'Inca Levis (curatore di Dolomiti Contemporanee), Claudio Giua (direttore Internet Festival, direttore Sviluppo & Innovazione del Gruppo Editoriale l'Espresso), Ezio Manzini (Ual Londra, Politecnico di Milano, Desis Lab), Giancarlo Sciascia (ricercatore Fondazione Bruno Kessler). Per ogni dettaglio si consiglia di consultare il bando al link:

www.internetfestival.it/wp-content/uploads/2015/07/bando-spazio-internet-comunita.pdf
Internet Festival, in programma a Pisa dall'8 all'11 ottobre, si conferma il più importante evento nazionale sulla Rete e l'innovazione. Un viaggio che da Pisa continua a esplorare il mondo delle tecnologie più innovative, delle nuove forme di comunicazione, della digitalizzazione e dei suoi effetti nei più svariati ambiti, senza dimenticare il tema dell'innovazione sociale, le giovani generazioni e l'ecosistema delle start up.

